Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 20 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6879 nuova serie Fondazione 1881

INFERIORE E TROPPO VECCHIA LA FLOTTA DEGLI S.U.

La Marina sovietica preoccupa l'America

Suggerita la costruzione di almeno 41 «Polaris» Laird illustra al Senato il progetto «Sentinel»

Washington, 19

L'invecchiamento delle forze navali statunitensi, dovuto in non poca parte all'insufficienza dei programmi di nuove costruzioni, ha permesso all'Unione Sovietica di erodere la potenza navale americana. Lo ha affermato, in un rapporto ufficiale, il sottocomitato competente della commissione permanente delle forze armate della Camera dei rappresentanti.

Nel documento si sottolinea che gli Stati Uniti non godono più una netta superiorità tecnologica in campo navale. Alla constatazione fa seguito questo commento: «Si ha l'impressione che il valore della potenza navale sia compreso anche nelle più alte sfere governative sovietiche», e che tale comprensione «sia espressa mediante la utilizzazione della potenza navale come strumento principale dell'azione governativa. Per questo i suoi vari fattori commerciali, sperimentali e militari sono organicamente utilizzati, per l'esaltazione della potenza navale complessivamente considerata».

Il sottocomitato aggiunge nello stesso documento, che la Marina militare statunitense potrebbe dare un maggiore contributo alla sicurezza da attacchi nucleari o di sorpresa mediante una migliore utilizzazione dei mari ai fini del decentramento delle armi nucleari. E raccomanda, subito dopo, che si cominci «immediatamente» ad attuare un ben equilibrato programma di nuove costruzioni navali. «Nella maggior misura possibile tale programma dovrà avere carattere d'urgenza, ma nello stesso tempo dovrà essere ripartito entro un congruo numero di anni, per impedire grossi declassamenti contemporanei di cospicui gruppi di navi in avvenire».

Secondo questo rapporto, la Marina americana comprende attualmente 894 unità, mentre i sovietici dispongono di 1575 navi. Inoltre l'età media delle navi americane è di 17 anni e mezzo, e il 58 per cento delle navi da guerra hanno più di 20 anni, mentre nella Marina sovietica la proporzione di navi che hanno questa età è dell'uno per cento. Secondo le raccomandazioni del sottocomitato, la flotta americana dovrebbe comprendere, negli anni 1980 e seguenti, 850 navi moderne, tra le quali 41 sommergibili dotati di missili «Polaris». «Un maggior numero di missili in mare — conclude il rapporto — imporrebbe all'Unione Sovietica gravi spese per far fronte ai nostri mezzi di rappresaglia».

Oggi, alla commissione senatoriale delle forze armate il Ministro della Difesa Laird ha dichiarato che il nuovo bilancio preventivo per le spese militari, relativo all'anno fiscale 1970, prevede una riduzione, rispetto ai preventivi della amministrazione Johnson, di 2170 milioni di dollari. Laird ha inoltre precisato che per l'esercizio in corso le riduzioni di spesa raggiungeranno i 141 milioni di dollari.

La forte riduzione di spesa per il prossimo esercizio viene attribuita alla decisione del Pentagono di sospendere gli acquisti di altri aerei «FB-111» dalla General Dynamics Corp. Laird ha dichiarato che soltanto quattro squadroni di questi discussi bombardieri verranno acquistati dal Pentagono. Tre anni fa, l'aeronautica militare aveva richiesto l'acquisto di 14 squadroni di «FB-111» ad ala retrattile. Un altro forte risparmio deriva dalla riduzione dei piani per i missili «Sentinel», il cui costo è ora sceso a 900 milioni di dollari rispetto ai 1800 milioni di dollari previsti dalla amministrazione Johnson.

«L'Unione Sovietica — ha affermato Laird — possiede e costruisce un numero maggiore di missili intercontinentali dei 1048 missili che possiedono gli Stati Uniti; d'altra parte, è impossibile ignorare la minaccia cinese contro la nostra popolazione ed il pericolo di attacchi accidentali o di minore importanza provenienti da altre parti». Laird, inoltre, definisce la minaccia dei missili cinesi come «uno dei più grandi problemi della sicurezza degli anni settanta».

Durante la lettura del suo rapporto davanti alla commissione senatoriale — favorevole alla tesi dell'amministrazione riguardo al progetto «Sentinel» — il Segretario alla Difesa ha tenuto a sottolineare il carattere difensivo del progetto. «Il suo obiettivo difensivo non si presta ad alcun errore — ha detto Laird —; inoltre le installazioni saranno concepite per far fronte a una minaccia in aumento».

L'URSS sta aumentando le sue forze offensive a un ritmo molto più rapido di quanto non si prevedesse nel 1967.

Fornendo precisazioni sullo aumento della minaccia sovietica, Laird ha, poi, citato: 1) il rapido aumento del numero dei sottomarini sovietici in grado di lanciare missili balistici; 2) il perfezionamento nell'URSS del sistema di bombardamento orbitale (messa in orbita di bombe la cui traiettoria potrebbe essere diretta contro obiettivi negli Stati Uniti); 3) il possibile spiegamento di missili «ICBM» ad ogiva multipla.

Il progetto «Sentinel» annunciato venerdì scorso dal Presidente Nixon — ha concluso Laird — costituisce l'inizio degli sforzi per proteggere le forze americane di rappresaglia.

DOPO L'ACCORDO POLITICO DI MASSIMA ORA BISOGNA FARE I CONTI

COSTERÀ MILLE MILIARDI LA RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ

Già stanziata in bilancio una piccola parte - La spesa maggiore è destinata al personale - Rumor vuol fare presto - Anche Fanfani parla di «fase critica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Domani il Ministro della Pubblica Istruzione Sullo avrà contatti con i ministri finanziari per mettere a punto la parte della riforma universitaria relativa alla spesa che ammonterà, stando alle indicazioni più attendibili, a quasi mille miliardi così distribuiti: 400 miliardi e più per il personale; 250 miliardi per la ricerca e le attrezzature didattico-scientifiche; oltre cento miliardi per il diritto allo studio; 200 miliardi per l'edilizia universitaria (quest'ultima somma in parte è già stanziata nel bilancio normale dello Stato).

Per quanto concerne le spese per il personale, ai professori di ruolo, una volta entrata in vigore la nuova disciplina, sarà concessa una retribuzione fissa maggiorata di una indennità per il tempo pieno. Il costo di un professore dovrebbe variare, compresi gli oneri riflessi, da un minimo di sei milioni ad un massimo di dieci milioni annui; lo stipendio, quindi, detratti gli oneri riflessi, dovrebbe variare dalle 300 alle 600 mila lire mensili. Sullo e i ministri finanziari preciseranno nel dettaglio queste spese. I ministri finanziari dovranno poi stabilire i fondi di copertura dei nuovi oneri.

A sua volta un comitato ristretto formato da De Martino, Sullo e gli esperti per la scuola dei tre partiti di Governo, Spitella, Orsello e Gatto, metterà a punto le norme transitorie. Rumor ha chiesto che il provvedimento venga completato per la prima metà della prossima settimana, al fine di farlo approvare entro il mese dal Consiglio dei Ministri.

La seconda metà della settimana in corso vedrà una intensa attività sia nella Democrazia cristiana che nel partito socialista. La direzione della D.C. è convocata per venerdì, in preparazione del consiglio nazionale del partito, che si riunirà lunedì 24. Quanto al PSI, per sabato è convocato a Roma il comitato centrale, che prolungherà i suoi lavori fino a lunedì. In queste due sedi si discuteranno naturalmente i problemi politici del momento e quindi anche i due episodi che hanno movimentato queste ultime giornate: le fantomatiche «rivelazioni» diffuse dall'«Unità» in rapporto all'ordine pubblico e la questione delle dimissioni di Granzotto della RAI-TV.

Peraltro, sia in sede democristiana che in sede socialista si farà anche un esame generale della situazione. I dirigenti democristiani inoltre si occuperanno della preparazione congressuale e dell'ordinamento regionale, mentre i socialisti dovranno discutere della loro intricata situazione interna. In proposito il Ministro Mariotti, in un articolo, ha chiesto che il dibattito al comitato centrale socialista non sia interlocutorio e che nel partito venga costituita una nuova maggioranza. Mariotti è, come forse qualcuno sa, un demartiniano.

La giornata festiva ha dato modo ad alcuni esponenti politici di prendere posizione sui problemi del momento. Il Presidente del Senato Fanfani, prendendo parte a Sotto il Monte, il paese natale di Papa Giovanni, in provincia di Bergamo, alle celebrazioni per la giornata nazionale dell'artigianato, ha voluto sottolineare, fra l'altro, «che quando i partiti sanno attingere all'opinione pubblica l'inventario dei problemi reali, quando il Parlamento sa ricevere e migliorare prontamente dal Governo i necessari provvedimenti, allora il Paese progredisce, l'apprezzamento delle istituzioni è generale, la libertà si consolida, le tentazioni estremistiche di destra e di sinistra riducono la loro attrattiva. Proprio in questa critica fase, far qualcosa per sostituire alle polemiche su astrazioni quasi metafisiche concreti discorsi su problemi aperti, vuol dire recare un contributo ad un realistico orientamento dei partiti».

C. M.

Rafforzata la vigilanza



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — La vigilanza lungo le frontiere con la Cina è stata rafforzata in seguito agli ultimi scontri. Nella foto, un autoblindo, un elicottero e altri mezzi di trasporto in un punto strategico

L'OCCUPAZIONE DI ANGUILLA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Anguilla — Andrew Way, il corpulento assistente commissario che comanda il reparto speciale di polizia inviato dalla Granbretagna sull'isola, scende all'aeroporto assieme ai suoi collaboratori, dopo il riuscito e incruento sbarco di paracadutisti e marines. (Servizio in XI pagina)

«STELLA ROSSA» DA' NOTIZIA DI UN NUOVO SCONTRO CON I MAOISTI

SALGONO A CINQUE LE BATTAGLIE ATTORNO ALL'ISOLA DI DAMANSKI

Divisioni cinesi starebbero giungendo di rinforzo - Migliaia secondo un generale sovietico le violazioni al confine dal 1964 in poi - Fotografie apparse a Pechino dimostrerebbero che sono stati i russi ad attaccare

Mosca, 19

La «frontiera inquieta» dell'Ussuri è stata ieri teatro di un altro scontro, il quinto in sedici giorni, tra sovietici e cinesi. Tra le due sponde del fiume, e sull'isola Damanski, gruppi di soldati si sono scambiati colpi d'arma da fuoco ed una fitta sparatoria è infuriata per circa un'ora. Non si sa se vi siano state vittime. L'altro ieri, sovietici e cinesi avevano preso di mira le rispettive posizioni coi mortai. Contemporaneamente, sono continuati grossi movimenti di truppe in previsione forse di un'altra battaglia nei prossimi giorni. Da una parte e dall'altra si teme, evidentemente uno scontro con l'intervento di migliaia di uomini. I giornali sovietici parlano di «interi reparti di divisione» in marcia in territorio cinese. Le guardie confinarie si sorvegliano a vicenda nascoste tra la neve indossando tute mimetiche.

Tira vento d'emergenza, e la intera URSS dimostra apprensione e rabbia per le «provocazioni maoiste». Sempre sensibile alla passione popolare, il giovane «arrabbiato» Eugheni Evtushenko ha scritto per la «Gazzetta Letteraria» un poema in onore dei soldati morti sull'Ussuri, e contro «i traditori maoisti». Dice tra l'altro Evtushenko: «che Marx conosca lo andamento / di questa povera indegna e tragica farsa / di falsi comunisti diventati impudenti / Colui che sopprime dapprima la cultura / più tardi sopprimerà gli uomini. / La storia sa che il cammino delle guardie rosse / conduce sempre al delitto».

L'unico giornale a riferire notizie della battaglia di ieri, che sembra peraltro essere stata meno grave di quelle precedenti, è «Stella Rossa» organo del Ministero della Difesa, in una corrispondenza dal posto di frontiera di Michailovka, il più vicino all'isola di Damanski. «Stella Rossa» racconta che la calma sull'isola non dura mai a lungo «d'improvviso, dalla riva cinese incominciano a sparare, le pallottole fischiano sulle teste, i cinesi inscenano un'altra provocazione ma la loro indegnità viene subito punita, le guardie sovietiche rispondono al loro fuoco come essi si meritano».

Il giornale racconta poi che i cinesi, fuggendo, abbandonano le armi tra le quali vi sono anche carabine di vecchio modello. «Trud», il quotidiano dei sindacati aggiunge che gli uomini di Mao vengono riarmati al posto di frontiera di Gunsi. Sarebbe questa infatti la base che Pechino intenderebbe usare per una nuova offensiva. Intorno ad essa stanno convergendo «reparti di divisione». «Trud» riferisce che coi cannocchiali si possono vedere i soldati cinesi che bevono vodka di fabbricazione domestica. Secondo la stampa russa, i cinesi, quando torturarono i soldati russi feriti nella battaglia del due marzo, erano ubriachi.

Gli scontri minacciano di espandersi e di trasformarsi in una guerra di frontiera, lunga e sanguinosa, forse come quella che divampò qualche anno fa fra l'India e la Cina. Interessanti riferimenti ai retroscena della vicenda sono contenuti in un'intervista concessa a «Sovietskaia Rossia» dal generale Aleksandr Anikuscin. Il generale ricorda che i rapporti tra URSS e Cina sono tesi ormai da tempo. «Nel '64 proponemmo di negoziare, ma i cinesi si sottrassero in tutti i modi ad una discussione risolutiva». Il generale accusa quindi Pechino di aver violato i confini sovietici «migliaia di volte sotto gli occhi delle guardie».

Su questo tema tornano questa sera anche le «Izvestia», rievocando gli aiuti forniti dall'URSS alla Cina in materie prime e assistenza tecnica. Soprattutto la popolazione di confine cinese, dicono i due giornali, fu sempre trattata con umanità. I sovietici permettevano ai cinesi di venire a pescare nelle loro acque, di tagliare legna nei loro boschi, persino di usare le loro strade. La risposta di Mao, concludono «Sovietskaia Rossia» e le «Izvestia», è stato il tradimento.

In tutta l'URSS continuano le riunioni di protesta e le dimostrazioni contro la Cina, ed i giornali riferiscono che le madri scrivono ai figli di tenersi pronti anche a morire per la patria. Le guardie confinarie ricevono, ciascuna, centinaia di lettere di simpatia da sconosciuti che si dicono orgogliosi di esse. I nomi dei caduti nella prima grossa battaglia, quella del due marzo, sono sulla bocca degli stessi bambini. Il tenente Strelnikov, che comandava il posto di frontiera di Michailovka, è diventato un eroe nazionale. Oggi le «Izvestia» pubblicano un commovente epistolario tra il soldato Petrov (anch'egli vittima della prima imboscata), la fidanzata e la madre. Petrov, di professione fotografo, scattò le ultime immagini della pattuglia sovietica che si dirigeva verso i cinesi prima che questi ultimi aprissero il fuoco. Nelle lettere di Petrov la vita ai confini è descritta con ricchezza di particolari.

La Televisione sovietica ha diffuso il filmato della cerimonia con la quale alle guardie di frontiera sovietiche in Estremo Oriente sono state presentate le armi dei compagni caduti nelle battaglie con i cinocomunisti. Ricevendo l'arma ogni guardia ha giurato: «Prometto di adempiere gli ordini ricevuti e di fare del mio meglio per difendere le sacre frontiere della patria». La cerimonia è stata tenuta presso la tomba comune dei caduti del 2 marzo, e si pensa che altre analoghe se ne terranno a memoria dei caduti dello scontro assai più vasto del 15 marzo. La TV ha mostrato nel medesimo programma anche immagini dei feriti dello scontro di metà mese, trasportati in elicottero dalla isoletta «del Tesoro» alla riva del fiume.

A livello politico, si intensificano le accuse a Pechino di voler formare un «asse» con Bonn, di essere passata nel campo dell'«imperialismo» e di volere «minare l'unità delle forze socialiste». Il termine che ricorre più di frequente è «tradimento». Il timore dell'apertura di un «secondo fronte» in Asia sembra influenzare anche la strategia globale del Cremlino. Vi è già chi ritiene di individuare sintomi di un disgelo da parte sovietica verso l'Europa e gli Stati Uniti, perché Mosca possa affrontare con più tranquillità la Cina. Si dice, anche che di questo stato di cose potrebbe beneficiare la Cecoslovacchia: il Cremlino allenterebbe cioè la pressione a cui Praga è stata sottoposta negli ultimi mesi.

La «Tass», in un lungo rapporto sulla Cina che è stato presumibilmente diramato in modo che coincidesse con la riunione preparatoria di Mosca, dice che Pechino ha convocato il nono congresso del proprio partito per «dare una facciata più rispettabile alla aperta dittatura» e per creare «un nuovo partito nazionalista di maoisti che non ha nulla in comune con il marx-leninismo». Dice inoltre l'agenzia ufficiale sovietica che il congresso cinese è stato convocato perché necessario a Mao per proclamare il suo anti-sovietismo quale requisito delle norme di partito». Per la «Tass» «la campagna di odio per il popolo sovietico non si è fermata un sol giorno in Cina dall'inizio della rivoluzione culturale».

Dal canto suo l'agenzia «Nuova Cina» annuncia che i giornali cinesi hanno pubblicato oggi sei fotografie che proverebbero, a sostegno della tesi cinese, che i sovietici hanno invaso l'isola di Chen Pao (Damanski per i russi) il 2 marzo scorso. Una fotografia, precisa l'Agenzia cinese, mostra truppe di frontiera sovietiche all'attacco della parte meridionale dell'isola di Chen Pao. Le altre mostrano armi e munizioni, una cinepresa e altro materiale fotografico che, secondo «Nuova Cina» le truppe cinesi hanno catturato ai soldati sovietici. Il «Quotidiano del popolo» scrive che le fotografie «costituiscono la prova schiacciante dell'intrusione sovietica nel sacro territorio della Cina».

L'ANNUNCIO DATO DALLO STESSO PONTEFICE ALLA FOLLA RIUNITA IN SAN PIETRO

Paolo VI conferma il viaggio in Africa nel prossimo luglio

E' probabile un volo senza scalo da Roma a Kampala, in Uganda - Qui celebrerà una funzione e s'incontrerà con i vescovi del continente - Sarà la settima visita del Papa fuori dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Il Papa andrà in Africa nel prossimo mese di luglio. Ne ha dato l'annuncio egli stesso stamane nella basilica vaticana, gremita di gente, al termine del rito per la solennità di San Giuseppe. Méta del viaggio sarà l'Uganda ed esattamente la città di Kampala, dove Paolo VI consacrerà l'altare del santuario che viene costruito in onore dei martiri ugandesi da lui canonizzati, e presiederà una riunione di vescovi del continente africano «per uno scambio di vedute — dice un comunicato ufficiale del Vaticano — su problemi di comune interesse».

Nelle sue parole il Papa ha fatto riferimento alle vive e ripetute sollecitazioni ricevute da vescovi e laici per una visita in Africa, ed ha così proseguito: «Noi abbiamo accettato l'invito. Si tratterà anche questa volta di un viaggio veloce; e sarà, a Dio piacendo, nella seconda metà del prossimo mese di luglio: ci recheremo nella capitale dell'Uganda col beneplacito di quelle autorità civili e con la previsione, per noi desideratissima, di incontrarvi parecchi vescovi del continente africano, già colà convocati per una loro riunione».

«Avremo nel cuore — ha detto ancora il Papa — i destini spirituali e civili di tutta l'Africa: avremo nella preghiera e nell'ansia del nostro spirito la pace di quei popoli, di quello specialmente, a noi già noto e tanto caro, della Nigeria tuttora straziata della dolorose vicende a tutti note». Concludendo, Paolo VI ha esortato i fedeli ad accompagnarlo con la preghiera, «affinché questo nuovo viaggio porti con sé i doni della fede, della pace e del vero benessere per tutta quella terra, che noi fin da ora salutiamo e benediciamo».

Un lungo applauso della folla ha fatto eco alle parole del Pontefice. Di un viaggio papale nel continente nero si parlava da tempo; ma solo in questi ultimi giorni le voci si erano fatte più insistenti, dopo una sosta in Uganda di monsignor Marcinkus, il «preparatore» degli altri viaggi papali, e dopo le dichiarazioni recenti a Madrid, in un convegno missionario, di monsignor Pignedoli, segretario della Congregazione di propaganda Fide.

Papa Montini torna in Africa dopo sette anni: vi era stato, quando era arcivescovo di Milano, nel 1962 ed aveva visitato il Sud Africa, il Ghana e la Nigeria. Al ritorno fu ricevuto a Castelgandolfo da Papa Giovanni, al quale fece una lunga relazione del suo viaggio missionario. Con la partenza per Kampala sarà la settima volta che Paolo VI si allontanerà dall'Italia: il primo viaggio fu nel gennaio del 1964 in Terra Santa «alle origini delle fede»; il secondo nel dicembre dello stesso anno, in India, per il congresso eucaristico internazionale di Bombay, che ebbe, tra l'altro, il significato di un incontro con le sterminate folle di altre religioni; nel 1965 Paolo VI si recò a New York, alle Nazioni Unite, e la sua fu una iniziativa all'insegna della pace e della fraternità tra i popoli.

Il viaggio a Fatima (maggio 67), in Portogallo, fu essenzialmente un pellegrinaggio di preghiera per la pace; quello in Turchia ebbe nell'incontro con il Patriarca Atenagora un chiaro significato ecumenico; lo scorso anno a Bogotà il Papa recò alle nazioni del Sud America la testimonianza del vivo interesse della Chiesa per il loro sviluppo religioso e sociale. Il prossimo sarà un viaggio essenzialmente missionario: l'Uganda, con i suoi due milioni e ottocentomila cattolici, con la Tanzania e il Congo Kinshasa, uno dei paesi più cristianizzati dell'Africa.

I particolari del viaggio sono, ovviamente, ancora allo studio e ne sarà data notizia nella immediata vigilia della partenza: a quanto pare, l'aereo papale compirà un viaggio senza scalo, da Roma ad Entebbe, sulle rive del lago Tana; da qui il Papa raggiungerebbe Kampala in automobile.

Stamane, nella omelia pronunciata durante la Messa in San Pietro, il Papa, illustrando la figura di San Giuseppe, ha detto fra l'altro che la povertà laboriosa e dignitosa del Santo può «essere ottima guida per rintracciare nel mondo moderno il sentiero dei passi di Cristo, ed insieme eloquente maestra di positivo e onesto benessere, per non smarrire quel sentiero nel complicato e vertiginoso mondo economico, senza deviare da un lato nella conquista ambiziosa e tentatrice della ricchezza temporale, e nemmeno, dall'altro, nell'impiego strumentale della povertà come forza di odio sociale e di sistematica sovversione».

A mezzogiorno, parlando alla folla dalla finestra del suo studio, il Papa ha esortato a pregare per la unione degli spiriti nella Chiesa, rilevando quanto siano nefaste le divisioni e la «contestazione» all'interno del corpo ecclesiale.

A. Paglialunga

KENYATTA INVITA il Papa nel Kenia

Nairobi, 19

Jomo Kenyatta ha invitato il Papa a recarsi in Kenya. Kenyatta ha trasmesso il suo invito, affermando che accoglierebbe il Papa «a braccia aperte», per il tramite del delegato apostolico Arcivescovo Pierluigi Sartorelli. Quest'ultimo si è recato oggi da Kenyatta, probabilmente per informarlo dell'intenzione del Papa di visitare l'Uganda quest'estate.

PESCHERECCI DEGLI S.U. sequestrati dai peruviani

Washington, 19

Due pescherecci americani, il «San Juan» e il «Cape Anne», di San Diego in California, sono stati sequestrati da motovedette peruviane mentre pescavano al largo della costa del Perù questa mattina.

Il deputato Thomas M. Pelly, Washington, nell'annunciarne la cattura, ha accusato i peruviani di avere inscenato con questo gesto una vera e propria provocazione proprio nel momento in cui sono in corso trattative tra i due Paesi, per definire il limite delle acque territoriali per quanto attiene ai diritti di pesca.

I due pescherecci sono stati rilasciati, dopo il pagamento di una multa. Il Perù pretende di estendere il limite delle sue acque di pesca a 200 miglia dalla costa. Il Governo degli Stati Uniti non riconosce limiti superiori ad una distanza di 12 miglia.

LA SITUAZIONE

Un altro scontro a fuoco fra truppe sovietiche e cinesi è avvenuto sul fiume Ussuri. Ne ha dato notizia il quotidiano «Krasnaia Zviezda», organo del Ministero della Difesa dell'URSS. Anche il giornale dell'esercito, «Stella Rossa», ha reso noto che i soldati sovietici hanno risposto coraggiosamente a un nuovo attacco cinese, ma non precisa la entità dello scontro. A sua volta l'organo dei sindacati, «Trud», conferma che i cinesi hanno recentemente concentrato lungo le frontiere unità dell'esercito regolare, appoggiate da artiglierie e mortai, e aggiunge che si aggrava sempre più il pericolo di un estendersi degli scontri lungo tutta la linea di confine. L'atmosfera si mantiene quindi molto tesa anche se da parte cinese si registra un sostanziale silenzio. I giornali cinesi si limitano a riportare fotografie comprovanti la intrusione sovietica in territorio cinese.

L'attenzione dei dirigenti del Cremlino è concentrata anche sulla conferenza comunista mondiale prevista per maggio con la partecipazione di oltre sessanta delegazioni di partiti comunisti di altri Paesi. L'ultima riunione della commissione preparatoria, i cui lavori dureranno una diecina di giorni, del vertice si è riunita ieri a Mosca, circondata dal più assoluto riserbo. Si sa, comunque, che i sovietici stanno giocando le loro carte in modo da far approvare un documento internazionale di condanna del maoismo aggressore. Il gruppo di redazione presieduto dal segretario del comitato centrale sovietico Ponomarev, ha già proceduto alla stesura del documento dedicato ai «compiti della lotta contro l'imperialismo e alla unità di azione dei partiti comunisti e dei lavoratori».

Paolo VI andrà in Africa nel prossimo luglio. Ne ha dato notizia lo stesso Pontefice nella Basilica vaticana. Meta del viaggio sarà l'Uganda. Jomo Kenyatta ha invitato Paolo VI a recarsi anche nel Kenia.

LA PRE-CONFERENZA COMUNISTA DI MOSCA

Momentanea rinuncia a lanciare scomuniche

I russi riprenderanno la tesi della condanna a Mao soltanto al vertice previsto per la metà di maggio

Mosca, 19

I lavori della commissione preparatoria del vertice mondiale comunista sono iniziati oggi a Mosca e sono circondati dal massimo riserbo ufficiale. Secondo la «Tass», vi partecipano 67 delegazioni su un totale di 91 partiti comunisti esistenti nel mondo. Ci sono dunque due delegazioni in più di quante si sono presentate a Budapest l'anno scorso. Si notano tuttavia assenze di rilievo, e fanno spicco quelle di sei nazioni dove i comunisti sono al potere: oltre alla Cina e all'Albania, il Vietnam del Nord, la Corea del Nord, la Jugoslavia e Cuba. Mancano inoltre i giapponesi, riluttanti a staccarsi dall'orbita ideologica cinese. Tra gli europei, mancano gli austriaci che furono attaccati duramente dall'URSS per il loro deciso atteggiamento contro l'invasione della Cecoslovacchia.

I sovietici sembrano intenzionati a far sì che i lavori di questa pre-conferenza si svolgano, per quanto possibile, in sordina, rimandando il dibattito di fondo al vertice, la cui data dovrebbe essere annunciata per il 15 maggio prossimo. Essi avrebbero in particolare rinunciato ad affrontare ora il problema della «scomunica» alla Cina. La questione cinese condizionerà tuttavia la riunione in quanto alcuni dei presenti potrebbero sollevarla. Molti infatti si rendono conto che alla conferenza di maggio, se si farà, i sovietici, con un semplice emendamento ai documenti preparati, potranno forzare una decisione in tal senso. Gli sviluppi dei prossimi giorni sono perciò attesi con ansietà in tutto il mondo comunista.

Per ora stanno lavorando i «comitati di redazione», che predispongono i testi delle risoluzioni. Il documento centrale è intitolato «Compiti della lotta contro l'imperialismo allo stato attuale e unità d'azione dei partiti comunisti, dei lavoratori e di tutte le forze antimperialiste». L'elaborazione del documento sembra continui ad essere irta di difficoltà dopo che a Budapest, il mese scorso, il gruppo di redazione aveva dovuto sospendere l'attività non riuscendo a trovare un accordo. Un compromesso sarebbe stato raggiunto ora con la temporanea rinuncia dei sovietici a discutere il problema cinese. Gli altri due documenti riguarderebbero l'uno l'aggressione americana nel Vietnam e l'altro il centenario della nascita di Lenin. Su di essi non dovrebbe mancare una dimostrazione di unità.

Il capo della delegazione italiana, Galluzzi, non è ancora giunto a Mosca: una serie di difficoltà e disguidi lo sta trattenendo negli aeroporti dell'Europa centrale, senza che riesca ad «infilarsi» nel volo buono. Si ritiene che la delegazione italiana svolgerà un ruolo da protagonista, data la sua decisa contrarietà ad ogni forma di condanna ideologica sia nei confronti di Pechino che di qualsiasi altro movimento o partito comunista, in omaggio alla teoria dell'«unità nella diversità» e della liceità delle vie nazionali al comunismo.

«ATTENTI ALLA PELLE» dice Mao ai russi

Londra, 19

La missione diplomatica cinese a Londra ha diffuso copie di una dichiarazione, nella quale si cita una frase di Mao Tse-tung in relazione agli incidenti sul fiume Ussuri. Mao Tse-tung invita i dirigenti di Mosca a non scherzare col fuoco e «a stare attenti alla pelle».

Il documento ricorda poi che l'URSS «ha mandato le sue truppe a occupare la Cecoslovacchia e ora allunga i sinistri artigli dell'aggressione sulla Cina socialista». Dopo aver rinnovato le ben note accuse di collusione tra revisionismo e imperialismo, il documento afferma che la Cina non attaccherà se non sarà attaccata, ma è pronta, se necessario, «a spezzare via completamente il nemico invasore».

NELLA NATO L'ITALIA HA IL PIU' BASSO BILANCIO PER LE FORZE ARMATE

Per difendere il nostro Paese spendiamo 22 mila lire a testa

Ai francesi, inglesi e tedeschi la difesa costa tre volte di più, agli americani dieci
Quasi 40 miliardi di dollari stanziati quest'anno per le spese militari dal Cremlino

Roma, 19

La spesa degli italiani per la difesa è la più bassa tra quelle dei maggiori Paesi della NATO. Secondo dati resi noti dall'annuale relazione dell'«Institute for strategic Studies» di Londra, riferiti al bilancio 1967-68, la spesa pro-capite italiana per la difesa è stata di 36 dollari, circa 22.500 lire, più o meno un terzo di quanto spendono i cittadini delle maggiori potenze dell'Europa occidentale.

Sempre secondo la stessa fonte, il Paese dell'area comunitaria che spende di più è la Francia dove l'incidenza pro-capite è di 106 dollari. Da tenere presente, però, che per il 1969 l'Assemblea nazionale francese ha approvato una riduzione del bilancio delle forze armate. Gli stanziamenti rispetto alle spese generali del Paese sono diminuiti del 2,18 per cento.

Nella Granbretagna ogni cittadino spende per le forze armate 97 dollari e nella Germania federale ne spende 93. Nella spesa tedesca non è compresa la voce relativa all'assistenza a Berlino Ovest. Anche la percentuale delle spese militari sul prodotto nazionale lordo italiano è fra le più basse d'Europa: riferita all'epoca dell'indagine dell'Istituto inglese, essa risulta del 2,9 per cento. Nella Granbretagna è del 5,7 per cento; in Francia del 5,3 per cento; nella Germania federale del 4,3 per cento.

Naturalmente la spesa pro-capite per la difesa a più alto indice riguarda le due maggiori potenze mondiali, URSS e Stati Uniti: in quest'ultimo Paese, i cittadini spendono più del doppio di quanto spendono i sovietici: 368 dollari, contro 147. La relazione dell'Istituto di studi strategici britannico — considerando che i dati in parte sono stati «stimati» sulla base di rilevazioni proprie in mancanza di dirette informazioni da parte dei Governi di alcuni Paesi — riporta anche un quadro degli stanziamenti militari di Paesi del Patto di Varsavia: il bilancio più alto è quello della Unione Sovietica che ammonta per il 1968-69 a 39 miliardi 780 milioni di dollari. Va tenuto presente che si tratta di bilancio dichiarato dal Ministero della Difesa e non comprende altre spese relative alle armi nucleari, alle esigenze militari dei programmi spaziali, ecc.

Subito dopo viene il bilancio della Germania Est, dove lo stanziamento ammonta a 1 miliardo 715 milioni di dollari. Al terzo posto figura la Cecoslovacchia con 1 miliardo 538 milioni. Seguono, per ordine di impegni finanziari, la Romania (551 milioni di dollari), l'Ungheria (370 milioni) e la Polonia (351 milioni).

Per quanto riguarda la NATO, ovviamente gli stanziamenti più cospicui appartengono agli Stati Uniti, le cui spese militari ammontano per il 1968-69 a 79 miliardi 576 milioni di dollari, comprensivi anche della quota (circa 30 miliardi) assorbita dalle operazioni nel Vietnam. Subito dopo viene la Francia con un bilancio di 6 miliardi 104 milioni di dollari, seguita dalla Granbretagna con 5 miliardi 450 milioni; dalla Germania federale con 5 miliardi 108 milioni; dal Canada con 1 miliardo 589 milioni. Le spese degli altri Paesi dell'organizzazione atlantica sono al di sotto del miliardo di dollari.

CRISI A VIGEVANO per la villania del sindaco

Vigevano, 19

Il primo incontro fra le delegazioni socialista e comunista, sollecitato dal PSI dopo l'incidente di domenica al Teatro Cagnoni (il sindaco comunista, il neoeletto rag. Ermanno Nobile, si rifiutò di salutare il Questore di Pavia dott. Umberto Ferrante all'inizio della cerimonia per la consegna delle onorificenze al primo scaglione dei combattenti la guerra 1915-1918), si è svolto oggi nella sede del PSI. Secondo quanto si è appreso non è stato raggiunto alcun accordo per sbloccare la situazione.

I socialisti e i comunisti sono rimasti fermi nelle rispettive posizioni: i socialisti hanno chiesto che il rag. Nobile venga rimosso dalla carica di sindaco mentre i comunisti hanno giustificato il suo gesto cercando di ridimensionare l'accaduto. La riunione è terminata con l'impegno delle parti per un secondo abboccamento tra qualche giorno.

Celebrata a Sotto il Monte la Giornata dell'artigiano

Sotto il Monte, 19

L'artigianato, come lavoro dell'uomo libero, fu posto da Giovanni XXIII al centro dell'enciclica «Mater et Magistra». Lo ha ricordato oggi il Presidente del Senato, Amintore Fanfani, ad apertura del discorso ufficiale con cui è stata celebrata la seconda giornata nazionale dell'artigiano, organizzata dall'Associazione cristiana artigiani italiani (ACAI), nel paese che diede i natali a Papa Giovanni.

Nel piccolo centro bergamasco, per la ricorrenza della festività di San Giuseppe, si sono dati convegno un migliaio di artigiani provenienti, con le loro famiglie, da tutta Italia. Dopo avere assistito nella chiesa parrocchiale alla Messa celebrata da mons. Franco Costa, segretario della Commissione episcopale per l'apostolato dei laici, gli artigiani hanno preso posto nel moderno auditorium dove si è svolta la cerimonia ufficiale, alla presenza del Presidente del Senato Fanfani, del Sottosegretario on. Emanuela Savio, del presidente nazionale dell'ACAI, sen. De Marzi, del sindaco di Sotto il Monte e del consulente ecclesiastico dell'ACAI, nonchè del Prefetto di Bergamo Vegni e di numerose autorità e personalità civili, militari e religiose.

Il discorso del presidente Fanfani è stato trasmesso anche all'esterno del gremitissimo auditorium, dove, in una giornata illuminata da un pallido sole, si erano radunate alcune centinaia di persone.

UNIVERSITA' E ISTITUTI liberati dalla polizia

Napoli, 19

Le sedi universitarie e gli istituti superiori napoletani che erano occupati dagli studenti sono stati fatti sgomberare stamane dalle forze dell'ordine: l'operazione è cominciata alle 6.30. Non si sono avuti incidenti. E' stata fatta sgomberare per prima la sede della facoltà di economia e commercio, in via Partenope, che da oltre due mesi era occupata da un centinaio di studenti: i tutori dell'ordine li hanno invitati ad aprire i cancelli e ad allontanarsi.

Dopo essersi consultati telefonicamente con i dirigenti del movimento studentesco, gli occupanti hanno obbedito. Quasi alla stessa ora sono state fatte sgomberare anche la sede dell'istituto giuridico della facoltà di legge e, poco dopo, l'accademia di belle arti e l'istituto statale d'arte.

Analoga operazione a Milano dove stamane, agenti di polizia, d'intesa col direttore dell'accademia di Brera, prof. Barisco, sono entrati nei locali che erano occupati dagli studenti e hanno invitato questi ultimi ad abbandonare l'Accademia. Gli studenti, sei giovani e una ragazza, non hanno opposto alcuna resistenza e sono subito usciti.

PATOLOGI E NUCLEARI oggi in sciopero

Milano, 19

I medici patologi ospedalieri hanno proclamato uno sciopero per domani 20 marzo che interesserà su scala nazionale i laboratori ospedalieri. L'agitazione — come riferisce un comunicato dell'Associazione patologi ospedalieri italiani — è stata decisa perché alcune norme inserite inaspettatamente nelle leggi delegate per la riforma ospedaliera «pregiudicano la funzionalità e la qualificazione del laboratorio di ricerche cliniche nell'ambito dell'ospedale».

E' stato frattanto confermato per domani lo sciopero indetto dal sindacato autonomo nazionale nucleari della CISL e della UIL. Lo sciopero interesserà il CNEN, l'Euratom, la Sorin e il Cise (ENEL). La agitazione sindacale è stata proclamata dai sindacati — informa un comunicato — «per denunciare al Paese la crisi dell'intero settore». Lo sciopero si svolgerà in concomitanza del congresso nucleare che si inaugurerà domani a Roma sul tema «Nuovi orizzonti per la ricerca nucleare». Per l'occasione converranno a Roma rappresentanze dei lavoratori dei vari centri nucleari che terranno una manifestazione di protesta nella piazza della Civiltà del Lavoro all'EUR.

SENATORI E DEPUTATI TORNANO AL LAVORO

Pensioni e referendum nell'agenda parlamentare

La riforma pensionistica dovrà essere approvata entro Pasqua - Diversi emendamenti in commissione

Roma, 19

Domani riprende l'attività parlamentare. A Montecitorio comincerà la discussione sul provvedimento governativo per le pensioni, che è stato notevolmente modificato in più parti dalla Commissione lavoro. Al Senato, in due sedute, antimeridiana e pomeridiana, sarà portato avanti il dibattito sul disegno di legge governativo che detta norme per il referendum.

Si può dire fin d'ora che il dibattito alla Camera sulle pensioni caratterizzerà l'attività parlamentare, in un certo senso, sino alle vacanze di Pasqua, termine fissato dai capigruppo per l'approvazione del provvedimento che successivamente sarà trasmesso al Senato per il varo definitivo.

Come si è accennato il provvedimento è stato emendato in più punti dalla Commissione che si è rivolta soprattutto ai seguenti articoli: l'estensione del regime pensionistico dei lavoratori dipendenti ai coloni e mezzadri e l'inserimento nelle gestioni degli artigiani e dei commercianti di alcuni gruppi ancora esclusi; una più completa valutazione del periodo assicurativo in relazione ai momenti in cui il lavoratore può essere allontanato dall'attività lavorativa o ritardato nell'accedervi; la valutazione della retribuzione pensionabile, con particolare riguardo ai lavoratori agricoli; l'elevazione dei trattamenti minimi; la sostituzione degli assegni familiari alle quote di maggiorazione per carichi di famiglia; il sistema più idoneo per assicurare un effettivo adeguamento automatico delle pensioni; la disciplina del cumulo tra pensione e salario; la parificazione tra uomo e donna nelle condizioni di pensionamento; la parificazione del trattamento di reversibilità dei coltivatori diretti e altri punti ancora.

La Commissione ha anche deciso di rinviare alla valutazione dell'Assemblea altre proposte di modifica di parti qualificanti il progetto del Governo, soprattutto per i nuovi oneri finanziari che comporterebbero. Tra l'altro in aula si discuterà la parificazione dei trattamenti minimi dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti, l'uno a decorrere dal 1.o gennaio '76 e l'altro entro il 31 dicembre '75; la perequazione delle pensioni delle donne, liquidate con il sistema anteriore al 1.o maggio '68 a quelle degli uomini; il sistema più idoneo per risolvere il caso di quei lavoratori che negli ultimi anni possano andare incontro a declassamenti di retribuzione eccetera.

Sedicenne di Vercelli

SCAPPA DI CASA e finge un rapimento

Vercelli, 19

Claudio Mantovani, un ragazzo di 16 anni scomparso lunedì, è stato rintracciato in provincia di Caserta: stava rubando la frutta in un mercato rionale quando è stato sorpreso e fermato. La segnalazione è giunta stasera alla Questura di Vercelli; entro domani il Mantovani sarà riaccompagnato in famiglia.

La madre del ragazzo aveva ricevuto una lettera nella quale le si imponeva la consegna di 30 milioni di lire «se vuole rivedere il figlio». Secondo la madre, però, la lettera sarebbe stata scritta dallo stesso ragazzo. Il Mantovani, che — secondo gli investigatori — è un ragazzo psichicamente non del tutto normale, già in passato si era più volte allontanato di casa per qualche giorno, facendovi sempre ritorno. Lunedì scorso era uscito e non aveva più dato notizie di sé; successivamente la madre — Gina Castigliano, di 45 anni — aveva trovato nella cassetta delle lettere la missiva minatoria: la donna aveva ritenuto di identificare nello scritto la calligrafia del figlio.

Il ragazzo infatti ha ammesso di essere l'autore della lettera di estorsione inviata alla madre. Per ora non si conoscono i motivi per cui il Mantovani si è recato in provincia di Caserta; il ragazzo era in possesso di circa ventimila lire, somma che rappresentava la liquidazione versatagli dall'azienda presso la quale era occupato e dalla quale si era licenziato, senza dir nulla in casa, sabato scorso.

La scomparsa era stata denunciata alla «Mobile» che aveva aperto indagini. Può darsi — secondo gli investigatori — che il ragazzo sia stato suggestionato da recenti avvenimenti analoghi di questi ultimi tempi, ed in particolare dal «caso Lavorini»; non si poteva però escludere che egli potesse essere caduto in mano di persone senza scrupoli, che ne sfruttassero le psiche immatura. In ogni caso, la Castigliano non avrebbe mai potuto versare la somma di denaro richiesta: rimasta vedova alcuni anni or sono, è stata costretta a cercarsi un lavoro di cameriera per poter mantenere sé ed i due figli.

INCONTRO DI RUMOR col Ministro Luns

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor, ha ricevuto stamane a Villa Madama, il Ministro degli Esteri d'Olanda, Luns, intrattenendolo a cordiale colloquio per oltre un'ora. Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte anche l'ambasciatore olandese a Roma Van Vredenburch, l'ambasciatore d'Italia all'Aja Theodoli e il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio, ambasciatore Catalano, è stato compiuto un ampio giro d'orizzonte sui maggiori problemi internazionali del momento ed, in particolare, su quelli relativi al MEC, all'UEO, all'Alleanza atlantica, ai rapporti Est-Ovest ed al Medio Oriente.

LA RIVOLUZIONE RURALE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pechino — Dopo la «rivoluzione culturale» è ora il turno in Cina della «rivoluzione rurale». Studenti e operai, seguendo le direttive di Mao, hanno lasciato scuole e officine per andare a dissodare terreni. Nella foto, sorridenti e con il ritratto di Mao, gli improvvisati contadini

IN PIENA ATTIVITA' LA «FERROSUD»

Vagoni italiani sulla Transiberiana

Nel nuovo stabilimento si costruiscono carri per le linee sovietiche, congolesi e pachistane

Matera, 19

Carri ferroviari italiani correranno sulla linea Transiberiana e su quelle del Congo. Lo ha dichiarato l'ing. Amodio, direttore generale della Ferrosud — che fa parte del gruppo a partecipazione statale EFIM — nel corso di una conferenza stampa tenuta a Matera per illustrare l'attività del nuovo stabilimento della «Ferrosud» (costituita dalla Finanziaria Breda, dalla Insud e da altre società dell'EFIM). «Trattative di cospicua ampiezza — ha detto l'ing. Amodio — sono in corso per forniture all'estero per l'URSS, il Pakistan, il Congo ed altri Paesi».

Il nuovo stabilimento — che ha iniziato le consegne nello scorso dicembre — occupa oltre 330 persone, il 90 per cento delle quali è di provenienza locale. Il complesso industriale è stato ubicato in provincia di Matera per utilizzare l'ampia disponibilità di manodopera della zona, restando relativamente vicino a Bari, centro nevralgico del polo pugliese. Inoltre la zona prescelta si trova a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Casal Sabini che rende possibile una sensibile riduzione delle spese di trasporto dei materiali e dei prodotti finiti.

Le infrastrutture per l'elettrodotto, il raccordo ferroviario (chilometri 6,5) e l'acquedotto potabile sono stati realizzati dal consorzio per il nucleo di industrializzazione della valle del Basento. Lo stabilimento sorge su un'area di 216 mila metri quadrati ed ha una superficie coperta di 32 mila metri quadrati. Gli operai sono stati preparati con particolari corsi di addestramento, tenuti dal personale specializzato della Ferrosud presso il Ciapi di Bari. La produzione attuale comprende carrelli B 18, carri pianali RMMS, carri GS, carri ORE 1 e altri per le ferrovie dello Stato.

Lo stabilimento può contare oggi su oltre 5 miliardi di commesse dalle ferrovie italiane; altri lavori sono in corso per le ferrovie Calabro-Lucane, le ferrovie del Sud-Est, la Bari-Nord e per vari altri committenti. Importanti lavori di carpenteria sono stati forniti all'Italsider e altre società. Il carnet di lavoro dell'azienda assicura nel complesso la piena occupazione fino al 1971. La Ferrosud ha il capitale di 1600 milioni; ha beneficiato di mutui agevolati da parte dell'IRI e riceverà i contributi di legge dalla Cassa per il Mezzogiorno.

L'«ANTIMAFIA» lunedì a Palermo

Palermo, 19

Sarà a Palermo, lunedì prossimo, la nuova Commissione antimafia. E' la prima volta che raggiunge la Sicilia, dopo l'elezione dell'ultimo Parlamento. Nei giorni scorsi tuttavia era già stato a Palermo un gruppo di lavoro dell'«antimafia», per effettuare una fitta serie di sopralluoghi nei mercati. La commissione comincerà ad operare martedì 25 marzo: le indagini si prolungheranno fino al 29. L'area delle ricerche sarà soprattutto circoscritta sui tre capoluoghi di Palermo, Trapani e Caltanissetta.

In passato i compiti dell'«antimafia» sono stati molteplici: in particolare il campo di attività ha riguardato l'approfondimento dei legami fra le attività mafiose e il funzionamento degli enti amministrativi locali. Vasta e non superficiale è stata l'indagine sulle consorterie mafiose che sono presenti in alcuni settori del commercio all'ingrosso.

Per quanto riguarda il funzionamento degli enti amministrativi locali e gli eventuali rapporti con elementi mafiosi non possiamo formulare nessuna previsione circa gli orientamenti della commissione: giova tuttavia ricordare, a questo proposito, che due anni fa la sottocommissione antimafia effettuò ampi accertamenti sulla macchina amministrativa della provincia di Palermo. Si disse anzi, all'epoca, che ne erano derivati risultati scottanti, dossier molto indicativi.

L'«antimafia» giunge in Sicilia in un momento di larga inquietudine: l'opinione pubblica infatti è scossa dalla recrudescenza di fatti mafiosi preoccupanti. La tecnica degli ultimi fatti criminosi, il mancato accertamento dei responsabili, i torbidi delitti che continuano a rimanere impuniti confermano il permanere di una situazione estremamente precaria e comunque difficilissima. La Commissione si sforzerà in particolare di risalire a quanti sono stati gli ispiratori e gli esecutori materiali di delitti che affondano le proprie radici in una realtà sedimentata nel tempo: non a caso l'indagine sarà soprattutto rivolta al triangolo Monreale, Roccamena, Borgetto, che è il più insidioso del palermitano.

RITIRATO IL PASSAPORTO all'industriale Salamini

Parma, 19

Funzionari della Questura hanno proceduto al ritiro del passaporto ad Angelo Salamini, l'industriale parmense la cui industria è stata dichiarata fallita dal tribunale di Parma nel febbraio scorso. Angelo Salamini era giunto ieri a Parma assieme alla moglie, da Milano dove ora risiede per parlare con il curatore fallimentare. Segnalata la sua presenza alle autorità di polizia, queste gli hanno chiesto la consegna del passaporto: l'industriale non lo aveva con sé ed ha quindi invitato la moglie a Milano per prenderlo e portarlo a Parma.

BORSE E MERCATI

NEW YORK
(Ascesa)

Chiusura in ascesa alla Borsa di New York fra contrattazioni moderatamente attive. Sono state 350 in più le azioni che hanno chiuso in ascesa rispetto a quelle in perdita. Sono state scambiate 9,74 milioni di azioni contro 11,21 milioni di martedì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 55,62, con 0,40 di aumento.

LONDRA
(Rialzo)

Chiusura in rialzo alla Borsa valori di Londra dove l'indice del Financial Times è salito di 0,1 a 458,3. In aumento la maggior parte degli industriali. Calmi i fondi di Stato. In rialzo anche elettrici, tabacchi e marittimi.

DALL'AUTOPSIA DEL DOTT. PIANTA UNA NUOVA VERSIONE SUL DELITTO DI BRESCIA

IL PROCURATORE È STATO COLPITO MENTRE CERCAVA DI PORSI IN SALVO

Entrambi i proiettili lo hanno colpito alla schiena - Il magistrato vista la rivoltella ha tentato di uscire dal salottino, ma l'omicida ha sparato senza un attimo di esitazione

Brescia, 19

L'autopsia del dott. Agostino Pianta, il procuratore della repubblica ucciso lunedì scorso dall'ex detenuto Loris Guizzardi che si riteneva vittima di un errore giudiziario, ha accertato che dei quattro colpi sparati solo due hanno ferito il magistrato. Il primo è entrato sotto una scapola ed è uscito dal petto dalla parte del cuore; il secondo è entrato sempre nella schiena ed è uscito dal centro del petto. Entrambi i due colpi sono stati giudicati mortali.

L'autopsia è stata fatta dal prof. Marrubini, dell'università di Milano, e dal prof. Frache, dell'università di Modena, alla presenza dell'avv. Panella, difensore d'ufficio, e del consulente di parte dott. De Benedetti nonchè del Sostituto Procuratore generale dott. Mario Fassio il quale dirige l'inchiesta, dopo che la Procura generale ha avocato a sé le indagini.

In base alle risultanze dell'autopsia, l'assassino deve avere sparato quando il dott. Pianta gli ha voltato le spalle, probabilmente per chiudere la porta. Loris Guizzardi è stato intanto interrogato anche stamane dal magistrato inquirente e ha mutato la versione dei fatti che aveva dato in un primo tempo (aveva sostenuto di avere sparato contro il petto del magistrato) di fronte all'evidenza del risultato della necroscopia. Egli, infatti, ha confermato di avere invece sparato contro il dott. Pianta quando questi gli volgeva le spalle.

La ricostruzione della tragedia al tribunale è ora possibile. Il Procuratore entrando nella stanza e vista la pistola in mano a quell'uomo anziano e dall'aria mite, ha compreso di trovarsi di fronte a un folle. Si è girato, ha tentato di riaprire la porta per fuggire in corridoio, dove si trovavano i segretari e l'autista. Ma il Guizzardi, che da anni aspettava quel momento meditando l'atroce e assurda vendetta, ha sparato contro il magistrato ormai giunto sulla soglia del salottino, a due passi dalla salvezza. Bastava un istante di esitazione da parte dell'assassino, e il Procuratore avrebbe potuto salvarsi.

Loris Guizzardi è sempre in cella d'isolamento. Ha un'aria calmissima e chiede continuamente da mangiare. Stamane ha detto soddisfattissimo allo agente che gli ha portato la colazione: «Si sta meglio dentro che fuori. Mi toccava andare a mangiare in un'osteria dove mi derubavano e mi facevano fare la fame. Qui invece dormo bene e mangio meglio. La prigione è la mia casa, sono rassegnato a rimanerci per tutta la vita».

L'omicida ha trascorso più di vent'anni in carcere e vi si è abituato: se una volta uscito avesse trovato la libertà piacevole e ravvivante, il suo odio per la legge, per i giudici che lo avevano condannato forse si sarebbe spento. Ma nella lurida stanzetta dell'affittacamere di vicolo San Paolo, cieca e soffocante come i «Piombi», Loris Guizzardi ha elaborato una disperata filosofia di rinuncia nella quale il suo proposito di vendetta ha trovato forza.

ROMPONO 300 UOVA per rubare le sorprese

Siracusa, 19

Due ragazzi di undici anni, V.C. e C.B. sono penetrati, di notte, in una pasticceria di viale Teocrito gestita dalla signora Nunziata Motta, e hanno frantumato trecento uova pasquali di cioccolata per prendere le «sorprese» che vi erano all'interno. I due ragazzi sono riusciti ad entrare nella pasticceria praticando un foro nella porta di ingresso.

COHN-BENDIT A ROMA «semplice turista»

Roma, 19

Daniel Cohn - Bendit, il leader della contestazione giovanile francese, attualmente a Roma, si è recato questa mattina in Piazza S. Pietro da semplice turista, come egli stesso ha voluto precisare. Alla fine di via della Conciliazione, quasi su piazza Pio XII, Cohn - Bendit, che era già attorniato da alcuni curiosi e da qualche fotografo, è stato avvicinato da alcuni giornalisti ai quali ha dichiarato che non ha alcuna intenzione, come è stato scritto, di girare un film western a sfondo marxista sotto la direzione del regista Godard. Egli ha inoltre detto di non aver alcun progetto per il futuro, dichiarando: «Non ho mai progetti». Poco dopo, attorniato da alcuni curiosi si è allontanato da via della Conciliazione.

Gli «invasori» di Anguilla



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Anguilla — Gli indigeni della piccola isola delle Antille rimangono indifferenti all'arrivo dei soldati inglesi all'aeroporto durante l'operazione di «occupazione» dell'isola stessa

UN'ORRIBILE SCIAGURA DELLA STRADA A ROMA

Bimba tagliata in due dall'auto che la investe

Nell'incidente è rimasta uccisa anche la madre
Tratto subito in arresto il giovane guidatore

Roma, 19

Una donna e una bambina sono state investite e uccise da un'automobile. L'incidente è accaduto nella serata in viale della Botanica, nei pressi della via Casilina. L'auto, una «Mini-Morris», proveniente da via Prenestina e diretta alla Casilina, ha travolto la donna che attraversava la strada insieme alla figlia: le lamiere dell'auto hanno tagliato in due il corpo della bambina. La madre proiettata a diversi metri di distanza è stata soccorsa da un automobilista di passaggio e trasportata all'ospedale San Giovanni dove subito dopo è morta. Oltre alla donna e alla bambina, sono rimasti feriti il marito della donna e un altro bambino. La famiglia, che abita nella vicina via delle Acacie, stava attraversando la strada per tornare a casa quando è stata travolta dall'automobile.

Le due vittime sono Ivana Cantalamessa di 35 anni e la figlia Maria Laura di 12. Il marito, Liberato di Mambro, di 37 anni, sordomuto, è stato giudicato guaribile in cinque giorni, mentre per il figlio Massimo i medici si sono riservata la prognosi.

Il guidatore della «Mini-Morris», Bruno Biral, di 24 anni, da Treviso, è stato arrestato su ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dell'Anno che lo ha interrogato. L'automobilista è stato accusato di duplice omicidio colposo. Il Biral, al momento dell'incidente, era in compagnia della fidanzata. Il marito della Cantalamessa, che è stato dimesso dall'ospedale si è recato al commissariato Centocelle, dove è in corso l'interrogatorio del conducente della vettura investitrice, con un medico e un «accompagnatore», per riferire sul grave incidente.

SCONTRO CON DUE MORTI per un sorpasso in curva

Fano, 19

Due vetture si sono scontrate frontalmente nella tarda notte sulla «Flaminia», a circa 15 chilometri da Fano: due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite. L'incidente, avvenuto nei pressi di Borgaccio di Saltara, ha provocato la morte dell'operaio Carlo Rovere, di 36 anni, residente a Montemaggiore al Metauro, e dello impiegato comunale Angelino Cardoni, di 35 anni; i feriti sono l'operaio Carlino Pietrelli, di 40 anni, di Montemaggiore, e l'impiegato Dante Omiccioli, di 42 anni, di Mondolfo.

Quest'ultimo, alla guida d'una «Opel» targata Pesaro, stava tornando da Fossombrone diretto verso Fano; una «500», targata Pesaro, condotta da Angelino Cardoni, con a bordo il Pietrelli ed il Rovere, stava provenendo da direzione opposta. Sembra che l'auto piccola uscita da una semicurva, avesse compiuto un sorpasso e quindi uno spostamento a sinistra.

Nello scontro le vetture sono rimaste sfasciate e i primi soccorritori hanno dovuto estrarre i quattro dai rottami. Il Rovere ed il Cardoni, trasportati all'ospedale di Fossombrone, sono morti il primo durante il tragitto ed il secondo poco dopo l'arrivo. Gli altri due sono stati ricoverati nello stesso ospedale, dove il Pietrelli è stato giudicato guaribile in 25 giorni, per trauma cranico e frattura d'una clavicola, e l'Omiccioli in 20 giorni, per stato commozionale, trauma dell'addome e fratture di costole del torace.

MATRICOLE A TRENTO sette carcerati

Trento, 19

Sette detenuti, che nel carcere di Alessandria riuscirono a conseguire un diploma di scuola media superiore si sono potuti iscrivere regolarmente all'università di scienze sociali di Trento. Per rendere possibile il conseguimento della laurea i sette sono stati trasferiti appositamente dal carcere di Alessandria a quello di Trento, dove è stata allestita un'aula allo interno dello stabilimento penale.

Qui, secondo un orario ed un calendario predisposti di comune accordo tra il direttore del carcere e le autorità accademiche, i docenti tengono i loro corsi. Contatti sono ora in corso per risolvere il problema degli esami. Al problema dei sette detenuti che avevano espresso il desiderio di frequentare i corsi della facoltà di scienze sociali si sono interessati i Ministeri della Pubblica Istruzione e di Grazia e Giustizia e l'Istituto trentino di cultura.

LA POLIZIA DECISA A SETACCIARE TUTTO L'«AMBIENTE BENE» DI VIAREGGIO

Grossi nomi nell'inchiesta Lavorini

Permane il mistero della grande automobile chiara vista nel luogo dove giaceva Ermanno

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 19

Le indagini stanno per entrare in una nuova fase. E' annunziata infatti una nuova ondata di interrogatori che potrebbero suscitare molto clamore. Nell'agenda degli investigatori, alla voce «persone da interrogare», sono scritti grossi nomi. Sino a questo momento l'inchiesta si è attardata nel cerchio delle figure secondarie, tutte più o meno legate all'ambiente del vizio, alla malavita spicciola, nella speranza di potervi scovare una indicazione, di leggere un nome capace di suggerire una traccia, il capo di quel misterioso filo che lega un uomo alla tomba sull'arenile, un omicida alla sua vittima.

L'allargamento delle indagini verso persone che occupano posti di rilievo, molto note in città e nella zona, viene giustificato dalla domanda che ancora gli investigatori si rivolgono e che non hanno trovato, a tutto oggi, nessuna risposta: che cosa è accaduto al povero Ermanno? Sin dove e fino a che punto, si deve cercare di reperire elementi di valutazione capaci di diradare il mistero che opprime una intera città?

Gli investigatori debbono avere deciso di rompere ogni indugio e dare un salutare scossone alla pianta, nella speranza che qualche frutto cada. Più tempo passa è più l'ambiente tende a normalizzarsi. Già troppe settimane sono inutilmente trascorse. Se il responsabile è qui, egli ha avuto tutto il tempo necessario per costruirsi un alibi, per restaurare la propria «rispettabilità» messa per una notte a repentaglio; non corre più, cioè il pericolo del rossore, non teme ormai le insidie di un tranello. Da qui l'estrema urgenza di procedere. Gli investigatori avvertono il pericolo e intendono evitarlo. La decisione di «suonare i campanelli alti», come qualcuno ha detto con felice immagine, deve essere maturata in queste ultime ore. Se ciò avverrà, ascolteremo queste suonerie: sentiremo quali novità promettono.

Nulla si sa ancora sull'esito di quella ricostruzione che gli investigatori tentarono, ieri e l'altro ieri sulla piazzola dell'arenile, non lontana dalla buca dove fu trovato il corpo di Ermanno. Il cacciatore che fu chiamato a riconoscere la sagoma dell'automobile «grossa e chiara» vista la notte del delitto ha detto che, per lui, l'automobile poteva essere una Fiat 1800. Ha raccontato anche la sua avventura notturna. «Ero andato a caccia di marzaiole — ha detto —, saranno state le tre o le quattro del mattino. Lo so perchè tutti i giorni mi alzo a quell'ora. Ero in quel punto dell'arenile quando ho visto venire avanti una macchina. Procedeva con le luci di posizione. Era grossa, chiara. Mi sono avvicinato senza farmi vedere; pensavo fosse un guardiacaccia... un guardiacaccia che conosco io... insomma un amico. Invece dentro c'erano tre persone. Le ho viste bene perché era accesa la luce dello specchietto retrovisore. Forse erano tre uomini. Mi sono allontanato subito. Non mi hanno sicuramente visto».

Che motivi avrebbe questo cacciatore per inventarsi non una scena ma una commedia intera? Per fantasticare così? Resta a vedere che cosa ci faceva quell'automobile, a quell'ora insolita, in quell'insolito luogo. Ora tutte le macchine «grosse e chiare» sono, praticamente, sotto tiro. Bisognerà vagliare, con pazienza, decine e decine di posizioni. Anche la traccia di Genova è caduta. Alcuni giorni or sono un uomo, parlando con alcuni amici di una sua amica con la quale aveva litigato, disse: «Va a finire che le faccio fare la fine del ragazzo di Viareggio: la uccido e la sotterro». Era sabato, il giorno precedente al ritrovamento di Ermanno. Ci si domandò come poteva sapere, quell'uomo, che il povero ragazzo era stato ucciso e sepolto. Infatti non lo sapeva. E' risultato che la frase fu pronunciata per metà. Mancava la parte del sotterramento.

Fulvio Apollonio

Byron in Italia

GEORGE Gordon Noël Byron lasciò per sempre la Inghilterra il 24 aprile 1816, dopo aver sottoscritto l'atto di separazione dalla moglie Anna Isabella Milbanke, che aveva sposato il 2 gennaio dell'anno precedente, più che per amore, per desiderio di sistemazione e fors'anche per puntiglio. Infatti, miss Milbanke, nel 1812, aveva opposto un rifiuto a una sua prima richiesta di matrimonio e in seguito nel riavvicinamento aveva avuto parte notevole la zia della Milbanke, lady Melbourne, madre del visconte William Lamb di Melbourne, che fu primo ministro britannico nel 1834 e dal 1835 al 1841, sposato con la scrittrice Caroline Ponsonby dei conti di Bessborough, la quale, tra il 1812 e il 1813, era stata innamorata del Byron, su cui poi scrisse delle pagine biografiche nel romanzo «Glenarvon». (Caroline e William Lamb di Melbourne si separarono nel 1825). Nel dicembre del 1815 lady Byron diede alla luce una bambina, Augusta Ada, ma il 16 gennaio 1816 abbandonò il tetto coniugale, chiedendo la separazione dal marito. L'aristocrazia si schierò in quell'occasione contro il poeta, a cui furono rivolte accuse gravi, fra le quali quella d'incesto con la sorellastra Augusta Leigh. Byron scrisse allora due poesie relative ai suoi casi familiari («Fare Thee Well» e «A Sketch»), che vennero pubblicate a sua insaputa, ed esse, insieme con un'ode e con un altro componimento contrari ai motivi patriottici britannici di quel tempo, gli attirarono molte antipatie.

Al momento della sua partenza dall'Inghilterra, il poeta aveva 28 anni, essendo nato a Londra il 22 gennaio 1788. Egli discendeva da un ramo della famiglia normanna de Buron, che era stato portato nel 1540 nella contea di Nottingham, a Newstead, da sir John Byron. Nel 1643 un pronipote di sir John era stato creato pari. Il quarto lord Byron, William (prozio di George), vissuto tra il 1722 e il 1798, uomo prepotente, si era reso responsabile di omicidio ed era stato perciò soprannominato «the wicked lord». Il padre del poeta, capitano John Byron, dedito a vita dissoluta, fu detto «mad Jack».

Lasciata l'Inghilterra, lord Byron sostò a Bruxelles, poi si recò a Waterloo, indi a Ginevra, dove prese dimora a Villa Diodati, incontrandosi con gli Shelley.

Percy Bysshe Shelley, allontanatosi dalla moglie Harriet Westbrook (che aveva sposato nel 1812), nel luglio del 1814 era fuggito in Francia con Mary Godwin, figlia del suo maestro William Godwin, celebre autore dell'«Enquiry concerning Political Justice» (oltre che di tre romanzi e di opere varie). Poi il poeta si era stabilito presso Windsor e nel 1816 aveva voluto rivisitare la Svizzera. Insieme con gli Shelley vi era Clare Clermont, figlia della seconda moglie di William Godwin, Mary Jane Clermont (la prima, la scrittrice Mary Wollstonecraft, era morta nel dicembre del 1797, nel dare alla luce la figlia Mary). Con Clare, Byron ebbe una relazione, dalla quale nacque nel 1817 la figlia Allegra.

Il poeta frequentò il salotto di madame di Staël a Coppet e trascorse l'estate del 1816 in compagnia degli Shelley, insieme con i quali faceva gite quotidiane sul lago e in località vicine, e le impressioni ricevute dalle bellezze dei posti, così come l'influenza del pensiero di Shelley, ebbero un'eco nel terzo canto di «Childe Harold», nei primi due atti del «Manfred», nel «The Dream», nel «Prisoner of Chillon», pubblicati tra il novembre del 1816 e il giugno del 1817.

In Italia il poeta venne nell'ottobre del 1816. Fu prima a Milano, poi, passando per Verona, a Venezia e quivi si fermò tre anni (nella primavera del 1817, tra aprile e maggio, fu per una ventina di giorni a Roma). Presso Este egli possedeva una villa.

A Venezia, dove abitò a palazzo Nani-Mocenigo sul Canal Grande, ebbe una relazione con Marianna Segati, moglie del suo padrone di casa, poi con la Fornarina (la popolana Margherita Cogni) e seguì varie altre avventure che trovarono campo d'azione nel suo palazzo. Peraltro, in quel periodo di intensa dedizione alla vita licenziosa, egli non trascurò l'attività intellettuale. Fu assiduo frequentatore dei salotti della contessa Albrizzi e della Benzoni, studiò l'armeno, pubblicò nel luglio del 1817 «Lament of Tasso» e, tra il febbraio e l'aprile del 1818, «Beppo, a Venetian Story» e il quarto canto di «Childe Harold». Nel settembre del 1818 scrisse «Mazepoa» e diede inizio al «Don Juan», i cui primi due canti furono pubblicati, senza il nome dell'autore e senza indicazione dell'editore, nel luglio dell'anno successivo.

Nell'aprile del 1819, a Venezia, il poeta conobbe Teresa dei conti Gamba-Ghiselli, nativa di Ravenna, che aveva allora diciannove anni, moglie dal 1818 del sessantenne cavaliere Alessandro dei conti Guiccioli, e ben presto fra i due nacque una relazione intima. Da questa relazione lord Byron trasse profitto, poiché l'influenza di Teresa lo indirizzò a un tenore di vita molto più ordinato. Egli interruppe al quarto canto il «Don Juan», per desiderio della Guiccioli, che non approvava la linea cinica dell'opera.

Da Venezia passò, alla fine del 1819, a Ravenna, dove convisse nello stesso palazzo Guiccioli con Teresa e dove fece amicizia col fratello di lei, Pietro Gamba, carbonaro e, spinto dalla sua ostilità verso la Santa Alleanza, prese parte alla congiura, fornendo anche aiuti finanziari e capeggiando il ramo degli Americani (il suo nome figurò nelle liste nere della polizia).

Nel luglio del 1820, il Papa concesse, su istanza dei Gamba, decreto di separazione di Teresa dal cavalier Guiccioli. Ma, dopo il fallimento dei moti del 1821, il governo pontificio procedette alla confisca dei beni dei Gamba, i quali fuggirono a Pisa. Qui il Byron li seguì nel novembre del 1821, prendendo dimora nel palazzo Lanfranchi (ora Toscanelli).

A Pisa si trovavano già gli Shelley, che abitavano all'ultimo piano del palazzo Chiesa, vicino alla Fortezza.

Suicidatasi Harriet, i figli che Percy aveva avuto da lei (Charles e Jauthe) erano stati, con sentenza del Lord Cancelliere, affidati per una migliore educazione alla custodia della famiglia della madre, ciò che aveva implicato un severo giudizio sulla figura morale dello Shelley in rapporto alle concezioni da lui espresse nelle sue opere. Un po' per motivi di salute e un po' per il timore che potessero essergli tolti anche i figli avuti dalla seconda moglie Mary Godwin, il poeta, nel marzo del 1818, aveva deciso d'imbarcarsi per l'Italia. Gli Shelley erano stati prima a Venezia, poi nella villa di Byron presso Este, dove la figlia Clare si era ammalata gravemente (trasportata a Venezia, vi era morta in un albergo). Spintisi fino a Napoli, avevano avuto a Roma il nuovo dolore della perdita del figlio William. Successivamente, a Firenze, Mary aveva dato alla luce un altro figlio (Percy Florence). Per consiglio medico, dati i disturbi di cui il poeta soffriva, essi si erano recati a Bagni San Giuliano ma, a causa di un allagamento del paese, erano stati poi costretti a trasferirsi nella vicina Pisa.

Nell'estate del 1821 era corsa voce (alimentata da denuncia di Elisa, sorella di Harriet, al console inglese Hoppner) di una relazione tra lo Shelley e Clare (e di un parto a Napoli), ma già prima i rapporti tra Clare e Mary, per la gelosia di quest'ultima, si erano guastati e la Clermont (a cui, sin dal tempo del soggiorno veneziano, Byron aveva proibito di avvicinarlo) se n'era andata a Firenze, occupandosi come governante.

Già nel febbraio del 1820 lord Byron aveva tradotto il primo canto del «Morgante Maggiore», poi aveva scritto il «Marin Faliero» (pubblicato nell'aprile del 1821). Nel 1821 scrisse «Sardanapalus», i «Two Foscari», il «Cain», che pubblicò nel dicembre di quell'anno. Tra la fine del 1821 e il gennaio del 1822, scrisse il «Werner», poi il «The Deformed Transformed» e il «The Age of Bronze», ispirato dal Congresso di Verona. Nel frattempo Teresa aveva ritirato la sua opposizione al «Don Juan» ed egli ne compose altri tre canti entro l'agosto del 1822. (I canti dal XI al XVI saranno pubblicati tra il luglio del 1823 e il marzo del 1824, mentre del XVII non resterà che un frammento).

Il 15 ottobre 1822 pubblicò nel primo numero del «Liberal» (per il quale si era associato con Leigh Hunt) la satira «The Vision Iudgment» e nel secondo numero «Heaven and Earth, a Mystery».

Intanto i suoi rapporti con la Guiccioli si erano raffreddati ed egli era desideroso di altre avventure. Nel marzo del 1822 era stato coinvolto nell'incidente d'una rissa a Porta a Piagge tra un suo servo e il sergente dei dragoni Masi e a seguito di ciò aveva lasciato Pisa, recandosi a Montenero. Nell'aprile di quell'anno gli era morta la figlioletta Allegra e l'8 di luglio aveva perduto la vita il suo amico Shelley, annegato nel golfo della Spezia per l'affondamento della sua imbarcazione durante una bufera. Già ammalato di malaria, era passato nel settembre, insieme con Teresa, ad Albaro presso Genova.

Volendo rompere definitivamente con la Guiccioli, accettò volentieri la nomina a membro del comitato per la indipendenza greca, che si era costituito a Londra nella primavera del 1823, ponendosi a capo della rivolta. Per cui il 15 luglio di quell'anno, superate le indecisioni dovute alle sue condizioni di salute, partì da Genova per Cefalonia, dove rimase quattro mesi. Teresa, che invano si era offerta di accompagnarlo, andò col padre a Bologna.

Il 5 gennaio 1824 il poeta arrivò a Missolungi, dove era stato chiamato da Alessandro Maurocordato e dove trovò accoglienze trionfali. Non prese però parte ai fatti d'arme ed ebbe anzi motivo di lagnarsi del comportamento dei greci. Il suo stato di salute, in conseguenza degli strapazzi, andò rapidamente peggiorando.

Morì il 19 aprile 1824 per febbre reumatica, secondo alcuni, o per meningite secondo altri, e la sua salma fu portata a Londra, dove venne inumata nella chiesa di Harrow-on-the-Hill.

Nel 1832 Teresa andò in Inghilterra per visitare la tomba di Byron. Nel 1851 sposò il marchese de Boissy e, dopo la morte di questi, pubblicò «Lord Byron jugé par les temoins de sa vie» (Parigi, 1868) e «My recollections of Lord Byron» (1869). Morì a Firenze nel 1873.

Byron, il «Giovane Aroldo» vagante per l'Italia, sentì profondamente la suggestione della grandezza e della bellezza della nostra Patria e immortalò in strofe stupende l'incanto dei suoi paesaggi, il fascino dei suoi tesori artistici, la possanza delle sue memorie storiche. Egli seppe veramente immedesimarsi nella pienezza dei ricordi meravigliosi d'Italia: «Italia, Italia! Guardando pure te lampeggia dinanzi all'anima la luce dei secoli...; tu fosti il trono e la tomba di imperi, la fonte alla quale la mente ansimante spegne la sua sete di scienza, bevendovi a sazietà, scorre ancora dall'eterna sorgente del colle imperiale di Roma».

Vincenzo Caputo

ANATOMIA DI UN FENOMENO IN CONTINUA EVOLUZIONE NELLA GALASSIA RAZZIALE DEGLI STATI UNITI

IL «COMPLESSO DEL SOSPETTO NERO» NELLA RIVOLUZIONE DEL COLORE IN AMERICA

Gli studenti della minoranza negra al «dream», al sogno di Luther King hanno sostituito l'«universalità del furore» di Malcom X che sembra divenuto il simbolo della loro riscossa culturale e sovversiva contro la «maschera bianca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, marzo

«Sarà una rivoluzione culturale o non ci sarà rivoluzione»: è il postulato euclideo della gioventù negra delle università e dei college. Ma gli studenti di colore aggiungono subito: «E' sul piano portante della cultura negra che la guerriglia civile può avanzare nella struttura societaria bianca americana». La guerriglia appare inevitabile come un meccanismo di causa ad effetto che aumenta la sua dinamica propria dell'ordine naturale delle cose, però se esistesse in teoria (e probabilmente esiste se gli Stati Uniti fossero disposti a cambiare la struttura della loro società) una possibilità d'integrazione quale surrogato alla rivoluzione, essa non potrebbe comunque sorgere né da movimenti di carattere massivo, né di carattere bellico — anche se questi hanno un certo senso perlomeno formativo della volontà di insurrezione — perché tutti questi movimenti non hanno una base culturale capace di stabilire un armonioso rapporto (seppure si potesse stabilire, e insistono nelle condizionalità delle cose) fra integrazione e nazionalismo, cioè fra identificazione «americana» del negro del ghetto e sviluppo della personalità negra integrata nel quadro della coscienza delle origini e dunque della nazionalità della minoranza negra.

Prima di tutto rivoluzione culturale perché essa ristabilendo un equilibrio fra la condizione negra — che è quella dello schiavo dopo la liberazione — e la realtà della coscienza individuale e di massa nera consente d'«avvampare le menti» di «abolire le frustrazioni» che del resto in certi settori impegnati all'esasperazione sono arrivate al limite della sopportazione psichica. Le teorie di Harold Cruse, il saggista negro impegnato nella scoperta dei valori culturali come elemento rivoluzionario, camminano nei campus ed entrano nei piani di rivolta contro le vecchie e colonialistiche strutture accademiche; viaggiano parallelamente alla rivelazione della psicologia nera che due psichiatri di Harlem, Crier e Cobbs, hanno esplorato nella sua dimensione più profonda e segreta rivelando che la situazione di schiavi sociali se non più fisici (per secoli con crudeltà insistente il carattere dei negri era stato artificialmente costruito sulla autoconvinzione dell'inferiorità razziale), ha sviluppato un complesso o, se si vuole una «norma nera», il cui centro è il sospetto considerato come necessità di sopravvivenza.

Sospetto reciproco, come negri senza un eguale scopo nella vita e privati di libera scelta essendo sottoposti al capriccio delle decisioni dei bianchi. Che possono anche dare qualche «esempio» di partecipazione promuovendo i meno sospetti e i più conformisti, quelli che aspirano alla maschera bianca da mettere fra il naso e gli occhi credendo di poter confondere tanto il ghetto quanto la società pallida. Sospetto su tutto ciò che li circonda perché soltanto l'ostilità e l'osservazione acuta delle realtà intorno possono consentire una sicurezza — se non una certezza — di presenza vitale nel mondo.

La «malattia»

«Era la sola forma culturale, benché subumana, che essi conoscevano, ma essa dimostra che la rivoluzione culturale resta il concetto primario della lotta», dicono gli studenti negri, appropriandosi delle scoperte di Grier e Cobbs. La «norma nera» (il complesso del sospetto) dettata dal subcosciente del ghetto diventa una forma di paranoia così tipica e acuta, e anche così ben determinata nella sua espressione clinico-psichica, da trasformarsi praticamente nella sola malattia nervosa che affligge il negro quando egli si ammala di mente. La sua malattia è una psicosi paranoide da ghetto costruita da anni di ansia e di dubbi e da quei «trucchi psicologici» (altra forma di subcultura per sopravvivenza) ai quali il negro annegato nella società bianca ricorre per trovarsi una giustificazione mentale e una spinta a resistere nella brutalità dell'oppressione sociale. «I have a dream», disse Martin Luther King e parve che annunciasse la buona novella per i venticinque o ventisei milioni di negri d'America. Proprio quel suo discorso dimostra che King è morto veramente. I negri non possono avere più sogni e nemmeno pazienza, non possono più mentire a loro stessi o cercare di trovare un sistema o un pensiero filosofico — rassegnato — per formare uno strato mentale e psichico di resistenza alle difficili e ostili circostanze alle quali sono tanto pericolosamente esposti. Tutto ciò rientrava nella «riserva» dei trucchi psicologici che ora è esaurita. Capisce perché King è morto? Perché affondava la mano nella riserva dei trucchi di sopravvivenza. Resta vivo Malcom X che non aveva sogni e visioni, guardava alla realtà e la individuava così come era, brutalmente la descriveva ai neri. Fratelli, diceva, questa è la realtà; quando uno la conosce sa come deve affrontarla, come deve combatterla, come deve reagire e il ricorso a qualunque mezzo per sconfiggerla, perché la realtà è una realtà ostile e opprimente, rientra nella logica delle conseguenze che uno trae dalla conoscenza della realtà nemica».

E' uno dei capi studenti del City College di New York che dice queste cose mentre i suoi compagni stanno intorno e approvano muovendo la testa. Non soltanto qui hanno chiesto di ribattezzare almeno un edificio del campus con il nome di Malcom X, in tutte le università americane gli studenti negri hanno imposto il nome di colui che a Harlem la povera negritudine chiama «the shining Black Prince»», e se non hanno ancora ottenuto che una università o un college avesse nel suo complesso quel nome famoso e idolatrato, hanno però ottenuto che un viale sia il viale Malcom X, che una facoltà sia facoltà Malcom X e che i ritratti dello «splendente principe negro» siano appesi nei dormitori, nelle biblioteche, nelle sale di refezione. E se la studentessa negra di Brandeis ha affermato davanti al senato accademico: «Per me Malcom X non è mai morto», alla North Western University hanno scritto sotto un suo grande ritratto: «Saint Malcom». Malcom X conta, più ancora che nella simbologia negra e nella iconografia della moderna vicenda di questa minoranza americana, nella storia dei negri degli Stati Uniti per due ragioni almeno, la prima perché ha consentito ai negri del ghetto di prendere coscienza globale della loro condizione e di esaminare i mezzi e i metodi per sottrarsi al colonialismo sociale, la seconda perché ha teorizzato «la universalità del furore nero» dettando una linea politica realistica che prima di lui era sempre mancata al movimento d'identificazione nella grande mappa americana. Prima di Malcom X erano i «dreams» o le patetiche battaglie per i diritti civili che ispiravano le masse nere, dopo Malcom sono le dure evidenze sociali che emergono dall'esame della presenza negra in America e sono i sistemi di lotta per raggiungere un'«indipendenza da bianchi» che diventano i principi di una lotta negata ormai alle sfilate e ai grossi raduni, alle marce più o meno lunghe più o meno politiche che esemplificavano la ricerca pacifica di una integrazione favorita da tutte le organizzazioni negre (anche quelle considerate più estremiste) come frutto della stessa contraddizione su cui quelle organizzazioni si basavano e si basano.

Black Power

La povertà spirituale è il risultato, dicono gli studenti negri, del vuoto culturale che è stato formato dai bianchi intorno all'enclave negro del ghetto. Le organizzazioni tradizionali non hanno avvertito quel vuoto o lo hanno ignorato correndo dietro alla chimericità dell'«identità bianca», alla farfalla tragica e ridicola insieme della maschera che avrebbero voluto far mettere ai loro aderenti della minoranza di colore. Ne è venuto uno stato di narcosi generale voluto dai chirurghi del razzismo che così potevano operare senza dolore dentro il corpo della società nera e farne non soltanto un oggetto di studio per le loro esperienze economico-sociali (la politica li ignorava), ma anche un precadavere utile alla ricerca dei mali della società americana, alla colpabilità degli errori di quella società e insieme operare nella coscienza e nella psiche condizionando il negro alla sua inferiorità e al senso di colpa per i mali che la società dei chirurghi doveva per forza ammettere.

Un groviglio di dolore e di ipocrisia, un vero genocidio della coscienza, come lo definì Malcom X.

«Siamo già abbastanza preparati per conto nostro — dicono i dirigenti di quella ribellione dei campus — ma ciò che vogliamo ottenere sono due cose ben definite: primo, la partecipazione della massa studentesca nera che qualche volta è anestetizzata dal sistema capitalistico imperante negli alti studi e potrebbe cedere alla suggestiva proposta d'integrazione senza vertice (lo studente negro che crede nella promessa bianca dovrebbe chiedersi: ma quale sarà il mio compito nella grande corporazione in cui mi hanno promesso un posto? Quale funzione rispetto alle esigenze del mio popolo — dei negri — potrò avere e quanto utile potrò diventare per la società dalla quale vengo e alla quale mi faranno capire dopo tutto che appartengo ancora?). Secondo, la scossa elettrica nei ghetti dove l'attesa del campo carismatico è diventata perfino ossessiva dopo la morte del solo capo vero che ha avuto la negritudine moderna, cioè Malcom X. Se tale scossa sarà avvertita (e sappiamo che è avvertita) allora la premessa rivoluzionaria è operante: la gente del ghetto dovrà per forza interessarsi alla sua storia alla sua cultura di società nazionale e perciò diventerà cosciente dell'operazione successiva: l'identità del nero come elemento nazionalista, dunque indipendente dal nazionalismo bianco». In questa prospettiva storica attuale «la rivoluzione è per domani, non per dopodomani», dice Harry Edward, il professore che ha proposto il boicottaggio delle Olimpiadi del Messico e che ha suggerito ai vincitori negri quel gesto del «Black Power» che tanto ha indignato chi continua a ignorare «la quantità di oppressione» premente sulla coscienza negra d'America. Anche il «Black Power» diventa un elemento strumentale, non un dato positivo della rivoluzione urbana di domani.

Gli studenti che preparano la nuova leadership dei ventisei milioni di negri giudicano il «Black Power» una concezione che per ora contribuisce alla forza e all'unità della rivoluzione come teoria probabile e ipotetica della massa negra in stato di anestesia sociale, ma che diventerà soltanto un ponte di passaggio subito bruciato alle spalle quando finirà l'effetto dell'anestesia.

«Il Black Power benché sia nato quasi come conseguenza delle teorie di Malcom — solo la presenza di Malcom X nel mondo negro ha consentito quel grido del furore negro prima compresso nell'area dei trucchi psicologici — è incapace di dare la visione matura del grandioso lavoro che aspetta i negri negli Stati Uniti. Ha ignorato l'universalità del dramma negro d'America perché non rientra nel suo schema strategico, infatti ne ha soltanto uno tattico», dice Lewis Mixhuax, il libraio di Harlem, forse il più vecchio nazionalista negro (75 anni).

La filosofia del «Black Powers» è statica, nel giudizio critico degli studenti e dei sociologi negri. In ciò sta la ragione della sua inevitabile e fatale decadenza. Ma esso lascerà una eredità tecnica valida: i negri saranno più orgogliosi della loro natura, più forti nella loro determinazione, più decisi nella loro lotta. Sarà stata non una semina, ma una aratura del grande campo nero nel quale ora sta cadendo il seme del nazionalismo e della violenza quale mezzo per raggiungerlo e attuarlo. La dottrina dei campus, d'altronde, contagia anche l'élite bianca (non tutta la massa studentesca pallida) e il fatto non spiace a qualche studente della ribellione negra, anche se non tutti sono d'accordo sull'adesione possibile dei bianchi al loro moto di rivolta. La domanda è se anche il bianco che nel campus si affianca alla leadership nera sia da considerare un proletario o soltanto un capitalista in cerca di emozioni giovanili, di sensazioni che smarrirà nel dopo-laurea. E' ovvio che fra quei bianchi potrebbe esserci l'elemento della futura leadership anglosassone d'America, ma la sua formazione spirituale se non è proletaria non è nemmeno rivoluzionaria. La ricerca di un'alleanza (da una parte e dall'altra) avviene fra sospetti e dubbi. Perfino le pantere nere, su questo punto spinoso, sono discusse nei campus che pure hanno resi neri e «bollenti» come li voleva il loro maggior esponente, Eldrige Cleaver.

Stelio Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Southampton — Il comandante William E. Warwick sul ponte del supertransatlantico «Queen Elizabeth II». La nuova nave, che come si sa, ha avuto serie difficoltà all'apparato motore, entrerà in linea — a quanto hanno assicurato gli armatori — entro il 2 maggio prossimo

L'ARIA DEL TEMPO

Due così, oggi

Dovetti aspettare si voltasse per indovinare a quale sesso apparteneva; di schiena proprio non si capiva. A parte i lunghi capelli biondi tagliati alla nazzarena, portava un bustino stretto su un torace quasi voluttuoso; e i calzoni gli stavano appiccicati addosso come pelle d'uovo.

Era vestito da capo a piedi di quel celestino che una volta usavano per le fate. Era un maschio, con una voce di registro alto, dolce e anonima, e una sembianza imponderabile. Gli stava accanto una ragazzotta tonda e muscolosa, vestita all'incirca come lui, ma meglio determinata. Parlavano e fumavano, lei agitava un portachiavi d'auto, lui ogni tanto si accarezzava i bei capelli. Mi domandavo cosa potessero dirsi quei due e tirai l'orecchio: lui parlava di «spider» e di carburatori, lei diceva che aveva voglia di «farsi» una pizza con i funghi.

Se ne andarono qualche istante dopo, sopra un'utilitaria d'un rosso oltraggioso; lei al volante, lui seduto accanto.

Non erano certo Giulietta e Romeo, né Giorgio Aurispa e Ippolita Sanzio, che paiono ormai distanti da noi milioni di anni luce; ma due così, come li sforna il supermarket della nostra vita quotidiana, pezzi in serie, simili a gettoni telefonici, impersonali, pratici, fatti di resine poliesteri, come dovessero servire soltanto a qualche cosa e basta.

Ugo Sartori

CORRIERE FILATELICO

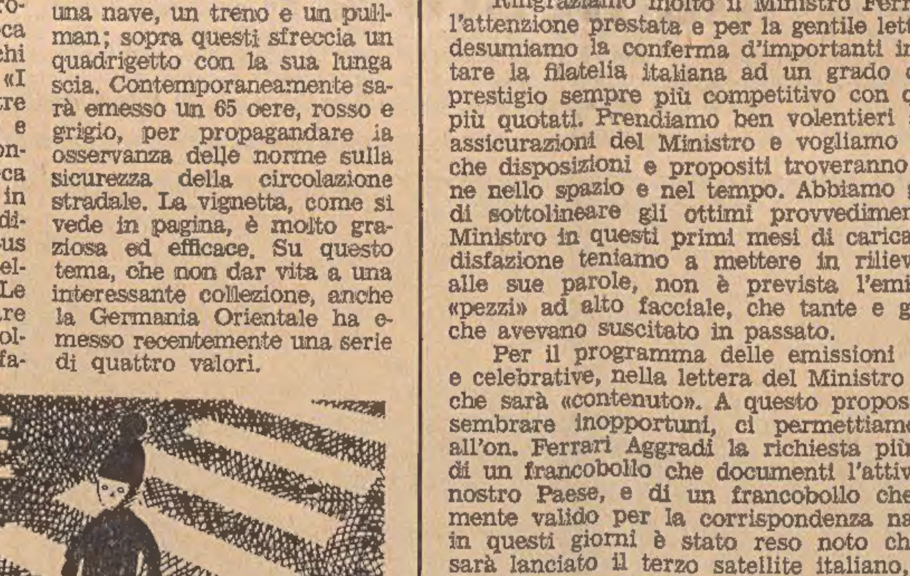


I viaggiatori

Le Poste del Belgio offrono altri due francobolli di documentazione storica, che ricordano rispettivamente il bimillenario della città di Arlon e i 150 anni dell'insegnamento elementare ad Anversa. I due valori sono in corso dal 17 marzo. Il soggetto del primo è molto valido per la storia del costume ed anche per quella postale. Sul «due franchi» infatti è riprodotta una scultura d'epoca romana venuta in luce pochi anni or sono e chiamata «I viaggiatori». Si tratta di tre personaggi — il cocchiere e i due del francobollo — montati su un carro dell'epoca che dalla Gallia si diffuse in tutto il mondo romano e diventò poi il famoso «cursus publicus» per il trasporto della posta ufficiale di stato. Le due figure si fanno ammirare per l'espressione dei loro volti: l'anziano, barbuto e infagottato, è tutto assorto nella lettura delle tavolette che tiene in mano; il giovane, ben rasato e sicuro, appare alquanto annoiato e le sue labbra accennano una smorfia. Il tutto costituisce uno dei pezzi migliori del museo di Arlon, che custodisce la più ricca raccolta di sculture romane del Belgio. L'altro francobollo, del valore di 3 franchi, mostra un antico edificio gotico di Anversa, la cappella di San Giacomo, dove, nel 1819, fu aperta la prima scuola elementare della città, frequentata da trecento ragazzi degli strati più poveri della popolazione.

Traffico in Norvegia

I cent'anni del «Rutebok for Norge» (l'indicatore delle comunicazioni della Norvegia) hanno suggerito l'idea di un commemorativo da 50 oere, verde, che uscirà il 24 marzo. In esso sono lanciati in corsa una nave, un treno e un pullman; sopra questi sfreccia un quadrigetto con la sua lunga scia. Contemporaneamente sarà emesso un 65 oere, rosso e grigio, per propagandare la osservanza delle norme sulla sicurezza della circolazione stradale. La vignetta, come si vede in pagina, è molto graziosa ed efficace. Su questo tema, che non dar vita a una interessante collezione, anche la Germania Orientale ha emesso recentemente una serie di quattro valori.



LA RISPOSTA DEL MINISTRO AL PROMEMORIA

Abbiamo accennato la volta scorsa al fatto che il nostro «Promemoria per il nuovo Ministro delle Poste» pubblicato all'inizio dell'anno, era finito sul tavolo dell'on. Mario Ferrari Aggradi, il quale, contrariamente ai dubbi espressi, lo ha letto con attenzione. Ne abbiamo avuto conferma diretta con una lettera che il Ministro molto cortesemente ha voluto inviarci in data 13 marzo. In essa, riferendosi al promemoria, il Ministro tra l'altro ci scrive:

«Nel ringraziare per gli interessanti suggerimenti in esso contenuti, tengo ad assicurare che il Ministero P.T., come del resto ha in più occasioni dimostrato, ha la massima considerazione per le istanze del mondo filatelico, dei cui desiderata e delle cui esigenze è costantemente informato dalla stampa specializzata. Alcuni dei provvedimenti auspicati, quali il contenimento del numero delle emissioni di francobolli commemorativi e celebrativi, il mantenimento dei valori facciali entro ragionevoli limiti e la concessione di annulli figurati, sono ormai stati attuati. I restanti, e in particolare quelli intesi a migliorare la qualità e il livello artistico dei francobolli, ad assicurare una maggior larghezza e tempestività dell'informativa e a conseguire una soddisfacente nitidezza delle obliterazioni, trovano impegnato questo Ministero che non trascurerà mezzi perché si raggiungano i risultati prefissi».

Ringraziamo molto il Ministro Ferrari Aggradi per l'attenzione prestata e per la gentile lettera, dalla quale desumiamo la conferma d'importanti impegni per portare la filatelia italiana ad un grado di validità e di prestigio sempre più competitivo con quella dei Paesi più quotati. Prendiamo ben volentieri atto di tutte le assicurazioni del Ministro e vogliamo essere fiduciosi che disposizioni e propositi troveranno piena attuazione nello spazio e nel tempo. Abbiamo già avuto modo di sottolineare gli ottimi provvedimenti adottati dal Ministro in questi primi mesi di carica. Oggi con soddisfazione teniamo a mettere in rilievo che, in base alle sue parole, non è prevista l'emissione d'inutili «pezzi» ad alto facciale, che tante e giustificate critiche avevano suscitato in passato.

Per il programma delle emissioni commemorative e celebrative, nella lettera del Ministro si ha conferma che sarà «contenuto». A questo proposito, senza voler sembrare inopportuni, ci permettiamo di rinnovare all'on. Ferrari Aggradi la richiesta più volte espressa di un francobollo che documenti l'attività spaziale del nostro Paese, e di un francobollo che sia armonicamente valido per la corrispondenza natalizia. Proprio in questi giorni è stato reso noto che in novembre sarà lanciato il terzo satellite italiano, il «San Marco C», dalla base mobile ancorata al largo delle coste del Kenia: è la volta buona per ricordare filatelicamente l'avvenimento e colmare così una lacuna già messa in evidenza da altri Paesi, che si sono occupati sui loro francobolli del nostro «San Marco». Per il «natalizio» poi, la nostra è solo una delle tante voci che si sono levate in suo favore. Signor Ministro, aggiunga autorevolmente anche la sua. Grazie.

M. L.

Un «europeo» comune?

Una importante conferenza postale europea per i temi che vi saranno trattati, si riunirà a Monaco dal 19 al 23 maggio. Vi parteciperanno i Ministri delle Poste dei Paesi — sono circa una ventina — aderenti alla CEPT. Per la Italia interverrà il Ministro Ferrari Aggradi. Tra le varie proposte all'ordine del giorno figurano l'adozione di una tariffa unica europea per le corrispondenze e le cartoline postali, e l'emissione di un francobollo di uso comune quale strumento tecnico di tale tariffa. L'importanza politica e pratica di una tale proposta balza subito all'evidenza. Se accolta, segnerebbe infatti un ulteriore passo sul difficile cammino dell'unione dell'Europa ed offrirebbe il grande vantaggio di una tariffa unica per i principali scambi postali nell'ambito di un numeroso gruppo di Paesi, che va dalla Finlandia a Cipro, dal Portogallo alla Germania. Finora, come è noto, una certa tariffa comune esiste solamente tra i sei Paesi della Comunità economica europea.

Juliana Regina

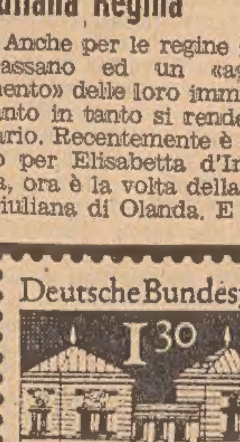
Anche per le regine gli anni passano ed un «aggiornamento» delle loro immagini di tanto in tanto si rende necessario. Recentemente è avvenuto per Elisabetta d'Inghilterra, ora è la volta della Regina Giuliana di Olanda. E così gli



attuali francobolli di posta ordinaria in corso dal 1953, saranno gradatamente rimpiazzati da altri con un nuovo profilo di Sua Maestà, disegnato dall'artista S. L. Hartz di Haarlem. La nuova serie si apre con un valore da fiorini 1,25. Ai due lati dell'immagine della Sovrana figura la scritta latina: «Juliana Regina».

Germania Ovest

Per la serie ordinaria dedicata agli edifici storici, le Poste della Germania Occidentale hanno preparato un nuovo valore da marchi 1,30, che sarà agli sportelli il 26 marzo. Vi è raffigurato il castello di Tegel nella zona di Berlino. Il francobollo apparirà nelle solite due versioni: «Deutsche Bundespost» e «Deutsche Bundespost Berlin».



Tergesteo

A Trieste, il 15 marzo l'ufficio postale di piazza Verdi ha adottato un nuovo annullo con l'antica scritta «Tergesteo» (l'edificio in cui ha sede l'ufficio) risalente a quasi cent'anni fa. Si conoscono nove tipi di timbri con tale indicazione, tutti usati dalla seconda metà dell'800 fino al 1918. Successivamente lo annullo dell'ufficio ebbe almeno altre otto scritte diverse, a seconda dell'ubicazione e delle vicende toponomastiche. In occasione del ripristinato «Tergesteo», il filatelico Antonio Bornstein ha preparato una busta primo giorno che continua la serie «Collezione annulli del territorio di Trieste».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCRETO AVVIO ALL'APPALTO DELL'ATTESA OPERA

STAMANE LE OFFERTE PER IL NUOVO ACQUEDOTTO

Riguardano la costruzione della condotta sottomarina Frattanto si profila il ripetersi delle restrizioni estive

Oggi, alle 11, si conclude all'Acegat la prima parte della «operazione acquedotto del Duemila». Entro quell'ora, infatti, dovranno pervenire le offerte al progetto per la costruzione della nuova condotta sottomarina, che segnerà finalmente un punto fermo nel grosso problema del rifornimento idrico alla città.

Come noto, infatti, le autorità competenti hanno approvato lo studio di fattibilità del prof. Pistilli e i termini del relativo appalto concorso delle opere scadono stamane. Il problema sarà quindi demandato all'esame di un'apposita commissione, che nella sua prima riunione provvederà all'apertura delle buste che perverranno stamane; quindi sarà chiamata a dare il suo parere entro il termine di 60 giorni, e su questa scelta si dovrà attendere poi la conferma da parte del Comune e del Comitato tecnico regionale.

Con l'adempimento odierno si comincia ad agire ora anche in forma concreta, e auspicabilmente con l'urgenza che il caso richiede. In questi ultimi anni vi è stato un progressivo, sensibile aumento degli utenti, per cui i consumi — già elevati lo scorso anno — tendono gradatamente a salire: quest'estate la situazione non sarà certamente facile, sotto questo punto di vista. Per l'esattezza, anzi, la città dovrebbe prepararsi a sopportare ancora due estati difficili: quest'anno e il prossimo. Perchè se il nuovo acquedotto sarà concretato nel 1970, è ben improbabile che divenga realtà prima della stagione estiva. Strozzature ai serbateoi vi saranno dunque ancora, prima dell'entrata in funzione dell'«acquedotto del Duemila», e addirittura in misura superiore agli anni precedenti. C'è da temere persino, per l'estate prossima, l'esclusione di intere zone, nei momenti più critici, dal rifornimento d'acqua. Ma per la prima volta quest'anno il disagio gravissimo di tante famiglie di triestini sarà temperato, se non altro, dalla certezza che ormai si è imboccata la strada giusta, e dall'auspicio che il nuovo acquedotto possa venir realizzato nel più breve tempo possibile.

Lo scorso anno si è riusciti a erogare un massimo di 152.000 metri cubi in un giorno, anche se la potenzialità, in condizioni ottime delle risorgive dei due acquedotti, ammonta a 145.000 mc. die (i 7.000 in più sono stati captati dai serbatoi). E già in questi giorni, non certamente di calura, siamo sull'ordine di 135 - 138.000 mc. die. Ecco, allora, che l'esigenza si fa sempre più pressante, irrinunciabile. Ed ecco anche perché lo adempimento di oggi riveste un' importanza essenziale: la condotta sottomarina fa parte integrante, infatti, del complesso delle opere previste per la costruzione del nuovo acquedotto cittadino.

Il relativo progetto, studiato secondo i criteri fissati dal Piano regolatore generale degli acquedotti, che stabilisce l'anno 2015 quale limite per le previsioni, prevede di portare l'acqua prelevata dalle risorgive del Timavo, nei pressi di San Giovanni di Duino, all'impianto di filtrazione e potabilizzazione del Randaccio, opportunamente ampliato e modernizzato. Da qui, attraverso un nuovo impianto di sollevamento, per mezzo di una condotta elevatoria del diametro di 1.300 millimetri, è previsto che l'acqua venga convogliata in un torrino piezometrico in località Dosso Petrinia, per poi raggiungere Trieste con una condotta a gravità della lunghezza di 20 chilometri circa, ed essere immessa nell'attuale rete idrica cittadina. Quest' ultima condotta, per un tratto di 18 chilometri circa, partirà dal Villaggio del Pescatore, approderà al Porto franco vecchio, nei pressi del cavalcavia di viale Miramare, e osserverà completamente un percorso sottomarino. Per la progettazione di questo tratto di condotta e per l'assegnazione del lavoro, data la sua particolare caratteristica che richiede tecniche e attrezzature appropriate, e considerato che possono essere impiegati vari sistemi di posa, è stata scelta la forma dell'appalto concorso tra ditte altamente specializzate.

Lo studio preliminare che ha assicurato la fattibilità dell'opera, elaborato con particolare cura dal prof. Giuseppe Pistilli dell'Università di Napoli, e che è servito di base per l'indizione dell'appalto concorso, prevedeva una condotta di acciaio del diametro di 1.300 mm., opportunamente protetta da un rivestimento cementizio.

Si progetterà a Trieste un satellite geodetico

Una commissione internazionale scientifica composta da rappresentanti di sei Paesi (Francia, Granbretagna, Grecia, Italia, Stati Uniti e Unione Sovietica) si riunirà a maggio a Trieste per esaminare le caratteristiche tecniche di un satellite geodetico per le misurazioni della Terra. In decima pagina un ampio servizio.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Budapest	2 - 7/4	L. 52.000
Vienna	3 - 7/4	L. 48.500
Roma	3 - 7/4	L. 40.000
Plitvice	4 - 7/4	L. 30.000
Firenze-Siena	4-7/4	L. 28.900
Colli Euganei - Garda	5-7/4	L. 19.800
Marmolada	5-7/4	L. 14.800

IN TRENO

Parigi	2 - 7/4	L. 59.800

CROCIERE MARITTIME

Atene - Rodi, M/n Jedinstvo: 30/3-6/4 da L. 111.900; 6 - 13/4 da L. 111.900
Dalmazia, M/n Aleksa Santic 30/4-4/5 da L. 35.000; 4 - 11/5 da L. 78.000

VIAGGIO AEREO

Londra	1 - 4/5	L. 69.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Im[illegible]iani e Galleria Protti

I problemi degli acegatini

Nel corso di due affollate assemblee promosse dal Sindacato autonomo dell'Acegat, i segretari nazionali delle Federazioni autoferrotranvieri e gasisti - acquedottisti della CISL, Lauro Morra e Vittorio Frandi, hanno illustrato ai lavoratori dell'Azienda i problemi di attualità dei rispettivi settori, con particolare accenno ai prossimi rinnovi contrattuali di categoria. In precedenza, analoga riunione era stata tenuta per gli elettrici, presente il vicesegretario nazionale dlla FLAEI, Valeau.

Una messa a punto delle questioni connesse all'applicazione agli addetti aziendali dei tre contratti, come conseguenza dell'accordo di Roma del 3 gennaio di quest'anno che ha messo fine al ventennale regime di pattuizione azendale, è stata fatta nelle riunioni stesse dal segretario del Sindacato, Rovatti, e dal rappresentante nella commissione paritetica, Jacobucci, i quali hanno rilevato la complessità dei problemi all'esame ed hanno annunciato l'ormai imminente conclusione della prima fase dei lavori con la elaborazione di un documento che comprenderà le norme applicative di più largo interesse.

Sul piano organizzativo Rovatti ha parlato dei congressi nazionali di giugno delle tre Federazioni (FLAEI, FENLAI e Federgas-Acqua) ai quali i lavoratori associati al Sindacato saranno rappresentati da delegati che saranno eletti in maggio durante un congresso straordinario del Sindacato stesso.

A Udine il congresso mondiale dei profughi

Con una lettera indirizzata ai Sindaci di Udine e Venezia, il segretario generale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati (AWR) ha comunicato che il «Praesidium» internazionale dell'AWR, nella recente adunanza di Ginevra, ha accolto la proposta della Sezione italiana, scegliendo la città di Udine quale sede del XIX Congresso annuale. Il Congresso, al quale parteciperanno numerose personalità italiane e oltre cento studiosi e operatori assistenziali di tutti i Paesi dell'Occidente europeo e di alcuni Stati degli altri continenti, avrà quest'anno quale tema «Il problema dei profughi nazionali».

La prolusione iniziale, che si terrà alla presenza delle autorità del Governo nazionale, del governo regionale, delle Province e delle città di Udine e Venezia, sarà affidata a un'illustre personalità del mondo politico e scientifico italiano. Gli esperti italiani dei vari settori riferiranno su quanto il nostro Paese ha fatto nel settore del lavoro, della casa, dell'integrazione economica, sui problemi culturali, giuridici, sociologici, per i 700 mila profughi giuliano - dalmati e dai territori africani. Non mancherà comunque, soprattutto attraverso gli interventi degli ospiti stranieri, un quadro generale della tragica situazione dei profughi in tanti Paesi del mondo (dal 1945 a oggi i profughi, in tutto il mondo, hanno superato il numero di 61 milioni di unità).

Mozione all'Università del personale non docente

Nel dibattito sui problemi della riforma universitaria, anche il personale non insegnante ha inteso di far sentire le proprie istanze, miranti a far meglio considerare il ruolo e la funzione di quanti rappresentano la infrastruttura della vita universitaria, con un patrimonio di esperienze indispensabili al buon funzionamento dell'Università.

In una mozione, l'assemblea del personale non insegnante afferma «che il riconoscimento del personale non insegnante come componente universitaria compartecipe del governo e della gestione dell'Ateneo rappresenta l'indispensabile presupposto per una democratizzazione delle nostre istituzioni e un imprescindibile diritto» della categoria. Pertanto, considerato «che tale riconoscimento era già stato garantito da precedenti accordi con il Ministero e previsto — anche se parzialmente — da un precedente progetto di riforma» l'assemblea ha dato «pieno appoggio alle organizzazioni sindacali nazionali impegnate a condurre l'azione per l'accoglimento di queste richieste, decidendo di mantenere lo stato di agitazione anche in sede locale, fino alla soluzione definitiva».

L'assemblea ha rilevato inoltre che in altre Università già esiste una partecipazione del personale non insegnante agli organi collegiali decisionali e conseguentemente chiede nella mozione «che, in attesa della promulgazione della legge auspicata, alle riunioni del Senato accademico, del consiglio di amministrazione, dei Consigli di facoltà, ogniqualvolta si debbano trattare questioni riguardanti, anche indirettamente, il personale, vengano invitati rappresentanti del personale stesso».

LA COMPLESSA ISTRUTTORIA PENALE STA PER CONCLUDERSI

Ammonta a sei miliardi il fallimento del gruppo Felszegi - Fasef - Corsara - Ocm

Già spiccati i mandati di comparizione e ritirati i passaporti nei confronti dei dirigenti più importanti delle quattro società

L'istruttoria penale a seguito del clamoroso dissesto del Cantiere Felszegi, dichiarato fallito circa un anno fa per passività ammontanti a circa sei miliardi di lire, sta per concludersi.

Il giudice istruttore dott. Serbo, a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, avrebbe ultimato gli interrogatori degli amministratori, dei dirigenti e dei sindaci del Cantiere fallito, nonché dei responsabili delle «collegate» e pur esse fallite società FASEF (fonderia e officina), CORSARA (società di navigazione) e O.C.M. (costruzioni meccaniche).

Nel corso dell'istruttoria, avendo il P. M. formulato richieste di imputazione per bancarotta fraudolenta aggravata nei confronti di alcuni ex dirigenti e sindaci - commercialisti delle quattro società del gruppo sono stati ritirati agli imputati più importanti i passaporti (il recente «caso Riva» impedisce fra l'altro una certa tolleranza umana che prima i giudici esercitavano con molta discrezione). Numerosi sono i mandati di comparizione, qualcuno dei quali potrebbe trasformarsi in mandato di cattura.

Il fallito Felszegi era — come detto — al centro di una serie di società collegate e negli intrecciati rapporti fra le stesse, le irregolarità commesse o non impedite dalle persone preposte, avrebbero determinato la grave situazione che portò al crac tanto dannoso alla economia locale, per via anche delle molte aziende collaterali che svolgevano la loro attività nell'ambito del cantiere navale.

Se le previsioni dei prossimi provvedimenti e rinvii a giudizio sono esatte, la cronaca giudiziaria dovrà quindi interessarsi fra non molto dell'operato dei dirigenti del gruppo Felszegi e l'opinione pubblica potrà apprendere i retroscena che portarono il cantiere al fallimento. Il processo sarà lungo, gli imputati molti.

Due giovani feriti per una bottigliata

Come una bomba, una bottiglia è esplosa ieri sulla testa dello studente Bruno Bullo, di vent'anni, abitante in via Economo 12, il quale ha riportato ferite al capo giudicate guaribili in una decina di giorni. La «bomba», con le sue schegge, ha ferito anche un'altra persona, la giovane impiegata Rossana Gregoris, di vent'anni, abitante in via San Pelagio 6, la quale si trovava a poca distanza dal giovane rimasto ferito.

La bottiglia, vibrata da uno sconosciuto, che è ora ricercato dai carabinieri di San Dorligo della Valle, è avvenuta in una trattoria di Bagnoli della Rosandra per cause imprecisate. Lo studente ha riportato ferite da taglio multiple alla tempia destra e ferite da taglio al sopracciglio destro. Soccorso e trasportato all'ospedale con un automezzo privato, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. Medicata e quindi dimessa è stata invece la ragazza, alla quale i medici hanno riscontrato ferite da taglio allo zigomo e alla tempia sinistra.

Poco prima di mezzanotte altre tre persone, tre uomini, hanno raggiunto l'ospedale per farsi medicare le lesioni riportate nel corso di una baruffa avvenuta in via del Rivo per motivi — così sembra — di interesse. Si tratta dell'esercente Giuseppe Codiglia (62 anni, largo Barriera Vecchia 13), il bracciante Pietro Boncompagno (58 anni, piazza Garibaldi 6) e Luciano Morgan (40 anni, operaio, via Santa Caterina 9). I tre sono stati aggrediti da due uomini e malmenati. Uno di essi, Pietro Boncompagno, ha ricevuto anche un profondo morso alla coscia sinistra. Del «caso» si stanno occupando gli agenti del pronto intervento della Mobile.

I tre feriti sono stati giudicati guaribili in una settimana. Solo Luciano Morgan è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. Gli altri due, dopo le medicazioni del caso hanno potuto rincasare.

Il direttivo CISL dei postelegrafonici

Si sono concluse ieri le operazioni di scrutinio alle elezioni del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici (SILP-CISL), che hanno dato i seguenti risultati: Consiglio direttivo della sezione: Vinicio Gasparini, Angelo Brivitello, Adriano Delluniversità, Fedele Pastore, Bruno Vecchiet, Renato Del Castello, Roberto Giordano, Giusto Croce, Graziano Comite, Umberto Cattarossi, Francesco Manosperti, Giovanni Svigelj, Lorenzo Bartoli. Per il collegio dei sindaci risultano eletti: Mario Slavich-Profili, Francesco Papagna, Ermanno Sonzio. Tra qualche giorno il Consiglio direttivo eleggerà la segreteria provinciale. Quali delegati al congresso nazionale del SILP risultano eletti: Vinicio Gasparini, Angelo Brivitello, Adriano Delluniversità, Fedele Pastore, Giordano Acquavita, Roberto Giordano, Bruno Vecchiet. I delegati al congresso provinciale dell'Unione sindacale CISL sono: Vinicio Gasparini, Angelo Brivitello, Adriano Delluniversità, Fedele Pastore, Giordano Acquavita, Bruno Vecchiet e Renato Del Castello.

La prof. Paola Belli parlerà alla FARI sulla figura del commediografo svizzero-tedesco F. Dürrenmatt, oggi alle 18.45 nella sala di via C. Battisti 13.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudia - Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 18.17. La luna nasce alle 6.54 e tramonta alle 21.09.

Ieri: temperatura massima 14,2; minima 8,8; pressione mb. 1005,1 in aumento; umidità 54 per cento; vento km. 20 da E.N.E. con raffiche a 50 km.; cielo 3 decimi coperto; mare mosso con temperatura di gradi 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 10.35, cm. 32 e alle 22.35, cm. 49 sopra il l. m.; bassa alle 16.15, cm. 38 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.10, cm. 43 sotto il l. m. e alta alle 11.10, cm. 24 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT/Club Mediterranée

E' in distribuzione presso lo Ufficio Centrale Viaggi CIT il nuovo fascicolo del noto Club Mediterranée, di cui la CIT è Agente generale per l'Italia.

Vacanze eccezionali nelle più rinomate località del mondo, vicine e lontane, comprese TAHITI e GUADALUPA nei centri del Club.

LA LETTERA DI ELLERI HA RINFORZATO GLI AUTONOMISTI

IL PSI SI RICOMPONE ATTORNO A DE GIOIA

Stasera la riunione della direzione provinciale che chiuderà il «caso» - Movimenti nelle correnti

Vi sarà questa sera, con inizio alle ore 19, la preannunciata riunione della direzione provinciale del PSI, convocata — secondo l'ordine del giorno — per l'«esame interno ed esterno del partito alla luce degli ultimi avvenimenti»; si tratterà, più precisamente, di affrontare la questione sollevata, con la lettera-documento inviata a tutti i dirigenti del partito, dal vicesegretario provinciale, Giorgio Elleri. L'altra sera, tale «caso» era stato ampiamente discusso dai dirigenti della corrente di «autonomia» che detiene la maggioranza (17 su 31) in seno al direttivo provinciale e della quale lo stesso Elleri era stato a suo tempo la espressione, unitamente all'intero vertice della segreteria; riunione assai dibattuta, preceduta dall'annuncio di dimissioni da parte di ben quattro membri del direttivo, tutti appartenenti alla corrente di maggioranza: l'altro vicesegretario provinciale, Gruden, che con Elleri condivideva finora la responsabilità del partito in attesa della conclusione, prevista a maggio, della reggenza transitoria; nonché Miani, Padovani e Bercè. E nell'occasione Elleri, quale autore della lettera (di cui ieri abbiamo pubblicato un'ampia sintesi e nella quale aveva inteso di puntualizzare la situazione interna del partito), è rimasto praticamente isolato; su 15 presenti, 13 si sarebbero schierati in senso sfavorevole alla sua iniziativa, mentre un quattordicesimo si sarebbe astenuto. Esito non dissimile aveva avuto, un paio di giorni prima, una riunione del direttivo sezionale di San Sabba, di cui Elleri fa parte: su 14 presenti, addirittura 13 avrebbero manifestato opposizione alla lettera-documento.

Questa sera, dunque, in sede di direzione provinciale, si tratterebbe di trarre le logiche conseguenze, le quali possono essere anticipate dalla decisione finale, adottata l'altra sera, nella riunione della corrente di maggioranza: quella di designare come nuovo vicesegretario Giuseppe De Gioia, membro della direzione provinciale del partito, segretario organizzativo e vicesegretario politico della sezione di San Sabba, e assessore comunale all'economato; e proprio di fronte all'accettazione di tale incarico di responsabilità da parte di De Gioia, avrebbero deciso di ritirare le dimissioni tutti e quattro i dirigenti citati.

Anche un esponente della corrente minoritaria di «riscossa», il prof. Francesco Salvatore Romano, avrebbe nel frattempo deciso di rassegnare le dimissioni da membro della direzione provinciale; ma sembra che anche questo «caso» sia rientrato, mentre stanno maturando intanto — così constaterebbe — un paio di passaggi, da parte di autorevoli esponenti del partito, dalle correnti minoritarie a quella di maggioranza, ora riformatasi compatta intorno alla figura di De Gioia.

Dalla riunione di questa sera, convocata nella sede sezionale di S. Sabba, dove ha avuto sviluppo l'intero «caso Elleri», è pertanto attesa la riconferma della designazione di De Gioia al vertice del partito nonché un possibile spostamento nell'equilibrio delle correnti in seno alla direzione provinciale, in senso ancora più favorevole agli «autonomisti», i quali potrebbero aumentare in breve tempo il loro «peso» già cospicuo, passando a una disponibilità da 17 a 20 seggi su un totale di 31; a compiere tale passo si accingerebbero anche un alto dirigente dell'ex PSI ed un «giolittiano». Resta infine da registrare un interrogativo sulla posizione del consigliere comunale Lovero, che ha voluto rimanere assente da tutte queste riunioni, dopo il suo voto d'astensione, al Consiglio comunale, sulla mozione economica proposta e approvata dai partiti della coalizione di centro-sinistra.

ULTIMA ORA

In gravi condizioni scooterista all'ospedale

In gravi condizioni è stato ricoverato questa notte nella divisione neurochirurgica dello Ospedale maggiore, lo studente Franco Sisti, di 18 anni, abitante in via Giaggioli 2, il quale è andato a tamponare con la propria Vespa (TS 36026) la «Giulia» targata TS 68630, che era in fase di sorpasso. Il giovane è rotolato sull'asfalto riportando un violento trauma cranico, ferite lacere alla tempia destra, contusioni agli zigomi e commozione cerebrale. In stato di coma è stato trasportato all'Ospedale dove è stato accolto con la riserva di prognosi

IERI MATTINA LUNGO LA VIA ROSSETTI

Lieto evento nell'ambulanza

Una donna ha dato alla luce un bambino durante il trasporto con la lettiga dei vigili

E' diventata mamma in una autolettiga dei vigili del fuoco: questa l'avventura a lietissimo fine vissuta da una giovane signora, Eleonora Ainzara, di 21 anni, la quale ha messo al mondo un vispo maschietto di tre chili e un quarto cui sono stati imposti i nomi di Michele Furio.

Il lieto evento è avvenuto all'alba di ieri, sulla strada, a un centinaio di metri dal Sanatorio Triestino, nell'ambulanza dei pompieri che sostituiva quelle della Croce Rossa (ferme da giorni, per lo sciopero). Due giovani vigili del fuoco, Lucio Stazedoni e Pierpaolo De Grassi (fratello del guidatore dell' ambulanza, Giovanni De Grassi), sono stati i validissimi collaboratori di una «levatrice» d'eccezione, l'artigliere-infermiere Antonio Ragazzi, di 22 anni.

Alle 4.25 precise il militare addetto al telefono del posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, ha ricevuto una richiesta urgentissima. Una signora stava per dare alla luce un bambino. «Fate presto, per carità», ha detto con voce rotta dall'emozione il padre della puerpera. L'ambulanza è «volata» in via Rossetti 86 e gli «infermieri» hanno portato a braccia la signora nell'ambulanza che è partita. Fatti pochi metri la signora si è sentita venire meno. L'autolettiga, che era seguita dall'auto dei genitori della gestante, si è arrestata per evitare di creare qualche disturbo al parto. E dopo pochi minuti Michele Furio ha lanciato il suo primo vagito. Era nato, aveva visto la luce nell'ambulanza dei pompieri.

Poi il veicolo si è rimesso in moto, ha raggiunto la vicina casa di cura e la signora è stata trasferita nella sua stanza assieme al bambino.

La giovane madre era raggiante. Suo marito, Pasquale, il quale era impegnato fuori Trieste, è rientrato emozionatissimo ieri mattina, con il treno delle otto e mezzo, e ha saputo di essere diventato padre senza essere costretto a fare le tradizionali, estenuanti camminate su e giù per il corridoio, accendendo una sigaretta dietro l'altra.

La signora Ainzara, con la quale abbiamo parlato ieri sera, ci ha pregato di ringraziare i bravi giovani dell' ambulanza che si sono prodigati in maniera esemplare. Alla gentile signora, a suo marito e al piccolo Michele Furio Ainzara giungano le nostre felicitazioni e i nostri auguri.

INTERESSANTE «TAVOLA ROTONDA» IERI ALLE ACLI

È ancora ardua la strada della riforma pensionistica

Il sistema previdenziale italiano è ormai configurato a stratificazione e articolazioni complesse e caotiche: è su questo aspetto che si è centrata la manifestazione celebrativa promossa dal patronato ACLI, con una tavola rotonda, molto affollata, tenutasi ieri mattina sul tema «Attualità di un organico assetto delle pensioni per la sicurezza sociale», diretta dal coordinatore regionale del patronato e assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, il quale ha introdotto il dibattito

Di estremo interesse l'intervento del dott. Rosati, direttore provinciale dell'INPS, il quale ha ricordato gli sviluppi degli ultimi quarant'anni nell'ambito del sistema previdenziale italiano. Dall'iniziale sistema di capitalizzazione si è gradualmente passati a quello della ripartizione degli oneri, fino a giungere alla legge n. 238, che rappresenta una conquista notevole per l'acquisizione del duplice principio dell'aggancio della pensione alla retribuzione e del conteggio dei periodi contributivi e figurativi per il calcolo dell'ammontare della pensione stessa. Il direttore Rosati ha quindi analizzato gli elementi maggiormente innovativi proposti dal disegno di legge recentemente portato all'esame del Parlamento, soffermandosi particolarmente sugli aspetti finanziari.

I contenuti della piattaforma unitaria espressa dai sindacati alla vigilia della trattativa con il Governo sono stati richiamati dal segretario provinciale della CISL, Marinello: la prima rivendicazione — ha detto — riguardava la percentuale a carico dei lavoratori; la seconda l'aggancio alla retribuzione; la terza l'elevazione dei minimi a 25 mila lire mensili. Due erano gli obiettivi principali dell'azione dei sindacati: una migliore ridistribuzione del reddito, l'abolizione della frattura tra i redditi derivanti dall'attività lavorativa e quelli della situazione di pensione. L'accordo di massima raggiunto recepisce in buona parte le richieste sindacali: ma è importante soprattutto che si sia instaurato un dialogo con le organizzazioni dei lavoratori, che costituisce un fatto nuovo che dev'essere positivamente valutato.

L'assistente di diritto del lavoro all'Università, dott. Zanetti, ha puntualizzato gli aspetti dai quali è possibile cogliere, anche all'interno delle riforme previste dal nuovo disegno di legge, una positiva propensione in direzione della sicurezza sociale. Ciò è peraltro arguibile anche dall'estendersi progressivo della fascia di categorie per le quali l'intervento comunitario si allarga; ed è un significativo passo per una migliore distribuzione del reddito, che è e rimane un problema di giustizia sociale.

Il giudizio del movimento aclista è scaturito dall'intervento del presidente delle ACLI triestine, Mario Paron, che ha attentamente vagliato le proposte avanzate alla vigilia con le risposte fornite dall'accordo Governo-sindacati, ora tramutatosi in disegno di legge all'attenzione del Parlamento. Un giudizio che tiene conto delle due direttrici lungo le quali è necessario muoversi: l'attuale sistemazione con le migliorie previste, e la prospettiva della sicurezza sociale.

Accanto all'apprezzamento per il notevole sforzo finanziario e per il consolidamento o l'introduzione di alcuni essenziali vantaggi, e alle ombre che possono ancora essere eliminate in sede parlamentare, due sono le riserve di fondo sulle quali occorre mantenere aperto il dibattito: il riassetto attuale, infatti, non investe l'intero sistema bensì soltanto l'INPS, e non realizza inoltre una compiuta democratizzazione delle strutture. Con una considerazione di fondo — ha sottolineato Paron — si ripropone con maggiore evidenza la esigenza — che rimane inalterata — di un definitivo spostamento dell'asse nell'intervento previdenziale, che deve superare il criterio dell'assicurazione contro il rischio, per puntare verso la tutela dal bisogno: è qui contenuto il senso profondo di un sistema di sicurezza sociale.

A conclusione della tavola rotonda, si è svolta una cerimonia estremamente significativa: il dott. Masutto ha consegnato la medaglia d'oro, appositamente coniata dalla sede centrale del patronato, ai due addetti sociali Nello Savadori e Costanzo Spataro, quale riconoscimento della preziosa attività pluriennale svolta nel settore dell'assistenza sociale aclista.

Tragico epilogo di una caduta lungo le scale: nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduta la pensionata Francesca Sarti, di 79 anni, la quale giorni or sono era caduta lungo le scale dello stabile di via Machiavelli 7, dove abitava.



(«Giornalfoto»)

Stanno crescendo rapidamente a Duino le vaste strutture del costruendo Centro caseario

UN INCIDENTE ANCORA TUTTO DA CHIARIRE

La polizia impegnata nella ricerca di un'auto

Era stata segnalata da un giovane vespista come causa di un suo tombolone al Ferdinandeo

Polizia stradale, Squadra mobile e tutte le pattuglie in servizio sulle strade, nonché ai posti di blocco, sono state impegnati ieri pomeriggio alla ricerca di una «Lamborghini» color verde-fluorescente che, nei pressi del Ferdinandeo, non si era fermata per prestare soccorso a uno scooterista, il quale era ribaltato con il suo mezzo nel momento in cui veniva superato dalla veloce automobile.

La «Lamborghini», un'auto dai facili 300 chilometri all'ora, è stata rintracciata da una pattuglia del pronto intervento della Mobile, mentre era in sosta in via D'Alviano. Il suo conducente, Renzo Calmonte, di 32 anni, residente a Bassano del Grappa, si trovava in una casa vicina, presso amici. Gli agenti lo hanno inviato a scendere e lo hanno quindi affidato agli uomini della Stradale. Renzo Calmonte ha ammesso di essere transitato per la strada del Ferdinandeo ma di non essersi accorto di nulla, anche per il frastuono del suo possente motore da quattromila centimetri cubici. La «due posti», di proprietà di una sua cugina, Luisa Tamiozzo residente a Cittadella, non presentava alcun segno, per cui è escluso che la macchina abbia urtato il conducente della motoretta, lo studente Francesco Mazzucchelli, di 20 anni, abitante in strada di Fiume 591. Il giovane, superato dall'auto, aveva effettuato una brusca frenata cadendo al suolo e riportando ferite al capo con contusioni varie ed escorazioni alle mani e ai piedi per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Gli agenti della Stradale, che hanno interrogato qualche testimone oculare, non hanno ancora concluso l'indagine.

Rintracciato il giovane della lite a San Giusto

I carabinieri della Stazione di via Pascoli hanno rintracciato il giovane che domenica notte aveva spaccato il naso nel Cortile delle milizie all'impiegato che aveva lanciato occhiate insistenti alla sua ragazza

I carabinieri hanno rintracciato il giovane ieri mattina sulle soglie di casa sua e lo hanno accompagnato in caserma. Si tratta di Sergio Purin, di 22 anni, radiomarconista della Marina mercantile. Egli ha ammeso ogni addebito dicendo però di aver reagito per difesa personale in quanto era stato sfidato dall'altro giovane.

UNA SPLENDIDA GIORNATA DI SOLE CON UN PO' DI VENTO

Festoso preludio di primavera la lieta sagra di San Giuseppe

La festa di San Giuseppe, tradizionale sagra della primavera, è coincisa quest'anno con una splendida giornata di sole, anche se infastidita da un vento a tratti violento, trasformatosi in autentica bora verso il tramonto. E' stato comunque un invitante anticipo di primavera: il trapasso stagionale è fissato per domani, 21 marzo, secondo un'astratta convenzione che peraltro non corrisponde al concetto dei meteorologi, i quali fanno iniziare — più propriamente — la nuova stagione dal primo giorno di marzo. Un sole smagliante, il cielo terso (offuscato solo a tratti da una sfilacciata nuvolaglia bianca), una temperatura frizzante ma un dolce tepore nelle zone al riparo dal vento.

Insomma San Giuseppe ci ha regalato ieri la giornata più propizia alle scampagnate, alle gite automobilistiche, alle passeggiate sull'altipiano e in riva al mare; un invito davvero irresistibile, come hanno potuto facilmente constatare quanti hanno preso le vie che portano fuori città, affollate di macchine incolonnate e costeggiate da gente a passeggio.

Com'è tradizione, la primavera è stata salutata a San Giuseppe della Chiusa, dove si è svolta la grande sagra paesana, con la partecipazione di una folla strabocchevole; quasi un rituale il prosciutto tagliato col falcetto, sulle strade, e i brindisi nelle trattorie. Col favore del sole quieto, deliziose soste ai tavolini all'aperto, davanti a un bicchiere di buon vino, una autentica aria primaverile, il languidita di umori nuovi, profumata del primo verde e delle gemme in boccio.

L'atmosfera di strapaese è stata accentuata quest'anno dalla presenza, nelle vie del borgo, di numerose bancarelle, le quali si sono aggiunte a quelle per la vendita di dolciumi e di prodotti tipici locali: venditori ambulanti di palloncini, per la gioia dei bambini, e anche di chincaglierie e giocattoli di poco prezzo; una fiera in sedicesimo, quale si addice a una festa periferica, sull'onda dei ricordi di un tempo passato, di cui il progresso e la moderna urbanizzazione stentano, fortunatamente, a snaturare la ingenua genuinità.



(Servizio di «Giornalfoto»)

Nelle affollate stradine di San Giuseppe la sfilata di bancarelle della tradizionale sagra. E sotto: con l'aria frizzante e il sole di primavera, deliziosa la sosta all'aperto nelle trattorie





Palloncini variopinti accentuano i colori della festa nel borgo



E' quasi un antico rituale il taglio del prosciutto col falcetto

SEGNALAZIONI

Giorgio: 6 chili e 700

«Ho letto su un giornale di Milano che è nato in un ospedale un bambino Daniele Frattesi, del peso di 6 chili e 300 grammi. Anche a me sarebbe piaciuto che il "Piccolo" avesse fatto sapere che il mio Giorgio, nato il 30 aprile 1968 presso il Reparto maternità del nostro ospedale, pesava 6 chili e 700 grammi: un record per la nostra città e forse anche per l'Italia.

«Chi avrebbe dovuto comunicare la notizia al nostro giornale? Ringrazio e saluto distintamente, Loredana Sanson».

Anzitutto complimenti, e auguri sinceri al (si può dire... piccolo?) Giorgio. Avremmo dato ben volentieri la notizia di un lieto evento così felice se l'avessimo saputa, così come oggi diamo ad esempio, in un'altra pagina di cronaca, la notizia di una nascita in autolettiga. Ma le diremo, giacché ce lo chiede, che fra Milano e Trieste c'è questa piccola differenza: a Milano i giornalisti hanno «ingresso libero» non solo in Questura, ma anche negli ospedali. E solo l'ospedale potrebbe segnalarci un lieto evento eccezionale verificatosi nel suo reparto. Ma si figuri! Addirittura, se c'è una persona gravissima ricoverata all'ospedale dopo un incidente stradale, non siamo autorizzati a chiedere, o meglio nessuno è autorizzato a dirci, di sera, nemmeno se il poveretto è ancora o no in vita, chissà per quali ignoti misteri della burocrazia che ha invischiato nella nostra città le fonti d'informazione.

Ma non parliamo di cose tristi: torniamo a sorridere pensando al suo Giorgio, che, come lei annota con legittimo compiacimento, rappresenta un meraviglioso primato. E ancora congratulazioni, proprio di cuore.

Guida e lenti a contatto

«Ho letto la notizia da Roma pubblicata sul «"Piccolo" il 22 febbraio riguardante la guida e le lenti a contatto, e vorrei esporre il mio caso, che rispecchia una situazione divenuta ormai intollerabile, e alla quale siamo purtroppo soggetti noi guidatori con lenti a contatto, per una divergenza sull'interpretazione di un articolo del Codice della strada.

«Porto le lenti corneali alle quali, secondo referto medico sono perfettamente assuefatto: con esse possiedo un'acutezza visiva di 10 decimi dall'occhio destro e 10 decimi dall'occhio sinistro, mentre facendo uso di comuni occhiali tale acutezza visiva si riduce a 4 decimi per l'occhio destro e 4 decimi per l'occhio sinistro.

«Al momento di sostenere la visita medica per ottenere il foglio rosa, mi sono presentato da un medico privato autorizzato dal Ministero dei Trasporti, e dopo averlo preventivamente avvisato ho sostenuto la visita medica con le lenti a contatto e sono stato ritenuto idoneo alla guida.

«Ottenuto quindi il foglio rosa, al momento di sostenere l'esame pratico ho avvertito l'ingegnere esaminatore del mio uso di lenti corneali e al medesimo tempo ho chiesto se con esse potevo sostenere il sopracitato esame. Da questi ho avuto risposta affermativa, ricevendo pure il consiglio di procurarmi per l'avvenire un certificato medico attestante questo mio uso di lenti a contatto.

«Ora, ricevuta la patente con "obbligo di lenti", a distanza di un anno mi è pervenuta proveniente dall'Ispettorato della motorizzazione di Trieste una lettera con cui mi si invitava ad una visita medica di revisione, da effettuarsi esclusivamente presso le Ferrovie dello Stato, essendo risultate dubbie le mie qualità fisiche. A tale visita mi è stato proibito l'uso di lenti a contatto, e per tale motivo, non riuscendo a rientrare con gli occhiali nei limiti previsti dalla legge, mi è stata imposta l'alternativa di rinunciare alla patente B o di accettare una patente per minorati, che mi permetteva di guidare, usando solamente gli occhiali, e quindi con un'acutezza complessiva di 8 decimi, ad esempio una Fiat 1100, mentre con le lenti a contatto e quindi con un'acutezza complessiva di 20 decimi, tale possibilità mi è negata.

«So che il problema non ha carattere locale ma nazionale, ma sarei lieto se potessi leggere il parere dell'Ispettorato della motorizzazione, e magari quello dell'Automobile Club, sempre sollecito degli interessi degli automobilisti. Grazie per l'ospitalità. Dario Papagno».

Le traversie di un'auto

In merito alla segnalazione «Auto abbandonate» pubblicata il 12 febbraio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «L'autovettura di piazzale De Gasperi, a quanto è risultato dalle indagini esperite dai vigili urbani — era stata parchoggiata regolarmente dal proprietario, che a causa di una lunga malattia non aveva poi potuto seguirne le "traversie" documentate dalle fotografie pubblicate a corredo della segnalazione.

«Il 24 febbraio l'interessato ha provveduto a sporgere denuncia per lo smarrimento della targa posteriore (quella anteriore, già asportata da ignoti, gli era stata restituita dai Carabinieri di via Cumano) ed a, far allontanare l'autovettura, depositandola in un'autorimessa».

Il Carso e il «piano»

«Abbiamo letto con interesse la segnalazione in cui si chiedevano chiarimenti a "Italia nostra" sulla opinione espressa in merito alle recintazioni private che compromettono la percorribilità del Carso, e siamo pienamente d'accordo con l'autore della lettera. Ma vorremmo attirare l'attenzione anche su un altro aspetto di questo nostro Carso tanto amato e ormai praticamente in gran parte "rovinato", non certo per colpa dei privati ma dell'inerzia delle autorità che hanno lasciato passare i decenni senza mai affrontare concretamente il problema, contenti che esso rimanesse soltanto oggetto di dibattiti, tavole rotonde e di studi affidati a commissioni.

«L'aspetto che vogliamo segnalare è questo: il Piano regolatore, elaborato — crediamo — dal Comune, ed ora al vaglio, a quanto sembra, dell'assessore della Regione all'Urbanistica, De Carli, prevede la creazione di certe "zone rurali", alcune delle quali — se gli esperti che le hanno ideate conoscono veramente, come dobbiamo ritenere, il Carso — oltrepassano assolutamente il limite del ridicolo, obbligando — testuale — a trasformarsi in... allevatori di bestiame con tanto di stalla e relativo letamaio, gli acquirenti di alcuni piccoli terreni ubicati fra ville e campi di tennis, la cui costruzione è stata debitamente autorizzata, anche recentemente, dal Comune, nelle consuete "more".

«Se l'assessore regionale De Carli esaminerà attentamente anche questo aspetto del "piano", è sperabile che gli venga spontaneo di suggerire delle "osservazioni" che sarebbero giudicate dagli interessati quanto mai utili, e che assolutamente non comprometterebbero in alcun modo — chi può dimostri il contrario — la vera difesa di ciò che sul Carso è ancora difendibile, non in teoria ma in pratica». Seguono cinque firme.

I permessi all'O.P.P.

«Non si vorrebbe, eppure si è indotti a tornare ancora sul doloroso argomento dei permessi al locale O.P.P. che, superata abbondantemente la "quarantena", sono ormai passati alla fase della... "ibernazione". Non si ha ancora il bene di conoscere, a riguardo, il pensiero dell'attuale direttore; ed è, più che mai, un peccato.

«Questo si vuole aggiungere, ora: lo stesso direttore, che pure ha operato del suo meglio dacché è in carica, non corre forse il rischio di lasciare di sé un poco grato ricordo, mentre, come ci fa sapere il bando di concorso pubblicato sulle colonne del "Piccolo" il 2 febbraio scorso, sta per... deporre onorevolmente le armi? Con tanti auguri all'ottimo prof. Donini, ringrazio molto per l'ospitalità. G.C.»

Non si vuole proprio dare una risposta ai degenti che si rivolgono per la terza volta alle «Segnalazioni»? Lo chiediamo a nome loro, pensando che chiedere è lecito, e che rispondere, in certi casi, è squisitamente umano.

I maoisti di Milano

«L'"Unità" per qualcuno è il giornale della verità. Come mai allora questo giornale che sa tutto, che vede tutto, che prevede — come il colonnello Bernacca — tutto, che riporta le notizie su tutte le proteste piccole e grandi che si registrano in Italia, dai preti dell'Isolotto ai tifosi che invadono gli stadi, con dovizia di particolari e senza discriminazioni, ha ignorato la manifestazione dei maoisti che lunedì scorso si è svolta a Milano sotto le finestre della Camera di Commercio italo-sovietica, in via Fatebenefratelli? E sì che i dimostranti portavano grandi e numerosi cartelli con scritte (eccone una: «Abbasso la santa alleanza fra imperialisti americani e revisionisti sovietici»). Molti sbandieravano il libretto rosso con i pensieri di Mao, altri gridavano: «Viva la vittoria dell'esercito popolare cinese contro le provocazioni dei revisionisti sovietici». Quindi non si può neppure dire che agli attenti e scrupolosi cronisti dell'organo del PCI possa essere sfuggita l'annotazione dell'avvenimento in piena Milano, al centro, di prima sera e poi sotto le finestre di un ufficio del partito comunista. Forse l'organo dei protestatari altrui ha espresso il suo "grave dissenso" nei confronti dei poveri cinesi che si permettono di richiedere la restituzione delle loro terre occupate dagli eredi degli zar?». Lettera firmata.

Il cronista dell'organo del PCI forse le risponderebbe: «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo».

L'imposta dovuta

In merito alla segnalazione «Una imposta non dovuta?» pubblicata l'11 marzo, l'assessore comunale alle Imposte e tasse, prof. Lucio Lonza, ci scrive cortesemente: «Mi riferisco alla lettera del pensionato E.R., e ritengo opportuno precisare — senza entrare nel merito del sistema tributario vigente, del quale, ormai da anni, si auspica una profonda revisione — che l'imposta di famiglia è soggetta a precise norme di legge e di regolamenti che la diversificano completamente dall'imposta complementare.

«Nel caso del lettore, si osserva che lo stesso figurava dal 1956 fra gli esenti: dalla data della sua ultima denuncia agli effetti dell'imposta di famiglia. In occasione di una revisione disposta d'ufficio, è stato accertato che il reddito di pensione ammontava a 1.300.000 lire: onde un reddito imponibile netto che, con le detrazioni di legge, ammonta a 300 mila lire. Tale reddito è stato accettato dall'interessato in data 11 gennaio 1968, per cui l'imposta relativa agli anni 1967 e 1968 è stata iscritta nei ruoli suppletivi di prima serie dell'anno 1968 e, quindi, messa in esazione con la rata di agosto 1968. L'imposta relativa al 1969 segue la norma: è iscritta nel ruolo principale e messa in esazione con la rata di febbraio 1969.

«E' ovvio che tre rate delle imposte arretrate si accavallano con tre rate dell'imposta corrente.

«Va osservato, infine, al lettore, che le cartelle delle imposte sono emesse dall'Esattoria delle imposte e non già dall'ufficio comunale. E' un po' difficile che qualche impiegato comunale si sia dato da fare per ricercare una cartella che non poteva esistere; come non poteva che essere ritenuta assurda la pretesa del lettore di ricevere la cartella delle imposte appena concordata la tassazione, come se si trattasse di una fattura commerciale: e qui occorrerebbe una lunga spiegazione sul problema dei ruoli delle imposte.

«In conclusione: di nessun errore si tratta, ma solo di mancata conoscenza delle disposizioni di legge e di regolamenti da parte del contribuente e, purtroppo, di diffidenza nei confronti degli impiegati che hanno, evidentemente invano, cercato di chiarirgli la questione».

I turni delle tabaccherie

«Ha avuto inzio anche a Trieste il turno di apertura delle rivendite di tabacchi alla domenica, turno che deve essere regolato con un criterio logico, in maniera che ogni rione abbia almeno una tabaccheria aperta. Come mai invece domenica 16 marzo, nel rione di Sant'Andrea tutte e tre le tabaccherie (via Hermet, via Belpoggio, via Franca) erano chiuse, e su nessuna delle tre era indicata quale era la più vicina tabaccheria aperta? Chi è che regola i turni? Grazie. G. G.».

GESTO CORAGGIOSO DI UN TRIESTINO NEL PACIFICO

Lascia la nave per guidare uno yacht verso la salvezza

A bordo del natante in avaria c'erano due coniugi e un bimbo
Il protagonista è un giovane allievo ufficiale di macchina

Da bordo della motonave «Italia» il cap. Franco Edera, direttore di macchina, ci scrive questa lettera, datata 13 marzo, che ospitiamo volentieri, ringraziandolo di avercela scritta:

Chi vi scrive è un triestino imbarcato sulla motonave da crociere «Italia», l'ultima nave passeggeri costruita nei cantieri navali di Trieste ed ora operante tra la California ed i porti della costa occidentale del Messico.

Purtroppo la mia vita sul mare non mi permette di partecipare e di seguire da vicino la vita cittadina e pertanto sfoglio con piacere le pagine del vostro Giornale non appena ho la possibilità di riceverne qualcuno. Leggò con particolare attenzione la rubrica dedicata alle «Segnalazioni» perché rispecchia fedelmente l'animo del cittadino, che con una critica benevola e spassionata mette a nudo pregi e difetti della nostra città.

Comunque non è per fare delle critiche che io mi rivolgo a voi, ma per segnalare un episodio vissuto da un nostro giovane concittadino, al quale va tutta la mia ammirazione e quella di tutti i componenti dell'equipaggio di questa nave.

I fatti sono i seguenti. Il giorno 10 marzo, in navigazione da Los Angeles a Puerto Vallarta (Messico) alle ore 11.30 del mattino, l'ufficiale di guardia sul ponte di comando, avvistava uno yacht di bandiera americana che si trovava in evidente difficoltà e portava a prua la bandiera di richiesta di assistenza. Prontamente il comandante manovrava per portarsi nelle immediate vicinanze dello yacht e non appena fermata la nave, inviava una lancia per accertare le cause che avevano determinato la chiamata di soccorso e disporre di conseguenza per gli aiuti del caso. L'ufficiale al comando della lancia, constatava che l'equipaggio dell'imbarcazione era composto da un uomo e una donna di mezza età e da un bambino di quattro anni, fermi da parecchio tempo per una avaria al motore e non in grado di proseguire con i propri mezzi essendo stremati nelle forze ed inoltre poco pratici della navigazione a vela. In quel momento il porto più vicino s trovava a circa 120 miglia e per raggiungerlo sarebbero state necessarie almeno venti ore di navigazione.

Avuta notizia del fatto, l'allievo ufficiale di macchina Giuseppe Terdoslavich, conscio delle sue capacità ed esperienza nella manovra delle imbarcazioni a vela, si offriva volontariamente di dare il suo valido aiuto allo yacht in difficoltà, e avuto il consenso del comandante, si recava a bordo dello yacht per prenderne la guida.

Seguito con trepidazione da equipaggio e passeggeri della nostra nave, issava rapidamente le vele e puntava la prora sul porto di Capo San Lucas, salutato dal fischio delle sirene di bordo e da un caloroso applauso dei passeggeri americani. La corsa dello yacht veniva continuamente seguita da noi di bordo a mezzo di contatto radio, e il mattino seguente si apprendeva con sollievo che il nostro «ragazzo», nonostante avesse incontrato nel tragitto delle condizioni di mare e vento sfavorevoli, era riuscito a raggiungere il porto predestinato e a portare in salvo sia equipaggio che ëimbarcazione.

Il giorno dopo, per via aerea, era di nuovo a bordo dell'«Italia», accolto con una calda manifestazione di affetto e da un «bravo mulo!». Tra le altre espressioni di apprezzamento, non mancava un telegramma della Coast Guard americana che, informata del fatto, ringraziava la nave ed il suo equipaggio per l'atto di solidarietà umana compiuto da questo giovane triestino che fino a poco tempo fa sedeva tra i banchi del nostro Istituto nautico.



Giuseppe Terdoslavich

LE ORE DELLA CITTA'

Istanze dei ciechi

Il dott. Roberto Kervin e il prof. Silvano Pagura, rispettivamente presidenti delle sezioni interprovinciali di Trieste e di Udine dell'Unione Italiana Ciechi, sono stati ricevuti dal vicepresidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, al quale hanno esposto le ragioni per le quali è ormai giunto il momento di venire incontro all'attesa dei privi di vista friulani e giuliani, nel campo dell'assistenza integrativa. Le condizioni di disagio della categoria, infatti, impongono ai responsabili della Regione di approvare, con la massima sollecitudine possibile, il progetto di legge Ginaldi-Pittoni relativo alla concessione da parte della Regione di un assegno integrativo ai ciechi che fruiscono della modesta pensione di Stato, insufficiente alle più elementari necessità.

Oggi all'Unione istriani

Oggi, giovedì, alle ore 19.15, nell'aula magna dell'Unione istriani in via Pellico 2, avrà luogo la terza conferenza, programmata dal Circolo culturale. Oratore sarà mons. Luigi Parentin, canonico del Capitolo cattedrale di San Giusto e profondo cultore di storia istriana. Tema della conferenza: «L'antica diocesi di Cittanova ed i suoi Vescovi».

Stasera al Cineforum

Per il ciclo «Giovani registi italiani» il Cineforum Triestino presenterà questa sera, presso la sala del CIFAP di piazzale Valmaura alle ore 20.30 il film «Summit» di Giorgio Bontempi.

«Cinema del ragazzo»

Oggi, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi», in Largo Papa Giovanni, alle ore 17, Franchi ed Ingrassia divertiranno piccoli e grandi con il technicolor cinemascope «I due Sanculotti». La sala sarà aperta alle ore 16.30. Termine alle ore 19.

Opera Montessori

Per iniziativa dell'Opera Nazionale Montessori, si svolgeranno due corsi di specializzazione didattica nel metodo Montessori, per insegnanti elementari e di grado preparatorio, dal 1.o luglio al 30 settembre a Desenzano del Garda (Brescia) ed a Perugia.

Sfilata di mode da Beltrame

Per il vivo interesse e successo ottenuto dalla collezione Primavera della Ditta *Beltrame* presentata all'Hotel Excelsior e per le molte richieste avute, la sfilata dei modelli verrà ripetuta venerdì 21 corrente alle ore 11 con ingresso libero nei saloni della ditta in Corso Italia.

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16; il negozio del «PASSO VEDO e COMPRO».

Un' informazione

utile a tutti: Il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Trieste»* esegue per voi qualsiasi arredamento su misura o su ordinazione con la massima garanzia.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher:* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Da Presel:

continua la vendita annuale con sconti dal 20 al 30% su tutti i lampadari, appliques, lampade da tavolo e pavimento, accessori per il bagno, articoli da regalo ed all'interno un vasto assortimento di lampade da cucina. Visitateci! Via San Francesco 16.

Ribezzi a Trento

Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, prof. Ribezzi, ha reso martedì a Trento al Presidente della Giunta regionale dott. Grigolli. Il cordiale incontro è servito ad un esame congiunto dei problemi comuni alle due regioni per quel che riguarda le procedure ed il funzionamento delle assemblee legislative. Il prof. Ribezzi è stato successivamente ricevuto anche dal Presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige avv. Bertorelle e si è intrattenuto a lungo con i funzionari della Presidenza, prendendo conoscenza diretta dell'organizzazione e del funzionamento dell'organo legislativo.

Giubileo di lavoro

Con la calorosa presenza dei colleghi, tre dipendenti dell'Acegat hanno festeggiato il giubileo di lavoro: i tecnici principali Bibbiano Corbo e Giovanni Bosello, e l'operaio specializzato Salvatore Riosa. Il traguardo raggiunto è di 25 anni di servizio, all'insegna della scrupolosità e dell'esperienza, benvoluti tutti e tre e stimati dai superiori e dai colleghi. Nel corso di un simpatico convivio sono stati pronunciati discorsi e consegnati dei doni: una testimonianza dell'affetto di cui i tre festeggiati godono in seno all'azienda municipalizzata.

Al ristorante «da Dante»...

sale riservate per ogni lieta ricorrenza. Via Carducci 12.

Il Consorzio artigiani

«Arredamenti Trieste» espone in via Settefontane 74. Aperto anche la domenica mattina.

Grande offerta

Il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Trieste»* è in grado di produrre qualsiasi lavoro di falegname, tappezziere e fabbro.

Gli ospiti del VAL

La riunione settimanale del VAL ha avuto come protagonista dell'ultimo incontro il giornalista dott. Italo Soncini il quale ha presentato la sua produzione filmica. La presidente del sodalizio, Fulvia Costantinides nel ringraziare il gradito ospite ha voluto rendere omaggio anche a Giorgio Calza, l'illustre triestino campione di sport, del passato, presente tra il folto pubblico che lo ha festeggiato con entusiasmo.

I mauritani

sono i formaggi caprini prodotti dal caseificio Mauri di Pasturo (Valsassina), stagionati naturalmente, da degustarsi anche con olio e pepe; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Salvatore e le sue pizze.

Nel Bar Pizzeria Perugino

I manicaretti di Sergio.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Roby, Dino ed i loro drinks.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina Sabrina per voi giovani.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Da «Rigutti veste tutti!»...

la nuova moda di primavera per signora. Via Mazzini 43.

Da «Rigutti veste tutti!»...

la nuova moda di primavera per uomo. Via Mazzini 43.

INCONTRI, DIBATTITI, MOSTRE E CONCORSI NAZIONALI

UN CENTRO D'ARTE FOTOGRAFICA

In principio era la «camera obscura». Nel 1970, nel suo romanzo fantascientifico «Giphantie», Tiphaine de la Roche evocava un sogno che l'umanità aveva a lungo accarezzato: fissare le immagini riflesse su uno specchio e fare quadri senza ricorrere al pennello. Già trent'anni dopo nascevano i primi rudimentali esperimenti per ottenere una fotografia vera e propria, e dai pionieri di allora si è giunti ai grandi tecnici (se chiamarli scienziati può apparire esagerato: ma non dimentichiamo gli apparecchi e il materiale sensibile con cui vengono scattate le fotografie dalla Luna), agli esperti dei tempi moderni, dei giorni nostri, e alle loro prodigiose invenzioni; e dai dagherrotipi del secolo scorso si è giunti, poco a poco, non solo allo sviluppo della tecnica, ma all'arte fotografica, ormai accettata senza polemiche, dalle altre muse, nel loro consesso. Si sono affermati così fotografi i cui nomi hanno risonanza mondiale, e in ogni paese sono sorti, a migliaia, clubs di fotoamatori.

A Trieste ne nasce uno nuovo, ma esso non è un club di fotoamatori nel senso usato del termine, ma aspira a far partecipe il pubblico più vasto possibile, di fotoamatori e no, dei nuovi indirizzi e orientamenti del linguaggio visivo, che sempre maggiore importanza assume in una epoca in cui l'immagine tende a predominare sulla parola.

Si tratta di un gruppo promozionale, sorto con il nome di Centro d'arte fotografica «Gamma», con sede in via Carducci 24, e l'iniziativa è dovuta a Gino Cecinato, Mario Gregori, Claudio Saccari, Mario Piccolo Sillani, Dario Vidmar e Francesco Zacchigna. Ora il Centro «Gamma» intende promuovere incontri, mostre, dibattiti in collaborazione anche con altri enti o associazioni, mettendosi così al servizio della cultura fotografica.

Una delle prime iniziative che il Centro, in collaborazione con il Circolo aziendale dell'Italsider, ha in animo di realizzare, è una mostra di opere di un notissimo fotografo italiano che interverrà ad una tavola rotonda, dedicata al suo lavoro e agli orientamenti attuali della fotografia, e parteciperà anche alla ripresa di fotografie all'interno dello stabilimento di Servola, con le quali verrà poi allestita una mostra. E' anche in programma la proiezione di un centinaio di diapositive di un fotoamatore padovano che attualmente sta riscuotendo vasti consensi in mostre e concorsi nazionali.

Alle personali di fotografi italiani e stranieri si aggiungeranno l'organizzazione di un concorso nazionale biennale di fotografie d'arte intitolato «Trofeo San Giusto», e una mostra sugli aspetti storici, culturali, folcloristici della Regione Friuli Venezia Giulia. E inoltre incontri con artisti e critici d'arte sui vari aspetti del linguaggio delle immagini.

A «Giornalfoto», in piazza della Borsa, verranno spesso ospitate rassegne dimostrative dell'attività del Centro «Gamma», per farla meglio conoscere dal pubblico anche al di là delle manifestazioni di maggior richiamo comprese nel programma di massima più su annunciato.

I promotori del Centro d'arte fotografica si augurano di meritare l'apprezzamento di quanti amano o anche solo vogliono giudicare la fotografia moderna: e sperano che lo apprezzamento non mancherà quando si concreteranno le iniziative di un certo respiro, unendo la perizia e l'arte a una intelligente e accurata organizzazione, indispensabile oggi a elevare il tono di qualsiasi iniziativa.

DISCIPLINATA FIUMANA DI MACCHINE

SOLO INCIDENTI LIEVI NELLA GIORNATA FESTIVA

Quattro feriti leggeri fino al tardo pomeriggio

Tamponamenti, piccole collisioni, un investimento e un incidente in Istria. Questo il «bollettino» del traffico nelle prime ore del pomeriggio, quando fiumane di macchine avevano invaso tutte le strade della provincia. Tra le 12.30 e le 17 del pomeriggio i feriti (non gravi) erano quattro: uno per incidente.

Iniziamo con una collisione avvenuta sulla piazza di Bagnoli tra un motofurgoncino «Ape» e una «Fiat 850». Alla guida del triruote (TS 36939) si trovava il bracciante Carlo Prasel, di 57 anni, abitante al numero 321 di Bagnoli della Rosandra, il quale, proveniente da San Dorligo della Valle, era diretto a Moccò. All'incrocio della piazza con la strada nazionale, l'«Ape» si è scontrata con la «850» targata TS 87913 al cui volante era seduto Giuseppe Paron, di 47 anni, residente a Borgo San Sergio, in via Grego 3, il quale era diretto verso il campo sportivo di Bagnoli. In seguito all'urto, Carlo Prasel ha riportato una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra e contusioni escoriate alle ginocchia. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Del secondo incidente, in ordine cronologico, ci occupiamo a parte, in quanto si tratta di un movimentato inseguimento che ha impegnato la Stradale, la Squadra mobile e tutti gli agenti ai vari posti di blocco.

In Strada del Friuli è stato investito poco dopo le 15 l'elettricista Giusto Di Candia, di 19 anni, abitante in via Santi 7, il quale stava attraversando la carreggiata fuori delle strisce pedonali, all'altezza del distributore di benzina sito al numero 10 di Strada del Friuli. Egli aveva fatto pochi passi quando è stato urtato e gettato a terra dalla «NSU Prinz» targata TS 56245 guidata verso il Faro della Vittoria da Giustina Benedetti, di 32 anni, abitante in via D'Alviano 8. Lo elettricista è stato soccorso da un' autoambulanza militare e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana per una contusione alla gamba sinistra.

In Istria, nei pressi del bivio per Isola, l'impiegato Graziano Scaramella, di 49 anni, abitante in via San Marco 34, in sella alla propria «Vespa» targata TS 34274, si è scontrato con una «1100», pure triestina, condotta da Sergio Zanchetti, abitante in via Cologna 55. Nell'incidente, che è stato rilevato dai militi della strada jugoslavi, Graziano Scaramella ha riportato un trauma cranico con perdita momentanea della coscienza, un ematoma alla nuca e contusioni al volto nonché al ginocchio sinistro. Alle 16, trasportato con un' ambulanza della Croce Rossa jugoslava, il ferito è giunto all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Celio» (naz.); mn. «Cap Tainaron» (ell.); mc. «Seven Seas» (sved.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Victor» (germ.); p.fo «Piombino» (naz.); mc. «Texaco Pombroke» (ingl.).

PARTENZE: mn. «Hille Oldendorff» (germ.); mc. «Sarda» (naz.); p.fo «Campero» (arg.); mn. «Maria Pia» (naz.); mn. «Brennero» (naz.); mn. «Zaton» (jug.); mn. «Agostino» (nazionale); p.fo «Gabriele» (naz.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Quirinale» (naz.); p.fo «Sophia» (ell.).

QUESTA MATTINA RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

L'aeroporto di Ronchi e il suo finanziamento

Importanti dichiarazioni del prof. Osvaldo Ferrari sulla potenzialità e il miglioramento dei servizi

Stamane torna a riunirsi il Consiglio regionale con all'ordine del giorno due rilevanti disegni di legge: uno riguardante modifiche alla legge regionale n. 13 del 1966 concernente provvidenze a favore dell'istruzione professionale e delle scuole per infermieri e assistenti sanitari, sul quale sarà relatore in aula il cons. Martinis (D.C.); l'altro, riguarda l'Aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari e, in particolare, reca «Sovvenzioni al Consorzio per l'Aeroporto giuliano quale concorso per il perseguimento dei fini istituzionali, ivi compreso la gestione dei servizi aeroportuali».

Su quest'ultimo provvedimento predisposto dalla Giunta, sarà relatore il cons. Urli (D.C.). Il disegno di legge a favore dell'aeroporto ha uno scopo preciso e urgente allo stesso tempo: il 31 marzo, infatti, l'«Alitalia» che cura i servizi a terra del principale scalo aereo della regione, cesserà la propria gestione, la quale passerà completamente al Consorzio, che, dal canto suo, non dispone dei mezzi finanziari necessari a mantenere in funzione l'aeroporto, e soprattutto non è in grado da solo a sostenere l'impegno di un rapido sviluppo dello scalo. Per questa ragione, l'Amministrazione regionale ha deciso di intervenire con uno stanziamento di 200 milioni di lire a favore del Consorzio: il disegno di legge prevede, infatti, una sovvenzione di 30 milioni di lire per l'esercizio finanziario in corso e di altri tre contributi da 40 milioni ciascuno per i prossimi tre anni: 1970, '71 e '72.

In vista di questo intervento regionale, il prof. Osvaldo Ferrari, presidente del Consorzio per l'Aeroporto giuliano, ha rilasciato al «Piccolo» la seguente dichiarazione: «Il contributo di 40 milioni annui — che se indubbiamente molto provvidenziale — non è sufficiente; nertanto è necessario provvedere a un'integrazione delle spese perchè i costi — secondo i calcoli eseguiti — dovrebbero ammontare perlomeno a 55 milioni annui: quindi è necessario reperire ancora 15 milioni annui, e questa integrazione potrebbe essere versata dagli Enti pubblici soci del Consorzio. Da rilevare poi che i 55 milioni dovrebbero andare soltanto per la gestione dello scalo e che altre spese sono previste per il miglioramento dei servizi.

«Quello cui si tende — ha proseguito il prof. Ferrari — è concretare, fin dal prossimo aprile, la presenza costante all'aeroporto: attualmente lo scalo è agibile soltanto in determinate e poche ore al giorno, in quanto l'«Alitalia» assiste soltanto i propri aerei. Il Consorzio, invece, intende svolgere una politica di incentivazione di tutti i servizi; per esempio l'«Alitalia» non cura l'assistenza dei voli charter, mentre il Consorzio lo farà e in modo accentuato, in quanto si intende sviluppare il settore per dare maggiore respiro allo scalo, in modo che non sia solo l'aeroporto dei voli di linea, ma anche uno scalo di preminente interesse turistico.

Bando di concorso del Ministero Difesa

Il Ministero della Difesa comunica che è stato bandito un concorso, per esami, per la nomina di 6 tenenti in servizio permanente effettivo — ruolo normale — nel corpo delle Capitanerie di porto. Possono essere ammessi al concorso i cittadini che non abbiano superato il 28.o anno di età (salvo eventuali aumenti previsti dalla legge), e siano in possesso di una delle lauree prescritte dal bando.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa (Personale Marina), entro il 23 aprile 1969. Gli interessati possono richiedere copia del relativo decreto interministeriale 7 dicembre 1968, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 48 del 22-2-1969, al Ministero della Difesa — Direzione generale per il personale militare della Marina — 5.a Divisione stato e avanzamento ufficiali - Roma, oppure all'Ispettorato Generale delle Capitanerie di porto - Roma, nonché alle Capitanerie di porto.

Ricordi del '18 al Circolo «Jadera»

Al circolo dalmatico «Jadera» sono stati proiettati due documentari riguardanti la Redenzione di Zara e una rievocazione della Grande Guerra che, alla sua conclusione vittoriosa, il 4 novembre 1918, portò nella città dalmata esultante i fanti ed i marinai d'Italia della Torpediniera 55 AS comandata dal capitano Matteucci.

Dopo una breve prolusione dello zaratino Biagio Rozbowsky, il folto pubblico di soci dalmati e di simpatizzanti, tra cui figuravano autorità ed esponenti di associazioni consorelle, ha seguito con interesse e profonda commozione lo scorrere delle immagini che per molti rappresentavano cari ricordi della giovinezza.

Alla manifestazione hanno aderito con loro rappresentanti il Libero Comune di Zara in esilio, la Lega Nazionale con la Sezione di Dalmazia e di Fiume, l'Unione degli Istriani, il Comitato dalmatico di assistenza, il Comitato altari degli esuli nel Tempio Mariano e la sezione di Zara in esilio dell'Associazione volontari di guerra.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PUBBLICATI GLI «ATTI» DEL CONVEGNO SVOLTOSI NEL 1967

Trieste e la sua funzione nei traffici internazionali

A oltre un anno dall'incontro sui rapporti fra la CEE e i Paesi dell'Est il volume dà modo di verificare cosa sia stato fatto per la nostra città

Nel settembre del 1967 si tenne a Trieste — col patrocinio della Regione autonoma e con l'appoggio dell'Amministrazione provinciale — un convegno di studi sul tema «La Comunità Economica Europea e i Paesi dell'Est». A poco più di un anno di distanza, sono ora usciti gli atti dei lavori, raccolti in un volume di oltre 400 pagine a cura delle Edizioni Umana, e presentati non solo in lingua italiana ma anche nel testo originale oppure nella traduzione in francese. Introdotti da una presentazione di Tito Favaretto, benemerito organizzatore del convegno, gli atti ripropongono ai politici, ai tecnici ed agli studiosi in genere la vasta e varia problematica trattata in quelle tre giornate, per una opportuna riconsiderazione e una più approfondita disamina, anche alla luce di quanto è poi accaduto, o è stato fatto, in questo torno di tempo.

Quando il convegno ebbe luogo, si era infatti in pieno clima di distensione, politica e soprattutto psicologica, fra le due grandi aree europee interessate, e la manifestazione naturalmente non si sottrasse alle facili suggestioni che ne promanavano, specie nel senso di dare per scontato l'avvio ad un processo di crescente intesa europea sul piano economico. Oggi, dopo i fatti cecoslovacchi — indicativi del veto imposto da Mosca alle aperture dei Paesi satelliti verso l'Europa occidentale — quelle illusioni non sono più consentite ed è invece doveroso un più sobrio approccio alla nuova realtà. Ciò comunque nulla toglie né all'importanza del convegno in questione, né all'interesse di questi atti, che comunque inquadrano la situazione di Trieste nel contesto comunitario, da un lato, e dall'altro forniscono indicazioni ed informazioni di prima mano e di duratura validità sulle politiche economiche dei Paesi vicini dell'Est.

Quattro furono, com'è noto, le parti fra cui si svolse in quella circostanza il dialogo: il Governo italiano, la Comunità Economica Europea, i Paesi est-europei e Trieste stessa, assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Ciascuno dei quattro interlocutori aveva i propri punti di vista da far conoscere, le proprie tesi da sostenere: il nostro Governo illustrava la sua pronta apertura ai contatti ed agli scambi non solo commerciali con gli Stati comunisti; la C.E.E. faceva presente la sua nuova disponibilità ad aprire i propri mercati ai prodotti di quegli stessi Paesi; questi a loro volta, pur nella diversità delle posizioni politiche e delle situazioni economiche, manifestavano un concreto interesse ad ampliare i rapporti economici con l'Europa occidentale in generale; e Trieste infine, non dimentica della sua tradizionale funzione, si riproponeva come tramite per quei rapporti e quegli scambi.

Il dialogo così imbastito fu dunque concreto e fruttuoso — nonostante talune punte polemiche e qualche battuta a vuoto — e se ne ha la riprova scorrendo ora queste pagine. Spicca tra esse un solido blocco di testi di particolare interesse: le relazioni riguardanti i cinque Paesi orientali — Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria e Germania Est (di quest'ultima parlò un'esperta di Berlino Ovest) — che fanno il punto sull'evoluzione delle rispettive economie, tra piani e riforme, nonché sulle nuove tendenze del commercio estero, con specifico riferimento alle loro relazioni con i membri del Mercato Comune.

Di non minore interesse sono poi gli interventi dei rappresentanti triestini, sostanzialmente concordi nel rivendicare per la nostra città un ruolo non secondario nel nuovo corso di eventi che sembrava profilarsi nel suo antico retroterra. E' il caso di menzionare, specificamente, i due fondamentali contributi del prof. Elio Apih e del prof. Giorgio Bazo: il primo sulla funzione emporiale di Trieste attraverso i secoli, il secondo sulle possibili modalità d'attuazione di tale funzione al giorno d'oggi. Altre due relazioni, rispettivamente del defunto dott. Giuliano Gabrielli della locale C.d.C. e dell'assessore regionale Stopper, indicano quali strutture e infrastrutture la città possa mettere a disposizione dei traffici internazionali e quali opere ed iniziative l'Amministrazione regionale intenda promuovere per potenziare le stesse. Infine, alcuni interventi in sede di dibattito — per lo più di parte comunista — nonché le repliche dei relatori completano il quadro particolare delle critiche e delle proposte riguardanti Trieste nella più ampia cornice comunitaria ed in generale europea.

Oltre ad un'ampia e preziosa funzione di informazione su situazioni e problemi dei Paesi dell'Est, nonché sui propositi e gli orientamenti della Comunità dei Sei e del Governo di Roma, il convegno triestino fu così occasione e stimolo per un ulteriore approfondimento delle possibilità e delle necessità locali — considerate naturalmente in quella determinata prospettiva — e per rinnovati propositi d'azione. Ora la pubblicazione di questi atti ci dà anche modo di verificare, dopo un intervallo di un anno abbondante, che cosa sia stato fatto in concreto in quelle molteplici direzioni a Trieste e per Trieste, a prescindere dalle molte «variabili» della politica internazionale cui la vita della città è sempre soggetta, e che agiscono soprattutto da Est.

Francesco Capasso

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico, al Sud e sulle Isole, da nuvoloso a coperto con piogge e possibilità di isolati temporali. Durante la giornata tendenza a miglioramento a partire dalle Isole e dalle regioni tirreniche.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: al Nord deboli o moderati intorno Est; sulle Isole da moderati a forti intorno Sud-Est.

Mari: mar di Sardegna e di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi con moto ondoso in aumento. Gli altri mari da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 19; Verona 7, 15; Trieste 8,6, 14,2; Venezia 7 14; Milano 8, 16; Torino 8, 14; Genova 12, 17; Bologna 7, 14; Firenze 7, 18; Pisa 8, 17; Ancona 10, 12; Perugia 6, 15; Pescara 5, 15; L'Aquila 3 15; Roma Nord 7, 15; Roma Fiumicino 9, 14; Campobasso 5, 12; Bari 7, 14; Napoli 7, 14; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 10, 13; Reggio C. 11, 15; Messina 11, 14; Palermo 14, 19; Catania 9 17; Alghero 11, 17; Cagliari 11, 18.

CONFERENZE

Le attività espressive nella scuola materna

Tavola rotonda e dibattito all'A.I.M.C.

Nella sede di via Mazzini dell'Associazione italiana maestri cattolici è stata tenuta, in due giornate, una tavola rotonda sul tema «Aspetti pratici ed organizzativi delle attività pittorico-espressive nella Scuola materna ed in manifestazioni esterne». Vi hanno preso parte come esperti il prof. Giulio Montenero, il prof. Silvano Pezzetta, le dirigenti di scuola materna, Gina Badiali e Dolores Delben; presiedeva il dott. Ervino Gregoretti.

L'attualità del problema e la riconosciuta competenza pedagogico-didattica dei docenti, hanno richiamato un grande numero di insegnanti della scuola materna ed elementare, che, intervenendo con molto calore nel dibattito, hanno presentato esperienze personali, riportando su un piano pratico le enunciazioni teoriche.

Dopo una prima introduzione sul concetto di espressione grafico-pittorica e un richiamo sulla creatività del bambino — tanto lo scarabocchio quanto il disegno hanno uguale valore in quanto espressione del suo processo evolutivo — i convenuti hanno insistito sulla necessità di non limitare il materiale per l'espressione grafico-pittorica; anzi questo dev'essere messo sempre a disposizione dei bambini e con larghezza.

La seconda parte del tema, cioè l'opportunità o meno di far partecipare i bambini a mostre e a concorsi di disegno infantile, è stata discussa con grande senso di responsabilità. I giudizi al riguardo sono stati concordemente negativi quando nel bando di concorso sia stabilito il tema, ché in tal caso viene annullata la spontaneità e l'originalità del bambino. Tutti hanno messo in evidenza gli scopi turistici, più che educativi, di tali manifestazioni, che alimentano la vanità dei genitori e falsano il valore degli elaborati.

I partecipanti hanno messo infine in evidenza la necessità di sensibilizzare le famiglie, gli educatori, gli amministratori di scuole materne sul valore dell'espressione grafico-pittorica per la formazione integrale della personalità dei bambini; hanno auspicato inoltre che gli enti gestori di scuole materne, comprendano sempre più la necessità di migliorare le attrezzature didattiche, arredando vere e proprie aule con cavalletti, lavagne murali ecc., e fornendo tutti quei materiali che consentono la libera espressione grafico pittorica dei piccoli per una loro corretta educazione estetica.

ALL'«ALPINA»

Nelle viscere della Terra

Stasera alle 20.45, Livio Stabile, uno dei quattro speleologi della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» che si trattennero per due settimane nell'abisso Gortani del Canin, parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul seguente argomento: «A quota meno 763 dell'abisso Gortani — a pochi passi dal record delle profondità esplorate».

Una serie di diapositive a colori illustrerà le vicende del lungo soggiorno ipogeo.

Il dott. Slager all'Istituto germanico

Questa sera, alle ore 19, il dott. Riccardo Slager terrà all'Istituto germanico di cultura una conferenza sul tema «Le Galassie» che sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Lo studioso concittadino si è laureato presso l'Università degli Studi di Trieste in diritto internazionale. Attualmente si occupa, tra l'altro, di diritto spaziale, mentre nel 1965 ha fondato l'Associazione astrofili triestini, e due anni dopo, a Cremona, ha costituito l'Unione degli astrofili italiani.

Presentazione di liriche al Circolo della stampa

Si svolgerà domani, venerdì, al Circolo della stampa (corso Italia 12), con inizio alle ore 18.45, l'annunciata presentazione del volume di liriche «Chiamati uomini» di Liliana Tommasi-Bamboschek, uscito in questi giorni per le edizioni C.D.A. di Firenze.

L'autrice triestina sarà presentata dal critico Gianni Gori, che ne illustrerà brevemente la opera, mentre Antonella Caruzzi leggerà alcune pagine della raccolta.

OGGI SI CELEBRA NELLA PROVINCIA LA XXI GIORNATA

Nulla è trascurato nell'opera svolta dai Patronati scolastici

Quasi 172 milioni erogati per l'assistenza agli alunni nell'anno in corso: refezioni, indumenti, libri di testo - Le varie attività

Nel 1969 si celebra la XXI Giornata nazionale dei Patronati scolastici. Tale giornata, nella provincia di Trieste, si svolge oggi.

La manifestazione ha lo scopo di far conoscere in tutti i Comuni d'Italia l'opera vasta e insostituibile dei Patronati scolastici a favore degli alunni delle scuole primarie e medie nel campo assistenziale, sociale ed educativo.

E' un'attività che viene attuata — con il coordinamento, la integrazione e la collaborazione del Consorzio provinciale dei Patronati scolastici — dai sei Patronati operanti nei Comuni della nostra provincia con i mezzi offerti dal Ministero della P.I., dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e da tutti quegli istituti e persone che, avendo a cuore l'avvenire dei nostri giovani, collaborano come benefattori o soci.

L'opera di informazione, propaganda e sensibilizzazione viene in particolare affidata ai dirigenti e ai docenti delle scuole elementari e medie, che, con la loro profonda conoscenza del fanciullo, sanno escogitare le iniziative atte a destare l'attenzione degli allievi e delle loro famiglie sui programmi educativi, sociali e assistenziali.

Mentre si intensificano le attività propriamente assistenziali, tanto da assicurare in tutto il territorio nazionale il massimo soddisfacimento dell'obbligo scolastico, acquistano spiccata fisionomia e notevole sviluppo le iniziative promosse nel settore dell'integrazione. La Giornata dei Patronati acquista perciò quest'anno una particolare importanza anche in riferimento alle qualificate iniziative promosse per rendere sempre più funzionali i doposcuola.

Nel corso del corrente anno scolastico 1968-69 sono state o sono in via di svolgimento le seguenti attività in favore degli alunni bisognosi di tutte le scuole dell'obbligo della nostra provincia: somministrazione della refezione scolastica a 4.210 bimbi delle scuole materne e a 1.375 allievi delle scuole elementari e medie, per una spesa complessiva di lire 108.336.909; consegna a 3.381 assistiti di 3.572 indumenti vari (595 cappotti, 494 vestiti, 289 paia di calzoni, 1.352 paia di scarpe, 842 indumenti vari) per un importo di lire 16.144.110; distribuzione a 4.504 studenti delle scuole medie di 16.307 libri di testo del costo di lire 19.840.340; trasporto gratuito di 573 allievi per una spesa di lire 7.301.580; fornitura di materiale scolastico vario per le attività integrative e per le esercitazioni pratiche, lire 2.438.485; assistenza sanitaria a 598 alunni per lire 301.680.

Sono attualmente in funzione 38 doposcuola per le elementari, che accolgono 876 allievi con una spesa di lire 15.560.000, e tre con 75 allievi delle medie (lire 340.000). L'Amministrazione provinciale, per la somministrazione delle refezioni speciali a 38 allievi, sostiene una spesa di lire 1.455.000.

L'importo complessivo erogato dai sei Patronati scolastici della provincia ammonta a lire 171.718.595.

L'assemblea della Cassa di previdenza artigiani

Si è svolta presso la sala convegni della Camera di Commercio, l'annuale assemblea dei soci della Cassa di Previdenza Artigiani di via Ginnastica 3, convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo e del preventivo per il 1969.

Il presidente della Cassa, cav. Alessandro Favaretto, ha tratteggiato un esauriente quadro panoramico dell'attività svolta dalla benemerita istituzione nell'anno passato, illustrando dettagliatamente l'evoluzione avuta nella compagine degli assistiti che ha riscontrato un incoraggiante incremento nonchè l'attività assistenziale, vera e propria, che ha presentato un certo contenimento nel numero delle visite generiche e specialistiche erogate nonchè delle prescrizioni farmaceutiche rilasciate ma anche un preoccupante incremento delle spedalità. Nel complesso le spese assistenziali hanno avuto un andamento leggermente in aumento rispetto al 1967, mentre nelle spese amministrative si sono fatte tutte le economie possibili.

Nel campo dell'attività finanziaria, il presidente, sottolineando, ancora una volta, lo sforzo sopportato dagli artigiani, annuncia che per il 1969 non si è previsto un aumento dei canoni associativi in quanto l'Amministrazione della Cassa spera in un contenimento delle spese ospedaliere e soprattutto nella riduzione dei costi farmaceutici preannunciati dal Governo.

Con un augurio che l'aumento riscontrato nel numero dei soci sia di buon auspicio per il futuro perchè gli artigiani comprendano la necessità della copertura assicurativa e la complementarietà dell'assistenza erogata dalla Cassa di Previdenza con quella della Mutua obbligatoria di via Udine, il presidente ha messo ai voti i bilanci che sono stati approvati all'unanimità.

Nuovi tipi di sigarette

Il lancio, nel corso del 1969, di due nuovi tipi di sigarette, di un nuovo trinciato di gusto inglese, di confezioni da dieci pezzi di alcuni tipi di sigarette, insieme con il miglioramento delle attrezzature industriali e iniziative per rendere più innocuo possibile il fumo del tabacco, sono i principali argomenti che sono stati trattati dal Sottosegretario alle Finanze, Elkan, in un'intervista all'ANSA.

Durante l'anno saranno poste in vendita le nuove sigarette «Linda» (senza carta) e «Zenit» con un filtro particolarmente studiato per combinare la migliore valorizzazione del gusto dei tabacchi della miscela, tabacchi di pregio che hanno un altissimo potere di trattenimento della nicotina.

MOSTRE D'ARTE

Gualtiero Cornachin alla «Comunale»

Stasera, alle ore 18, si inaugura nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità, una Mostra personale del pittore Gualtiero Cornachin, il quale espone 20 olii presentati in altre Mostre allestite in varie città fra cui Roma, Trento, Padova.

La rassegna rimarrà aperta fino al 28 corrente, con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 di domenica.

UNO STAND DEDICATO AL TURISMO

PRESENZA REGIONALE ALLA FIERA DI VIENNA

Controbattuta la propaganda del «mare sporco»

Con la partecipazione alla Fiera internazionale di Vienna, dall'8 al 16 marzo, gli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Udine e Gorizia e le Aziende di soggiorno e turismo di Trieste, Grado e Lignano hanno praticamente dato inizio, sul piano visivamente più concreto — oltre all'azione di propaganda in corso già da molti mesi e sotto varie forme — alla presenza della nostra Regione all'estero, al fine di richiamare nella buona stagione i turisti stranieri.

A Vienna lo stand allestito a cura degli enti e delle aziende più su nominate, ha richiamato l'interesse della folla di visitatori della Fiera, che hanno potuto ammirare visioni bellissime delle stazioni di soggiorno grandi e piccole, dei nostri monti, delle spiagge, dei castelli, di ogni richiamo più suggestivo. Nello stand vi sono stati ospiti illustri, quali il Presidente della Repubblica austriaca Jonas, il Ministro del Turismo Weiss e il Borgomastro di Vienna, ma innumerevole è stato il concorso di visitatori che hanno chiesto informazioni e materiale di propaganda turistica. Allo scopo era stato creato un apposito ufficio, i cui addetti hanno contribuito a dissipare molti dubbi sul «mare sporco», ch'era purtroppo una domanda piuttosto frequente dopo l'infelice e ingiusta trasmissione della Televisione austriaca: e si sa che in questi casi l'«arma» più convincente è sempre il dialogo diretto, i cui riflessi possono farsi sentire anche su chi non vi partecipa ma ne viene a conoscenza nelle conversazioni fra amici e conoscenti.

E' nota l'importanza che la corrente turistica austriaca rappresenta per Trieste e per molti altri centri del Friuli-Venezia Giulia, per cui non va disconosciuto il merito della partecipazione alla Fiera di Vienna, nel quadro del programma di propaganda collettiva all'estero per il 1969, che prevede una spesa complessiva di cinquanta milioni di lire ed è stato approvato dall'Assessorato regionale del Turismo.

Sul problema specifico del «mare sporco», anche per i suoi riflessi nei confronti del turismo, ci sarà nei prossimi giorni una riunione collegiale dei rappresentanti degli Enti provinciali per il turismo di Gorizia, Trieste e Udine e delle Aziende autonome di soggiorno e turismo di Grado, Lignano e Trieste.

Assemblea dell'ARAC

L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione ricreativa addetti comunali viene convocata per martedì 25 marzo in sede sociale, alle ore 20 in prima ed alle ore 20.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente, segretario e degli scrutatori dell'assemblea; 2) relazione morale; 3) relazione finanziaria.

WHISKY, SIGARETTE, ZUCCHERO E CAFFE' IN CORTE D'APPELLO

Due casi di contrabbando nelle aule della Giustizia

Multa ridotta di 40 mila lire a uno degli imputati, assolto l'altro

Whisky, sigarette, zucchero, caffè... No, non si tratta dell'inventario di un bar, ma degli articoli di cui si è discusso alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, che ha preso in esame due traffici di modesta portata. Un motoscafo e un'auto veloce sono i veicoli che sfrecciano sullo sfondo della vicenda nella quale rimase coinvolto il cameriere Libero Gamboz, di 29 anni, abitante in via Colonna 2.

Come spiega il consigliere relatore dott. Cinelli, la sera del 20 settembre del 1967, alcuni finanzieri si appostarono dalle parti del Lazzaretto perché avevano subodorato uno sbarco clandestino di merce. A un certo punto, dal largo, sopraggiunse a luci spente un motoscafo bianco, si avvicinò alla costa e poi riprese il mare. Evidentemente il pilota aveva notato alcune macchine sullo spiazzo. Le guardie eseguirono una ricognizione e, tra gli scogli, trovarono 26 bottiglie di «Johnny Walker» e 100 pacchetti di sigarette «Astor» che certo erano state scaricate dal natante fantasma.

I militi decisero di attendere l'arrivo del destinatario della merce, e poco dopo giunse sul posto una «Giulietta» che si arrestò — secondo l'Accusa — in posizione tale da consentire il carico dei generi. I finanzieri si avvicinarono alla macchina: a bordo c'erano il Gamboz e altri due giovanotti i quali, negarono recisamente qualsiasi addentellato con il contrabbando e sostennero d'essersi fermati per cercare esche. Furono comunque incriminati per concorso in contrababndo.

I compagni di viaggio del Gamboz vennero assolti in istruttoria, e il 3 ottobre dello scorso anno egli fu giudicato dal Tribunale e condannato a 130 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e al sequestro della merce. Ricorse ma non si fa vedere al dibattimento di secondo grado. Il P. G. propone il parziale accoglimento dei motivi d'appello che vengono poi discussi dal difensore, avv. Fulvio Amodeo. La Corte riforma parzialmente il primo verdetto e, concesse al Gamboz le «generiche», gli riduce la pena a 90 mila lire di multa con la condizionale.

Dal mare al porto il passo è breve: proprio nell'area portuale, il bracciante Giuseppe Rondi, di 60 anni, abitante in via Ponzanino 9, si sentì contestare il reato di contrabbando.

Il 19 maggio 1967, mentre stava spingendo un carrettino lungo una strada del «Duca d'Aosta», il Rondi si imbatté in una pattuglia della Finanza: le guardie vollero vedere cosa occultava la giacca abbandonata sul rustico veicolo e, sollevatala, scoprirono una borsa di pelle lisa contenente sette chilogrammi di caffè crudo e un pacco con tre chilogrammi di zucchero. Il bracciante cercò di giustificarsi col dire di avere trovato il caffè sotto un porticato e di avere raccolto lo zucchero in un vagone. Fu rinviato a giudizio per contrabbando e evasione all'IGE, e il 28 settembre dello scorso anno il Tribunale lo condannò a due mesi di reclusione e 204 mila lire di multa.

Alla Corte, il Rondi ripete quanto già disse ai finanzieri e ai primi giudici. Il P. G. chiede la conferma della sentenza, mentre il difensore, avv. Masucci, perora l'assoluzione piena del suo raccomandato. La Corte assolve il Rondi perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Ha scelto male come riavere i suoi quattrini

Per rivalersi di un debitore, l'autista Livio Rossi-Mel, di 35 anni, abitante in via Cesca 9, ha scelto proprio la strada meno adatta: ha tentato di rifarsi su persone estranee alle sue vicende, ed ha finito col tirarsi addosso un'accusa per appropriazione indebita aggravata. Per rispondere di tale reato, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Battestin, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rachelli. Il processo fu messo in ruolo lo scorso mese ma fu rinviato onde consentire la citazione di un nuovo teste.

Il fatto in causa è abbastanza semplice: nel febbraio dello scorso anno, due jugoslavi affidarono al Rossi-Mel 600 mila dinari affinchè li recapitasse in zona «B», in una località prossima al valico di Farnetti. Poiché egli non lasciò il denaro nel posto convenuto, gli stranieri andarono a cercarlo ed egli raccontò loro che l'importo gli era stato sequestrato dalla Dogana jugoslava e, in una successiva versione, sostenne di essersi trattenuto il denaro in quanto altri jugoslavi, legati da motivi d'affari ai due che gli avevano affidato l'incarico, gli dovevano quattrini. Detto per inciso, restituì la valuta alla polizia.

I teste citato non ha il potere di imprimere alcun colpo di scena all'andamento del processo: fu lui — dice — a suggerire agli stranieri il nome di Rossi-Mel; seppe poi da costui che i dinari li aveva occultati sotto il materasso del letto. Rossi-Mel vuole puntualizzare una circostanza: «Quando l'amico tornò da me con i due jugoslavi, gli dissi di fissare un appuntamento per il pomeriggio onde definire le cose: avevo un debito con quegli altri e quando si ha un debito a mezzo cambiale si fa un protesto. Ma così...» Il dott. Edel gli suggerisce di non fare dello spirito. Il maresciallo Kiswarday, conferma il rapporto agli atti.

«L'episodio è chiaramente accertato — dice il P. M. — e le giustificazioni che l'imputato fornisce, ammesso che siano vere, non sminuiscono le sue responsabilità. Anche se era creditore verso terze persone, non c'era assolutamente ragione di rivalersi sui due che gli affidarono i loro averi». Concludendo, il dott. Brenci chiede che al Rossi-Mel siano inflitti sei mesi di reclusione e 60 mila di multa. Il difensore, avv. Lonciari, sostiene nella sua arringa che manca ogni prova sullo elemento psicologico del fatto, e pertanto perora il proscioglimento del suo raccomandato, sia pure con formula dubitativa.

Il Tribunale riconosce il Rossi-Mel colpevole e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla aggravante contestata, lo condanna a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con la condizionale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Aurelia Farchi da Giorgio Voghera 5000 pro Comunità Israelitica (beneficenza).

In memoria di Stefania Boschini da Enrichetta Sanzin 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria dei genitori da Carlo, Laura e Maria 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Protti e Giuseppe Sgobba dai familiari 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Gregorat da Carmen e Nini Bresciani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Bresci dalla famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Valentin dai figli Elda, Silvano e famiglia 3000 pro Centro giovanile studenti (Sez. calcio).

In memoria di Giuseppe Zanasi dalla ditta. A. Donaggio 10.000 pro chiesa S. Giuseppe - Monfalcone.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Per la legge del compenso, dovrebbe essere la volta del gruppo 2, che manca da sei settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2 è assente dall'estrazione del 25 gennaio e con le sue sette settimane di ritardo è il primatista della schedina. Nel caso reggesse ancora è meglio premunirsi, affiancandogli una X.

FIRENZE — Per una questione «ciclica» siamo per la riconferma del segno 1.

GENOVA — La nostra preferenza va ancora al gruppo X.

MILANO — Sortita dopo 11 settimane di assenza, la X merita nuova fiducia.

NAPOLI — Il gruppo 1 è praticamente bandito da questa ruota; la bilancia del pronostico pende dalla parte degli altri due segni.

PALERMO — Scarse anche in questa ruota le indicazioni per un pronostico basato sui ritardi: per «intuizione» più che per ragionamento consiglieremmo di puntare sulla X.

ROMA — Solito dilemma, dato l'estremo equilibrio e l'avvicendarsi dei segni: tripla.

TORINO — La nostra preferenza va a metà, tra 1 e X.

VENEZIA — Escluso il gruppo 1 che ha avuto due uscite consecutive, imposteremmo il gioco sugli altri due segni.

NAPOLI II — Proprio perché non è un abitudinario, per stavolta diamo la preferenza al gruppo X.

ROMA II — L'incertezza consiglia l'opportunità di affidarsi, per sicurezza, alla tripla.

Il 2, a Venezia, ha raggiunto le cento settimane di assenza: tra quattro estrazioni avrà dunque accumulato due anni interi di ritardo.

Gli altri numeri che fanno impazzire i lottofili sono l'11 che manca a Firenze da 95 settimane e a Palermo da 83; l'84 che non compare a Roma da 91 settimane, a Genova da 89, a Milano da 84, a Palermo da 42, a Torino da 28; il 14 assente a Milano da 84 settimane, a Cagliari da 68, a Venezia da 29.

Le decine che contano il maggior numero di ritardatari sono quella del 60 a Bari (con il 60, 61, 65, 66, 67), del 30 a Firenze (30, 31, 33, 35, 36, 38), e infine quella del 10 a Palermo (10, 11, 12, 13, 16, 17, 19). Il ritardo di questa decina nel dare l'ambo è di 33 settimane. La decina già citata del 30 a Firenze ritarda 28 settimane.

Tra le cadenze il maggior ritardo è sempre costituito da quella del 6 a Cagliari (39 settimane) e da quella del 9 a Venezia (47 settimane).

L'ambo di gemelli ritarda 49 settimane a Roma e 47 a Torino; quello di vertibili 43 a Torino e 37 a Roma.

Previsioni: 26 - 65 - 71 per tutte (ambo e terno); 6 - 54 per Genova e Torino (ambata e ambo); figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85) a Bari.

Yverdon

BARI	2		
CAGLIARI	x	2	
FIRENZE	1		
GENOVA	x		
MILANO	x		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	x		
ROMA	1	x	2
TORINO	1	x	
VENEZIA	x	2	
NAPOLI 2.o	x		
ROMA 2.o	1	x	2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN ATTESO SPETTACOLO LUNEDI' AL VERDI

Oscar Wilde in musica col Teatro di Klagenfurt

«Mein Freund Bunbury,» brillante musical di Gerd Natschinski è tratto dalla famosissima «Importanza di chiamarsi Ernesto»



Una scena de «Il mio amico Bunbury» con la Compagnia del Teatro di Klagenfurt

Il primo atto dello scambio culturale tra il Teatro di Trieste e quello della Carinzia si avrà lunedì prossimo, 24 marzo, essendo ospite del nostro Verdi lo Stadt - Theather di Klagenfurt che presenterà il musical «Mein Freund Bunbury» (Il mio amico Bunbury), liberamente tratto, dai due noti librettisti berlinesi Helmut Bez e Jürgen Dagenhardt, per la musica di Gerd Natschinski, da una delle più note commedie di Oscar Wilde, quell'«Importanza di chiamarsi Ernesto» che qui, tuttavia, ha subito radicali trasformazioni.

Il conflitto, infatti, non è più tra l'ironizzata società vittoriana e una più libera concezione della vita, bensì tra la mortificante austerità dell'Esercito della salvezza e l'atmosfera di perdizione del night-club.

Lo spunto satirico è tuttavia sempre lo stesso, come sempre lo stesso rimane, anche nella trasposizione in musical l'arguto spirito caricaturale dello spregiudicato scrittore inglese.

Il «musical», spettacolo molto amato e molto in voga in tanti Paesi europei, per non parlare dell'America, è un genere da noi ancora poco noto anche se in passato spettacoli come «My fair lady» e «Kiss me Kate» (proprio nel nostro Castello di San Giusto) ebbero cordialissime accoglienze; è pertanto con tanto maggior interesse attesa la venuta tra di noi del Teatro di Klagenfurt, che allestisce con pari impegno i «musicals» come gli spettacoli d'opera, la prosa come l'operetta, il balletto come i concerti, in un ampio e interessante programma che proprio negli ultimi anni, grazie allo spirito d'iniziativa ed all'esperienza del suo Intendente Herbert Wochinz, ha superato ogni precedente grado di efficienza artistica.

La prima rappresentazione austriaca del «Mio amico Bunbury» è recente: ebbe luogo proprio allo Stadt Theater di Klagenfurt lo scorso dicembre; la prima assoluta ha avuto luogo a Berlino, al Teatro Metropol, ove conseguì un immediato successo di pubblico e di critica, convalidato da numerosissime repliche. E infatti le melodie, di gaio taglio moderno, e un succedersi di situazioni brillanti costituiscono senza dubbio uno spettacolo, nel suo genere, tra i più divertenti.

Ci sembra ancora doveroso sottolineare un particolare aspetto dello Stadt Theater di Klagenfurt; proprio lo scorso anno esso ha festeggiato un raro giubileo: quello dei cent'anni di esistenza. E' dal 1868, infatti, che esso è costituito in Teatro Stabile. L'edificio, come si presenta oggi a chi lo visita, risale a circa un quarantennio dopo, quando infatti fu realizzata, dagli architetti Fellner ed Helmer la sede attuale.

Recentemente è stato ancora ampliato, con una costruzione per sale di prova, ed uffici, mentre venivano anche rimodernati tutti gli impianti scenici e gli accessori.

Ed è qui che il nostro Verdi restituirà la visita, l'ottobre prossimo, per presentare il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, nella recentissima edizione applaudita nel corso della Stagione lirica '68-'69, nel quadro di quel fecondo scambio culturale tra Paesi vicini ed amici.

Si porta a conoscenza del pubblico che da oggi, giovedì, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), inizierà la vendita dei biglietti per la rappresentazione del 24 che inizierà, come di consueto, alle 20.30.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Vidocq inafferrabile

Ancora di scena Vidocq (programma nazionale, ore 21), che stasera aggiunge lo svolazzo di una curva imprevista alla traietoria, fin qui molto lineare, delle sue mirabolanti avventure di eterno fuggiasco.

Scappa come al solito tutte le volte che sente odor di Fiambart, ma il fatto nuovo è che sullo slancio della corsa va a sbattere il naso proprio nella ex moglie, l'arcigna Louise. Il colpo è specialmente duro per la fedelissima Annette che, dopo aver diviso con l'intrepido Vidocq tanti rischi e peripezie, una sorpresa del genere non se l'aspettava. Così, avvilita e umiliata, Annette decide di leccarsi le ferite da sola, in disparte. Ma Vidocq non si rassegna a perderla e dopo vari tentativi inutili, mette in pratica l'unico sistema che, a suo giudizio, avrà il potere di restituirgli la fiducia e l'amore della fanciulla: consegnarsi a Flambart, darsi prigioniero e impietosire Annette. La mossa furbacchiona ha buon esito, permette all'intraprendente avventuriero di riappacificarsi con la giovane e di sposarla, evitando così, secondo la legge, e sia pure momentaneamente, la deportazione. In quanto all'immancabile successiva fuga non ci sono dubbi: per Vidocq sarà un gioco da ragazzi organizzarla sotto gli occhi dell'esterrefatto Flambart che, suo malgrado, ha già dovuto recitare il ruolo di testimone alle nozze del suo «nemico».

Le avventure di Vidocq si concluderanno la prossima settimana con un'ultima gran sparata di mortaretti.

Seguirà il numero settimanale di «Tribuna politica» (ore 22). Per stasera è annunciata la conferenza stampa del segretario del PSIUP, on. Tullio Vecchietti.

Al secondo programma si ripropone stasera lo spettacolo musicale a premi, «A che gioco giochiamo», giunto alla quarta tappa del suo percorso.

Ber.

Lo «Zecchino d'oro» a «Tippy, coniglietto hippy»

Bologna, 19

In testa sin dalla prima giornata il motivo «Tippy, coniglietto Hippy», cantato dal milanese Paolo Lanzini di sei anni, ha tagliato vittorioso il traguardo dell'undicesimo «Zecchino d'oro»: 309 i punti nel complesso totalizzati (158 lunedì e 151 oggi) a dimostrazione che il motivo di Sauro Stelletti ed Hammers è quello che i piccoli delle giurie bolognesi hanno preferito.

Al secondo posto è giunta «Sarà vero» con 304 punti, equamente divisi nelle due giornate; al terzo «Re trombone» che, nel corso della seconda esecuzione ha ottenuto un punto in meno rispetto alla prima (148 contro 149); al quarto «Cin ciu-e» che oggi ha ottenuto il punteggio più alto (153) ma che era stata tagliata fuori dalla classifica ieri quando aveva avuto soltanto 143 punti.

Gia Scala divorzia

Los Angeles, 19

L'attrice Gia Scala ha chiesto il divorzio dal marito, l'operatore di borsa Donald James Burnett. I due si erano sposati nel 1959, e si sono separati il mese scorso. Non hanno figli.

VOCI SULLA MOSTRA DEL CINEMA

ERNESTO G. LAURA AL POSTO DI CHIARINI

Con un commissario alla Biennale e la riconferma di Labroca e Dorigo la «crisi» sarebbe risolta

Venezia, 19

La procedura d'urgenza è stata richiesta alla Camera dall'on. Boldrin (D.C.) per l'esame e l'approvazione della nuova legge che dovrà regolarmentare l'ente autonomo della «Biennale» di Venezia. Lo ha annunciato lo stesso on. Boldrin, aggiungendo che la Camera ha concesso tale procedura e che il testo della nuova legge (redatto, a suo tempo, dallo scomparso on. Gagliardi) dovrà essere ora sottoposto all'esame della commissione istruzione.

Come è noto, la «Biennale» di Venezia è da diversi mesi in crisi. Il presidente «pro tempore», ing. Giovanni Favaretto Fisca, nominato dopo la morte del prof. Mario Marcazzan, ha dato le dimissioni e così il consiglio d'amministrazione, che è in carica solo per la gestione normale. Nonostante l'approssimarsi dei «festival» del cinema, del teatro e della musica, devono ancora essere nominati i direttori delle tre manifestazioni. Comunque in proposito sono circolate alcune «voci» piuttosto attendibili e precise: in sostanza la crisi della Biennale starebbe per risolversi con un compromesso. Il prof. Gian Alberto Dell'Acqua, segretario generale dell'ente ne assumerebbe la gestione commissariale e il prof. Ernesto G. Laura, studioso cinematografico, già capo redattore della rivista «*Bianco e Nero*» succederebbe al prof. Luigi Chiarini, alla direzione della Mostra cinematografica. A direttori dei festival della Musica e del Teatro sarebbero confermati Mario Labroca e Wladimiro Dorigo. La comunicazione ufficiale sarebbe fatta dalla presentazione del decreto legge che darà finalmente alla Biennale il nuovo statuto.

L'invito a reggere l'ente durante la gestione commissariale (che dovrebbe durare sino al 31 ottobre) sarebbe stato fatto al prof. Dell'Acqua dal Sindaco di Venezia, presidente ad *interim* della Biennale. C'è stato un incontro che il Sindaco, ha detto «*rientrare nell'ambito normale dei contatti tra il presidente ad «interim» dell'ente e il segretario generale*». Il Sindaco, cioé ha negato che l'incontro rivestisse altro carattere.

La notizia, tuttavia è, ritenuta certa poiché fonti romane hanno confermato contemporaneamente la imminenza della pubblicazione del decreto legge sulla Biennale e la scelta di un «non politico» a commissario dell'ente.

Concerto al C.C.A. di liriche belghe

Per iniziativa della sezione musica, si avrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciato concerto di liriche di compositori belgi contemporanei. L'esecuzione è affidata alla mezzosoprano belga Francine Dandoy, con la collaborazione del giovane pianista concittadino Piero Maranzana. In apertura, il maestro Giulio Viozzi terrà una breve prolusione illustrativa.

Il concerto comprenderà liriche, cantate nelle lingue originali, dei compositori valloni de Bourguignon, Joseph e Léon Jongen, Absil, Bernier e Leduc, nonché dei compositori fiamminghi Dovreese e Bayens.

L'interessante serata musicale, del tutto nuova per Trieste, avrà inizio questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Domani al Verdi terza di «Manon»

E' fissata per domani, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini.

Dirigerà il Maestro Pietro Argento e canteranno, nei ruoli principali, Gianna Galli, Giorgio Merighi, Alberto Rinaldi e Vito Susca.

IL TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI ROMA A TRIESTE

STASERA «COCKTAIL PARTY» DI ELIOT ALL'AUDITORIUM

Nei ruoli principali Lilla Brignone, Gianni Santuccio e Nando Gazzolo

La commedia «Cocktail party» del poeta, critico e drammaturgo inglese Thomas Stearns Eliot, che va in scena questa sera alle 21 all'Auditorium nell'edizione del Teatro Stabile della città di Roma diretta da Mario Ferrero fu rappresentata per la prima volta al Festival di Edimburgo, nel 1949, l'anno successivo a quello in cui avvenne il conferimento del premio Nobel per la letteratura al suo autore.

Nel 1950 fu lo stesso Mario Ferrero a proporla al pubblico italiano che dimostrò di apprezzare il sottile fascino della sua solo apparentemente svagata mondanità di linguaggio. Infatti in questo lavoro Eliot richiama figure e situazioni che hanno riscontro nella tragedia greca e, in particolare, nell'Alcesti di Euripide.

Al levarsi del sipario si assiste a un «cocktail party» nella casa di un uomo abbandonato dalla moglie il quale, a propria volta, dopo cinque anni di matrimonio, si sente attratto da un'altra donna. Colui che nel primo atto rimane un «ospite sconosciuto», si assumerà assieme a due personaggi, in veste di «custodi» il compito di ristabilire l'equilibrio coniugale turbato. Il messaggio di Eliot è limpido e semplice: abbiamo tutti il dovere di conoscerci per accettare, quale essa sia, la nostra funzione nella vita.

Interpreti principali di «Cocktail party» sono Lilla Brignone nella parte di Lavinia, Gianni Santuccio (Reilly) e Nando Gazzolo (Edoardo). Accanto a loro recitano Maria Fabbri (Giulia), Ileana Ghione (Celia), Carlo Reali (Sandro), Massimo Foschi (Pietro), Marcello Mandò (il maggiordomo) e Adriana Alben (l'infermiera-segretaria). Le scene e i costumi sono di Luciano Lucentini, le musiche di Roman Vlad.

Il Teatro della città di Roma, terzo protagonista degli spettacoli-scambio di questa stagione dopo gli «Stabili» di Genova e dell'Aquila, non è nuovo ai rapporti di collaborazione con Trieste: infatti l'anno scorso diretti da Giuseppe Patroni-Griffi i suoi attori portarono sulla scena dell'Auditorium «Napoli notte e giorno» di Raffaele Viviani.

Per sabato sono in programma due rappresentazioni: la diurna con inizio alle 16.30 e la serale che comincerà alle 20.30. Domenica ci sarà la recita pomeridiana.



Lilla Brignone, Lavinia in «Cocktail party» di Thomas Eliot

Serata di Lieder promossa dall'Agimus

Il succedersi degli avvenimenti musicali cittadini ripropone il tema del Lied da camera. La serata, vertente su questo fenomeno musicale proprio del romanticismo tedesco, capace non solo di accogliere un'intimità lirica, ma di trascrivere in arte, pur nella brevità di una pagina, tutta l'umana esperienza, è stata promossa dalla sezione locale dell'Agimus, ospiti il tenore Sante Rosolen ed il pianista Lorenzo Baldini.

L'attività professionale svolta dal cantante nella vicina Austria lo ha familiarizzato, oltre che con la lingua tedesca, anche con il mondo del Lied.

Non sappiamo fino a quanto il pubblico dei giovanissimi sia penetrato nello spirito di questa inedita serata musicale. Un concerto di Lieder dovrebbe essere sempre accompagnato dalla possibilità di seguire i testi poetici, offrendo l'immagine o il presupposto ispirativo dell'autore, mentre qui soltanto un breve commento precedeva i Lieder raggruppati per autore. Ma la fine musicalità del tenore Rosolen, l'ordine e la chiarezza delle sue interpretazioni, la sua dolce inflessione vocale ed in particolare la sensibilità con cui il pianista Baldini ha aderito all'atmosfera un po' rarefatta del concerto, hanno prevalso conferendogli una forte carica emotiva.

Nutriti applausi dopo ogni Lied in programma, cioè dopo il ciclo «An die ferne Geliebte» di Beethoven, e dopo Schubert, Schumann, Wolf e Brahms presenti con quattro canti ciascuno.

C. G.

QUARANTAMILA MANICHINI ALL'OLIMPICO DI ROMA

Un pubblico di plastica

Ogni «spettatore» costa 500 lire e le comparse (5000 lire al giorno) protestano



Roma — Oltre quarantamila persone, che sono disposte però in maniera che le tribune appaiano gremite fino alla capienza massima (centomila spettatori), hanno preso d'assalto ogni ordine di posti dello Stadio Olimpico di Roma. In campo non accade niente, il terreno rimane assolutamente deserto, ma il pubblico rimane immobile e silenzioso, non reclama nè sollecita l'ingresso in campo di giocatori o atleti. E' un pubblico particolare, composto da oltre 40 mila manichini di plastica gonfiabili, dai colori sgargianti. Servono per il film americano «The Games» (i Giochi) diretto da Michael Winner e interpretato da Charles Aznavour, Michael Crawford, Ryan O'Neal e Stanley Baker. Sembra che la faccenda dei 35 mila manichini abbia provocato anche una vertenza sindacale. Ogni manichino costa infatti appena 500 lire e naturalmente può essere poi utilizzato per altri film o per altri scopi, mentre una comparsa viene a costare ai produttori circa cinquemila lire al giorno. Questa volta la plastica, al servizio dell'uomo in mille impieghi, ha giocato un brutto scherzo alle comparse che per un film di questa portata pensavano di essere utilizzate in massa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, terza rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Pietro Argento, regista Enrico Frigerio, scene di Franco Zeffirelli, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Vendita Teatro (oggi chiusa - tel. 23988).

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), si accettano le riconferme e le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera 1969.

TEATRO VERDI. Lunedì, alle ore 20.30, lo Stadttheater di Klagenfurt presenta il «musical» «Mein Fruend Bunbury» di Helmut Bez e Jürgen Degenhardt, da Oscar Wilde; musica di Gerd Natschinski. Si inizia oggi, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 21, prima rappresentazione della commedia «Cocktail party» di Thomas Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile di Roma con Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Nando Gazzolo. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

CAFFE' TOMMASEO - «Arcangelo and His Shaker». Ogni sera dalle 21.30-2.30. Domenica pomeriggio the danzante: 17- 19.30.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30 ult. 22.10: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Julie Newmair, Camilla Spary, Keenan Wynn, Ted Cassidy. Super Panavision. Technicolor.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Base artica Zebra», con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Patrick McGoolan, Jim Brown. Super Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.

GRATTACIELO. 16: «La battaglia di El Alamein». Un grande film italiano in technicolor, che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo. Interpreti: J. Stafford, G. Hilton, R. Hossein, E. M. Salerno e con Ira Fürstenberg.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «L'angelo sterminatore». Un film di Luis Buñuel con Silvia Pinal, Jacqueline Audere, Claudio Brook. Fotografia di Gabriel Figueroa, vincitore di 4 premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16. Steve McQueen è «Bullit». Un uomo che aveva fatto del servizio una missione! In technicolor. Per i primi dieci giorni sono sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16: «La bambolona», in technicolor. Film di successo, elettrizzante e spassoso, con episodi gustosi, ricchi di «humour». La più divertente interpretazione di Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise (inizio film): «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer e Brock Peters. Quattro formidabili e divertenti amici in un classico e spettacolare western all'italiana. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Zum Zum Zum». La canzone che mi passa per la testa. Un film scacciapensieri in technicolor con Little Tony. Orietta Berti, Paolo Pannelli, P. De Filippo, Enrico Montesano, Pippo Baudo e Popoff. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. La critica americana ha detto: Di film come questo se ne vede uno ogni dieci anni. «La notte dell'agguato» con Gregory Peck e Eva Marie Saint. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. Il più sensazionale film sessuale dell'anno, che si vorrebbe non finisse mai. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Alberto Sordi nello straordinario successo comico: «Il medico della mutua». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «P. T. posto di combattimento». Episodio di guerra della Marina americana contro il Giappone in technicolor. Segue Topolino. L. 250, Enal 220.

MODERNO. 16. Le Grandi Produzioni Euro International presentano: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè. Uno dei più grandi successi dell'anno. Colorscope. E' per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Valanghe di risate con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier nel loro capolavoro: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

ABBAZIA. 16: «Una rosa per tutti», in technicolor. Un film brillante, eccitante, audace, con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Lando Buzzanca e Akim Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Marlon Brando, stupendo interprete di: «A Sud-Ovest di Sonora». Un western di grande classe. Technicolor. Techniscope.

ALDEBARAN. 16.30: «Ayako». Una appassionante carica drammatica in un classico della cinematografia giapponese. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Italiano brava gente». Il capolavoro di Giuseppe De Santis sulla campagna di Russia, con A. Kennedy, R. Pisu e A. Checchi.

ASTRA. 16.30. Scienza e fantasia, una avventura ai limiti del credibile: «I conquistatori degli abissi», con L. Bridges. Technicolor Metro adatto ai ragazzi. Solo domani il capolavoro di C. Lelouch: «Un uomo, una donna», con J. L. Trintignant e A. Aimèe.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor. Giuliano Gemma, Francisco Rabal e Gabriella Giorgelli in un colossale western: «I lunghi giorni della vendetta» (Faccia d'angelo).

LUMIERE. Sabato: «La più bella coppia del mondo».

MARCONI. 16: «Africa sexy». Danze, eccezionali spogliarelli, numerose scene di nudo femminile nel più eccitante superspettacolo in cinemascope technicolor. Vietatissimo!! Domani: «Anthar l'invincibile».

RADIO. 16: «Io ti amo». Technicolor con Dalida e Alberto Lupo.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Cenerentola». Una meravigliosa favola portata sullo schermo da Walt Disney. Technicolor.

UDINE

ARISTON. «Le salamandre».
ASTRA. «L'oro del Mackenna».
CAPITOL. «Il matrimonio perfetto».
CENTRALE. «C'è un uomo nel letto di mamma».
ODEON. «La monaca di Monza».
PUCCINI. «Bullit».
CRISTALLO. «Ruba al prossimo tuo».
DIANA. «Un treno per Durango».
ASQUINI. «Pandora».
FERROVIARIO. «Io, due figlie, tre valigie».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il libro della giungla», di Walt Disney. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Bora Bora», con H. Politoff e C. Pani. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il più felice dei miliardari», con F. M. Murray e G. Garson. A colori.
CENTRALE. 17.15: Sei simpatiche carogne», con M. G. Buccella e A. Celi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Scusi, lei conosce il sesso?». Film inchiesta a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Vendo cara la pelle». Western a colori con M. Marcel e A. Girardot.
PRINCIPE. 17.30: «C'era una volta il West», con C. Cardinale e H. Fonda. Western a colori.
EXCELSIOR. 16: «Petulia», con J. Christie e G. Scott. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Matt Helm non perdona», con Dean Martin e Margaret Lee. Scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «C'era una volta il West». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 17: «Serafino».
SUPERCINEMA. 17: «Brucia, ragazzo, brucia». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «I giovani lupi». A colori.
ZANCANARO. 17: «Ciccio perdona... io no». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il principe di Donegal». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «I commedianti».

CORMONS

COMUNALE. «Caccia al maschio».

RONCHI

RIO. «Corpo a corpo».

PALMANOVA

ITALIA. «Giovani prede».
GARIBALDI. «Momento di uccidere».

GEMONA

SOCIALE. «Super spia K».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il cerchio di sangue».

TRICESIMO

MODERNO. «Gungala, la pantera nuda».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Miliardario ma bagnino».

CASARSA

ROMA. «Capriccio all'italiana».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Coso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.30: Giornale radio; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Scusi, ha un cerone?; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La prodigiosa vita di G. Rossini», di E. Anton; 20: Giornale radio; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Concerto del basso A. Diakov e del pianista D. Vulbers; 21.45: Orchestra diretta da E. Simonetti; 22: Tribuna politica: Conferenza stampa del segretario politico del PSIUP on. Tullio Vecchietti; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Fabiola», di N. Wiseman; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La bella e la bestia; 13.30: Giornale radio; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: La rassegna del disco; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musica + teatro; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Su nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fiorigioco; 20.11: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: Col fuoco non si scherza; 21.40: Sergio Mendes e i «Brasil 66»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: La bella e la bestia (replica); 22.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: La nostra immagine. Conversazione; 9.30: Musiche di Schumann; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti per archi di Bela Bartók; 11.40: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 12.55: Intermezzo; 12.55: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Concerto del pianista S. Cafaro; 15.20: Musiche di Zingarelli; 15.30: Il disco in vetrina; 16.05: Musiche d'oggi; 16.35: Musiche di Geminiani; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I viaggi degli altri; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di De Bellis; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: Stagione lirica della RAI: «Il convitato di pietra», di A. S. Dragomisky; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Fondamenti archetipici della ribellione studentesca. Conversazione; 22.45: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Autori della regione: Giulio Viozzi; 14.20: Quaderno verde. Aspetti della natura nel Friuli - Venezia Giulia; 14.35: Motivi istriani; 14.45: Canti sacri popolari di Giuseppe Radole: «Liturgia patriarchina»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Educazione civica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia.
12.00: Ragioneria.
MERIDIANA
12.30: Sapere - L'uomo e la campagna.
13.00: Sulla Scozia in volo - Documentario.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.
RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Gli atomi e la materia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Vidocq» - Quinta puntata.
22.00: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Corrado presenta: «A che gioco giochiamo?» - Spettacolo musicale a premi.
22.30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA UNA VOLTA NULLA DA FARE PER I CORRIDORI DI CASA NOSTRA

Milano-Sanremo stregata: Merckx

Dancelli, l'animatore della corsa, non ha trovato collaborazione ed è stato raggiunto sul Poggio

Sanremo, 19

Ha vinto ancora uno straniero, Eddy Merckx, dimostratosi il più forte, il meglio dotato, il più furbo. Merckx soprattutto ha saputo scegliere il momento più indicato per sferrare la stoccata finale. L'ex campione del mondo, che aveva già vinto le edizioni del 1966 e del 1967, ha giocato indubbiamente di audacia, ma un'audacia «calcolata», cioè commisurata alle condizioni fisiche delle quali si sapeva in possesso. Non si può infatti rischiare senza pericoli di improvvisare una fuga in discesa, quando della partita sono anche velocisti quali Basso, Zandegù, Godefroot ed altri.

Proprio la valutazione di se stesso ha permesso a Merckx di aggiudicarsi il terzo successo, in una corsa difficile e impegnativa quale è la Milano-Sanremo. Merckx però ha impostato la sua corsa su un calcolo scrupoloso: quando è fuggito Dancelli, se ne è disinteressato, come ha trascurato l'inseguimento organizzato da Gimondi, considerandolo forse prematuro. Eppure si trattava di due avversari combattivo il primo, pericoloso il secondo, in quanto più apprezzato per le scalate dei colli. Merckx è rimasto invece a sorvegliare la testa del plotone, seguendo le mosse degli altri, in attesa che venisse presa qualche iniziativa collettiva.

Per regolare i conti ci sarebbe stato tempo. Sarebbe stato più redditizio partire al contrattacco proprio nel finale, con i fuggitivi presumibilmente stanchi. Secondo Merckx era questa la tattica più ragionevole, ed è stata proprio quella da lui prescelta. Poi ha sferrato la sfida ai velocisti con coraggio che meritava veramente di essere premiato: infatti nella discesa del Poggio Eddy Merckx se ne è andato da dominatore.

E così per il sedicesimo anno consecutivo sono naufragate ancora una volta le speranze italiane, dopo un inizio molto promettente, soprattutto per merito di Dancelli. Anche l'estroso bresciano aveva fatto i propri calcoli, tentando fin da Voghera di porre fra sé e gli altri il maggior distacco possibile. Vero è che con Dancelli erano in fuga anche Neri, Lievore, Guerra e Timmerman, ma a impensierirlo non era certamente il belga. Gli italiani erano in quattro contro uno e quindi, per forza numerica, avrebbero potuto meglio ipotecare la tanto sospirata vittoria. Meno rosea la situazione quando al gruppetto di Dancelli si erano accodati Van Looy, Leman, Van Sweevelt e Vercelli. Nulla, però, appariva ancora pregiudicato.

1) EDDY MERCKX (Belgio - Faema) chilometri 288 in ore 6.37'56" alla media oraria di km. 43,423;

2) Roger De Vlaeminck (Bel.-Flandria) a 12"; 3) Marino Basso (Molteni) s.t.; 4) Dino Zandegù (Salvarani) s.t.; 5) Walter Goderfroot (Bel.-Flandria) s.t.; 6) Pijnen (Bel.) s.t.; 7) Janssen (Ol.) s.t.; 8) Van Koningsloo (Ol.) s.t.; 9) Leman (Bel.) s.t.; 10) Sercu (Bel.) s.t.

Con lo stesso tempo di De Vlaeminck, seguono: 11) Sgarbozza, 12) Van Schil (Bel.), 13) Tamiazzo, 14) Milioli, 15) Bellone, 16) Genet (Fr.), 17) Samyn (Fr.), 18) Rosiers (Bel.), 19) Steevens (Bel.), 20) Roymond (Fr.), 21) Polidori, 22) Dancelli, 23) Dierickx (Bel.), 24) Wolfshohl (Germ.), 25) Aimar (Fr.) e molti altri concorrenti fra i quali Adorni (46.o), e gli stranieri: 26) Dolman (Ol.), 28) Latien (Fr.), 29) Monty (Fr.), 30) Zimmermann (Svizz.), 32) Echevarria (Sp.), 33) Wagtmans (Ol.), 35) Pingeon (Fr.).

La mancata affermazione di Dancelli si può forse imputare all'iniziativa presa da Gimondi. Fino a quando non si è mosso il capitano della Salvarani, tutti gli altri concorrenti più qualificati sono rimasti tranquilli. Non bisogna dimenticare che sul Turchino il gruppetto di Dancelli conduceva con oltre cinque minuti di vantaggio su quello di Gimondi. Se indisturbato, il bresciano avrebbe potuto proseguire la fuga tranquillamente e vedersela poi soltanto con i compagni di fuga, anche se fra questi non poteva essere trascurato del tutto Van Looy. L'iniziativa di Gimondi ha avuto emulatori in Vasseur e Wagtmans, ai quali si è unito Basso, gregario di Dancelli; poi De Vlaeminck, San Miguel e Van Den Kerchove, tutti stranieri, fin quando non è salito alla ribalta Eddy Merckx.

Durante sfortunato Commozione cerebrale

Vediamo un po' la cronaca. Scaramucce nella parte iniziale della corsa e dolorosa caduta di Durante a Pavia (km. 29): era in fuga, è entrato in collisione con un altro corridore ed è stato costretto al ritiro, avendo riportato commozione cerebrale. Potrà cavarsela in una ventina di giorni.

A Voghera (km. 60) la media è sui 48 orari. Nasce un tentativo di fuga, autori Neri, Dancelli, Lievore, Guerra e Timmerman, ai quali si uniscono Van Looy, Vercelli, Leman e Van Sweevelt.

A Ovada i fuggitivi hanno 7'30" sul plotone, dal quale escono decisi Gimondi, Bitossi e Re. Gimondi «tira» con impegno. La battaglia è in pieno sviluppo, mentre si avvicinano le rampe del Turchino.

Nella discesa del Turchino Timermann cade ed è costretto a inseguire per rientrare in testa. Il gruppetto di Gimondi è a 5'30"; il gruppo è a 6'30".

Dopo il rifornimento di Savona, Michele Dancelli tenta ancora l'allungo solitario ma si avvantaggia soltanto di poco e per brevissimo tempo. Viene infatti ripreso dai compagni di fuga mentre alle loro spalle il gruppo di Gimondi continua a guadagnare terreno.

Lungo la riviera si corre sotto un sole caldo. Potrebbe essere un temperatura ideale per Felice Gimondi che, a Loano (km. 218) riduce il distacco a 2 minuti netti. Il grosso è a 4'20" dai primi. Le distanze si assottigliano ulteriormente a Laigueglia (km. 239) e ancor più in vista del Capo Mele (km. 242) dove il gruppo di Dancelli conserva 1'20 su quello di Gimondi e 2'40" sul gruppo che si avvicina progressivamente a quello di Gimondi. Sotto il cartellone che indica «km. 40 dall'arrivo», il gruppetto di testa ha soltanto un vantaggio di 300 metri su quello di Gimondi.

Sul Capo Cervo (km. 247) Dancelli sferra un nuovo attacco, ma si porta dietro i belgi Lemans e Van Sweevelt, mentre avanza anche Guerra che li raggiunge all'uscita di Imperia. Il quartetto di testa conduce con 45" sugli ex compagni di fuga.

Il quartetto accelera e guadagna altri 10" sulla testa degli inseguitori. A 20 chilometri, scattano gli olandesi Janssen e Dolman. I due insistono fino a raggiungere il quartetto di testa. Poi scattano anche il tedesco Wolfshol e Salina. Lungo le rampe del Poggio di Sanremo avviene il ricongiungimento generale. Decideranno, evidentemente, gli ultimi sette chilometri della corsa, lungo quella discesa che il gruppo affronta compatto.

L'alta velocità impone un frazionamento: Eddy Merckx scatta e guadagna 200 metri. Raggiungendo solo il vialone d'arrivo il belga non ha più alcuna preoccupazione e può vincere comodamente, lasciando agli altri concorrenti il solo compito di disputarsi la volata per il secondo posto, conquistato da De Vlaeminck.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — Eddy Merckx esulta sul traguardo della classicissima: è la sua terza vittoria nelle ultime quattro edizioni

Palermo: 2 giornate

Milano, 19

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, esaminati gli atti ufficiali della partita Palermo - Napoli del 16 marzo scorso, ha inflitto al Palermo la perdita della partita con assegnazione di gara vinta al Napoli per 2-0. Il campo del Palermo è stato squalificato, con decorrenza immediata, per due giornate di gara.

Il giudice sportivo, inoltre, ha inflitto al giocatore Landoni (Palermo) la squalifica per quattro giornate di gara; al presidente del Napoli, Ferlaino, è stata inflitta l'inibizione a ricoprire cariche federali e sociali e a svolgere qualsiasi attività sportiva fino al 19 settembre prossimo. E' stato deciso di infliggere la deplorazione ad Altafini (Napoli) e a Giubertoni (Palermo).

Per le altre partite di Serie «A» il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda di mezzo milione di lire al L. R. Vicenza. Ha poi squalificato per due giornate Maldera (Milan) e per una ciascuno Clerici (Atalanta), Reif (L. R. Vicenza) e Rimbano (Varese).

RECUPERI DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»

ANCORA UN PUNTO AL MANIAGO VINCE A MAIANO LA CORMONESE

Soltanto un pareggio del Ponziana in casa del fanalino di coda

Gemonese - Ponziana 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 13' Norbedo, al 19' Ferraresso. GEMONESE: Collini; Pasqualin, Patat II; Narduzzi, Patat I, Picco; Ferraresso, Chiandussi, Rigo, Tonino, Chiaruttini. PONZIANA: Princig; Fonda, Norbedo; Bigotto, Kodrich, Milcenich; Barnaba, Ravalico, Ulcigrai, Flora, Grazich. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gemona, 19

Giusto pareggio, al Simonetti, al termine di una gara combattuta e cavalleresca. E in merito alla cavalleria va subito segnalato un episodio, che molto raramente si verifica nei campi di gioco. In uno scontro fortuito tra un attaccante ponzianino e il mediano gemonese Narduzzi, quest'ultimo rimaneva dolorante a terra e l'azione continuava, ma un giocatore ospite visto che il mediano non accennava a rialzarsi, metteva di proposito la palla a lato, in modo da favorire l'intervento del massaggiatore. Alla rimessa in gioco da parte della Gemonese, il giocatore incaricato rimetteva la palla nuovamente a lato. Questo particolare è stato calorosamente applaudito e vorremmo che simili dimostrazioni di correttezza e di cavalleria si verificassero più spesso sui nostri campi.

La partita, dal punto di vista tecnico, è stata abbastanza buona e il pareggio, come si è detto, è da ritenersi giusto. Il Ponziana ha attaccato di più, ma è mancato nella fase conclusiva con i vari Ulcigrai, Flora e Ravalico, i quali hanno sbagliato clamorosamente alcune palle gol. Molto bene si è comportata la Gemonese, e i suoi giovanissimi giocatori hanno soddisfatto pienamente, specialmente con il portiere diciassettenne Collini, Rigo e Patat II.

Fin dall'inizio il Ponziana si porta subito all'attacco impegnando Collini, il quale si esibisce in difficili parate e al 13' Norbedo con un forte tiro in diagonale mette a segno. Passano soltanto sei minuti e la Gemonese perviene al pareggio con Ferraresso, bene servito da Chiaruttini. Poi con fasi alterne si giunge alla fine del primo tempo.

La ripresa ha praticamente la stessa fisionomia della prima parte della gara e molte occasioni da ambo le parti sono state fallite per un soffio.

Aurelio Copetti

GIRONE A

RISULTATI

Cormonese - *Maianese	3-1
*Gemonese - Ponziana	1-1
*Sandanielese - Maniago	0-0

LA CLASSIFICA: Maniago p. 35; Pro Gorizia, Cormonese 32; Spilimbergo 30; Ponziana, Sacilese 29; Mossa 28; Brugnera, Edera P. T. 27; Sandanielese 24; Mariano 23; Cordenonese 22; Audax 20; Maianese 19; Reanese 18; Gemonese 5.

GIRONE D

Gradese - *Cervignano	2-1

(sospesa al 34' ripresa per incidenti)

Cormonese - Maianese 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Cianci, al 44' Esente; nel s.t. al 16' Gaiatto, al 36' Neri. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Clinez, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Furlani, Cianci, Perin, Neri. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Modesto, Giaiotto; Riva I, Artico, Eliero, Riva II, Esente. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Maiano, 19

Al fischio d'apertura inizia lanciatissima la Cormonese che però è ben frenata dalla munita retroguardia Maianese. Poi il gioco ristagna al centrocampo per la imprecisione e la precipitazione delle punte dei due fronti.

Al 16' l'arbitro concede una punizione dal limite per la Maianese; Giaiotto s'incarica del tiro e manda la sfera a circa un metro sopra la traversa.

Al 17' gli ospiti usufruiscono di una punizione quasi sulla linea di fondo; tira Perin che serve a puntino Cianci, che realizza battendo il pur bravo Moro. Al 31' un cross di Pighin piove in mischia e i locali reclamano un rigore per un «mani» che l'arbitro non ha visto e non concede. Si nota in questo periodo una netta prevalenza offensiva dell'undici di casa tendente a raggiungere il pareggio. Al 44' continuando con perseveranza alla ricerca del pari, Esente, con un tiro diagonale, batte imparabilmente Bevilacqua.

Al 3' della ripresa punizione dal limite per i maianesi, battuta da Pighin. La Maianese ha ripreso in mano le redini del gioco e ripetutamente si rende pericolosa al cospetto di Bevilacqua. Al 16', non appena i locali allentano la pressione, la Cormonese va a rete. E' Maiero che inizia l'azione, si porta quasi sul fondo e crossa per Gaiatto che spiazza Moro ed insacca. Al 36', disorientata, la Maianese non sa reagire con la necessaria calma e si becca una terza rete. Per un fallo plateale di Floreani, l'arbitro concede un calcio di punizione dal limite che Neri trasforma.

Emilio Paolo Job

Sandanielese - Maniago 0-0

SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Clara; Guendalini, Goi, Miani; Lorenzini, Fasiolo, Gasparini, Munini, Martinuzzi. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Strolli, Di Bon. ARBITRO: Fogar, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele, 19

La capolista del girone è scesa a San Daniele con un seguito imponente di sostenitori; molti i sandanielesi, convenuti anche da altri centri, favoriti dal tempo veramente bello, ciò ha fatto registrare un incasso record ai padroni di casa.

Non si può affermare che l'attesa di questa autentica folla sia andata delusa, anche se le reti sono rimaste inviolate.

L'incontro ha avuto due volti, il primo dei quali è stato a vantaggio dei padroni di casa che — oltre a ben nove angoli contro uno degli avversari — hanno costruito buone occasioni da rete, sfumate per imprecisione ora dell'uno, ora dell'altro degli attaccanti e per la scaltrezza della difesa ospite che non perdeva una battuta e solo la bravura di Gortan, sempre tempestivo negli interventi, ha potuto neutralizzare i contropiedi pericolosi dei Della Pietra e Strolli.

La ripresa è stata quasi un monologo degli ospiti, talvolta interrotto da rilanci e contropiede degli attaccanti locali, che non andavano a segno per la decisione dei difensori ospiti e per l'imprecisione dei tiri.

In sintesi si è trattato di un incontro, nel corso del quale hanno prevalso le difese che, con i loro interventi, hanno saputo rendere sterile ogni velleità avversaria. Sicuro l'arbitro.

Mario Job

GIRONE B

Gradese - Cervignano 2-1 (Sospesa al 34 del II t.)

MARCATORI: nella ripresa al 10' Caporale, al 17' Degrassi II, al 33' Di Mercurio. GRADESE: Tortolo; Dovier, Burco; Clama, Martincich, Di Mercurio; Peressini, Degrassi I, Tomasin, Pinatti, Degrassi II. CERVIGNANO: Di Just; Mian C., Domeneghini; Lucchetta, Passon, Trevisan; Mian G., Martinis, Iucca, Maran, Caporale. ARBITRO: Roncato, di Gorizia. NOTE: Spettatori oltre 1500 con folta rappresentanza di tifosi gradesi. Al 34' della ripresa l'arbitro ha abbandonato il terreno di gioco, sospendendo la partita. Il direttore di gara ha lasciato sotto scorta lo stadio circa un'ora dopo l'anticipata conclusione dell'incontro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervignano, 19

L'atteso derby tra Cervignano e Gradese si è concluso anzitempo e probabilmente spetterà al giudice sportivo fissare il risultato definitivo della gara.

La partita era molto attesa, e data l'importanza della posta in palio si aspettava un direttore di gara all'altezza della situazione. Il signor Roncato, infatti, dopo aver condotto con oculatezza e precisione il primo tempo, non è riuscito a mantenere la calma nella ripresa, e quando alcuni giocatori cervignanesi gli si sono avvicinati per chiedere una spiegazione su una discutibile decisione, egli ha alzato il braccio, fischiando anzitempo la fine della gara e imboccando la via degli spogliatoi.

E' stata una decisione che ha rovinato la partita, fino a quel momento corretta e interessante per lo agonismo e la volontà di superarsi dei 22 atleti. Non saremo noi a scusare la maniera di protestare di qualche giocatore cervignanese, ma non ci sentiamo di giustificare in alcun modo l'operato del direttore di gara, che ha sospeso senza motivo una partita essenzialmente corretta e alla presenza di un pubblico che, per quanto numeroso e diviso da opposti interessi, si è comportato sempre sportivamente, applaudendo anche in diverse occasioni le brillanti azioni prodotte sui due fronti.

Una decisione del genere torna purtroppo a disonore delle due squadre ed è triste che i sacrifici dei dirigenti, dei giocatori e degli stessi sportivi vengano talvolta frustrati da decisioni arbitrali.

La cronaca della partita è ricca di spunti notevoli, ma citiamo soltanto le tre reti, segnate tutte nella ripresa. Al 10' Caporale, lanciato ottimamente da Iucca, controlla bene la sfera, evita un avversario e dal limite lascia partire un bolide che s'infila all'incrocio dei pali. Al 17' Degrassi I crossa al termine di una azione in contropiede, Di Just intercetta ma non trattiene e permette così a Degrassi II d'insaccare di testa. Al 33' l'arbitro punisce con una punizione dal limite un inesistente fallo di Passon. Batte a sorpresa Degrassi I, che porge a Di Mercurio il quale insacca. Ci sono delle vibranti proteste da parte degli avversari e a questo punto il direttore di gara sospende la partita.

Franco Sandri

ANDATA QUARTI COPPA ITALIA - VITTORIA DI MISURA DELLE OSPITANTI

Brescia, Cagliari, Foggia e Torino si sono aggiudicate il primo round

RISULTATI

*Foggia - Napoli	2-1
*Cagliari - Juventus	1-0
*Brescia - Roma	1-0
*Torino - Milan	1-0

Le partite di ritorno saranno giocate il 2 aprile in notturna (ore 20.45). Per l'ammissione alle semifinali, sarà tenuto conto delle reti segnate nei confronti di andata e ritorno; in caso di parità di gol, spareggio in campo neutro.

Napoli giù di tono Foggia con merito (2-1)

MARCATORI: nel secondo tempo: al 3' Abbondanza, al 6' Fumagalli e al 31' Nocera. FOGGIA: Moschioni; Fumagalli, Teneggi; Pirazzini, Dalle Vedove, Camozzi; Saltutti, Garzelli, Nocera, Gambino, Rolla. (Secondo portiere: Trentini; n. 13 Majoli). NAPOLI: Zoff; Nardin, Micelli; Zurlini, Panzanato, Montefusco; Salvi, Juliano, Sala, Abbondanza, Barison. (Secondo portiere: Cuman; n. 13 Florio). ARBITRO: Bigi di Padova.

Foggia, 19

Un Napoli giù di tono e forse convinto di avere la partita in pugno (specie dopo il gol di Abbondanza al 3' del secondo tempo) è stato sconfitto di misura ma meritatamente dal Foggia. Troppe leziosità, troppi passaggetti, troppa indecisione: queste le cause che hanno determinato la sconfitta della squadra di Di Costanzo; se a ciò si aggiunge poi che Barison non ha praticamente toccato palla e che a centrocampo Montefusco e Juliano hanno girato spesso a vuoto (specie nel secondo tempo), si ha il quadro esatto di come il Napoli non abbia potuto evitare la sconfitta.

«Vendetta» del Cagliari con la Juventus (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 35' Boninsegna. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Ferrero, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere Reginato, n. 13 Brugnera). JUVENTUS: Anzolin; Pasetti, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini; Favalli, Benetti, Zigoni, Del Sol, Sacco. (Secondo portiere: Sarti; giocatore n. 13, Roveta). ARBITRO: D'Agostini di Roma.

Cagliari, 19

A dieci giorni esatti dalla sconfitta subita in campionato il Cagliari ha restituito alla Juventus l'1-0 che permise ai bianconeri di espugnare l'Amsicora. Ha segnato Boninsegna al 35' del primo tempo, quando sembrava che anche oggi dovesse ripetersi la serie di circostanze sfortunate che, in campionato, negò al Cagliari la soddisfazione del pareggio.

Bolchi in extremis condanna il Milan (1-0)

MARCATORE: nel s.t. al 43' Bolchi. TORINO: Sattolo; Poletti, Depetrini; Puia, Cereser, Agroppi; Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. (Secondo portiere: Bertonelli; n. 13 Bolchi). MILAN: Belli; Santin, Scala; Maldera, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Casoni, Petrini, Fogli, Mora. (Secondo portiere: Vecchi; n. 13 Marchi). ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Torino, 19

Il Torino ha conquistato in extremis una vittoria senza onore e senza merito contro il Milan, al quale la Coppa Italia, evidentemente, non deve interessare molto, visto che i rossoneri hanno lasciato a riposo ben otto titolari (Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Lodetti, Sormani, Rivera e Prati). I granata, invece, sono scesi in campo con la formazione praticamente al completo.

Soltanto a due minuti dalla fine i granata hanno centrato il bersaglio: scattando tempestivamente su una punizione tesa di Cereser, Bolchi ha colpito la palla di testa sorprendendo Belli ed infilando a fil di montante.

Brescia in forma contro i giallorossi (1-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Volpi. BRESCIA: Galli; Cuccureddu, Botti; Volpi, Vescovi, Busi; Bicicli, Turchetto, Depaoli, D'Alessi, Bosdaves (secondo portiere: Brotto; n. 13, Fati). ROMA: Pizzaballa; Carpenetti, Bet; Ferrari, Cappelli, Santarini; D'Amato, Salvori, Landini, Cordova, Peirò (secondo portiere: Ginulfi; n. 13, Scaratti). ARBITRO: Genel di Milano. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila. Prima della partita, il sindaco di Brescia, dott. Boni, e il dott. Giustiniani, Procuratore generale della Corte di appello di Brescia e presidente della Corte federale della FIGC, hanno esternato le loro condoglianze ai dirigenti della Roma per la morte di Taccola. Al 7' del primo tempo della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Taccola.

Herrera all'attacco: «E' stata la penicillina a uccidere Taccola!»

Roma, 19

Domani mattina un aereo sbarcherà a Fiumicino la bara con la salma di Giuliano Taccola: alle ore 15 del pomeriggio, nella basilica di San Paolo, verranno celebrati i funerali dello sfortunato giocatore. Non si tratterà però dell'ultimo atto della tragedia: della morte di Taccola, o meglio delle circostanze che hanno portato al decesso del giocatore, si parlerà ancora per parecchio. L'indagine sul drammatico evento è ancora aperta e non verrà chiusa finchè il sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari non verrà informato sui risultati degli esami che i periti settori stanno conducendo sui reperti istologici prelevati dal cadavere di Taccola nel corso dell'autopsia. Tali risultati dovranno essere comunicati entro 60 giorni dall'inizio degli esami.

Intanto Herrera, che nei giorni scorsi era stato messo sotto accusa per non aver tenuto conto delle precarie condizioni fisiche di Taccola, è passato decisamente al contrattacco. A Sirmione, dove la squadra giallorossa si trovava stamane in ritiro in attesa della partita di Brescia, l'allenatore ha rilasciato una esplosiva intervista che in pratica conferma quanto era stato affermato da più parti subito dopo la morte di Taccola.

Ecco quanto dichiarato da Herrera: «Io, il massaggiatore Minaccioni e i giocatori siamo tutti convinti che è stata l'iniezione di penicillina a dare lo choc al giocatore. Perchè appena due minuti dopo quell'iniezione, Taccola disse: «Mi gira la testa, mi gira la testa...». E poi crollò. La colpa non è del dottore, perchè quel farmaco ha salvato la vita a milioni di persone. Il dottore purtroppo era in buona fede, solo che il giocatore era allergico alla penicillina».

Coscia toglie a Melissano il titolo italiano leggeri

Finale Ligure, 19

Carmelo Coscia è il nuovo campione d'Italia dei pesi leggeri; ha battuto ai punti in dodici riprese il detentore del titolo Bruno Melissano.

BUONA ESIBIZIONE DI UN SOGGETTO DI CLASSE A MONTEBELLO

Rivasco con azione superiore vince la resistenza di Agadir

Ha fatto la sua bella figura il 4 anni Rivasco al suo primo tentativo sulla pista triestina, ma anche Agadir, che del figlio di Hit Song è stato fiero antagonista, non ha demeritato nell'atteso Premio di Marzo. Anzi Agadir ha lottato con grande fermezza nel tentativo di fermare Rivasco che aveva in avanscoperta un prezioso alleato quale Fatidico e per un momento è parso sul punto di poter ribattere il classico avversario; però proprio nel finale di corsa le forze gli sono mancate e Rivasco è passato di precisione.

Una vittoria colta nel segno della regolarità di rendimento quella di Rivasco, e una prestazione coraggiosa da parte di Agadir; l'essenza della corsa è tutta qui.

Sole e borino all'ippodromo, presente un buon pubblico che ha ammirato all'inizio fra i puledri di 3 anni un sicuro Vishnù portato da Francesco Mescalchin al secondo successo consecutivo; i più attesi Frampul e Taft, quest'ultimo attardatosi in partenza, si sono dovuti accontentare di seguire nettamente staccati il figlio di Zibellino. Bellissimo il finale a tre fra Girandola, Indovino e la più sicura Sabadilla d'Ausa nel Premio dei Melograni, che aveva visto Oscar arrendersi in rottura allo ingresso della dirittura d'arrivo. L'ultima battuta era favorevole per la rientrante Girandola, apparsa in confortante ripresa.

Ancora e sempre Far Prà, che sta collezionando successi a iosa, nella corsa dei gentlemen. Granmary si è opposta con tutte le sue forze al cavallo di Morselli, che però alla distanza ha fatto valere il maggiore vigore. Poi sorpresa di Tridramma nel Premio degli Aranci, dove Lerica, annullata subito la penalità, si è lasciata ingabbiare da Minosse, seguendo poi fino al 500 finali passivamente Tridramma, che conduceva al rallentatore. Quando Lerica si è sgabbiata, Tridramma e Minosse se la sono svignata e la favorita è rimasta all'asciutto.

PREMIO DEI GELSI (L. 550.000 m. 1680): 1) Vishnù (F. Mescalchin). 2) Frampul. 7 part. Tempo al km. 1'27.5. Tot.: 46; 19, 37; (102). PREMIO DEI MELOGRANI (L. 500.000 m. 1660): 1) Girandola (A. Quadri). 2) Indovino. 4 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 31; 18, 14; (47). 151. PREMIO DEI NESPOLI (L. 400.000 m. 2080): 1) Far Prà (C. Morselli). 2) Granmary. 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 23; 14, 14; (38). 82. PREMIO DEGLI ARANCI (L. 500.000 m. 2080): 1) Tridramma (U. Belladonna). 2) Minosse. 4 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 51; 21, 26; (146). 142. PREMIO DEI MELI (L. 360.000 m. 1700, 1.a div.): 1) Alpone (G. Bragaloni). 2) Basilio. 6 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 63; 38, 22; (293). 360. PREMIO DEI CILIEGI (L. 420.000 m. 1675): 1) Cora (G. Bragaloni). 2) Aquileia. 10 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 331; 44, 146, 32; (1311). 1848. PREMIO DI MARZO (L. 1.500.000 m. 2060): 1) Rivasco (Ez. Bezzecchi). 2) Agadir. 5 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 30; 15, 13; (52). 520. PREMIO DEI MELI 2.a div. (L. 360.000 m. 1700): 1) Montepulgo (C. Cossar). 2) Fiappone. 3) Spiga. 9 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 38; 20, 19, 15; (69). 126. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 141.130 per 100 lire.

M. G.

AMICHEVOLE RUGBY

Fiamma - Lubiana 6-3

La Fiamma ha colto una bella affermazione ieri pomeriggio a Lubiana contro il «quindici» jugoslavo che milita nel massimo campionato di rugby. I triestini si sono imposti per 6-3 con una meta di Battig II e un calcio piazzato di Brigante. I granata si sono schierati in questa formazione: Fedrigo; D'Ercole, Bernobich, Sacco, Bertozzi I; Braida, Battig II; Coceani, Bertozzi II, Pecorari; Rossimell, Brigante; Susa, Battig I, Teghini.

AMICHEVOLE: TRIESTINA-MARANESE 1-0 (1-0)

Un collaudo positivo per gli alabardati incompleti

Triestina - Maranese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 28' Tumiati. TRIESTINA: Colovatti; Paronich, Gaeta; Pintus, Sadar, Pistrin; Tumiati (Ludivig), Giacomini, Sigarini, Scala, Ridolfi. MARANESE: Citossi (Reggeni); Occhioni, Gentilin I; Gentilin II, Zuliani, Fabbris; Bortolusso (Corso), Paoluzzi, Fattorutto, Scala (Padovan), Barbiero (Cimigotto). ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marano Lagunare, 19

La Triestina benchè priva dei titolari Facca, Kuk, Del Piccolo e Paina, ha sostenuto sul campo della Maranese un proficuo galoppo infrasettimanale, nel corso del quale ha messo come sempre in evidenza il validissimo centrocampista Giacomini. Scala e Ridolfi si sono fatti ammirare nella pienezza del loro gioco e sono stati infaticabili suggeritori per i compagni di prima linea. Tutti e tre gli atleti si sono quasi sempre inseriti nelle azioni offensive e Scala, maranese purosangue, ha più volte cercato la via della rete; il pubblico amico lo ha più volte applaudito.

Al centro della prima linea Sigarini si è mosso molto bene, ma è stato alquanto impreciso nei tiri a rete. Tumiati, nella mezz'ora che è rimasto in campo (al 30' infatti è stato sostituito col giovanissimo Ludivig) si è disimpegnato bene segnando la rete decisiva. Bene anche la prova di Colovatti e di capitan Sadar. In complesso un collaudo positivo in vista dell'incontro casalingo, anche se per la verità la squadra non ha eccessivamente forzato l'andatura.

La Maranese, opposta alla più blasonata avversaria, non ha per nulla sfigurato, anzi, e in più di qualche azione, l'attacco locale, sorretto da un Fattorutto in forma smagliante e in vena di prodezze, ha impegnato la difesa ospite che si è salvata con orgasmo. Per i locali, oltre Fattorutto, Scala, Zuliani e Fabbris e i due portieri, Citossi e Reggeni, autori di bellissimi interventi.

La partita è stata piacevole a vedersi e di azioni tecnicamente pregevoli ce ne sono state da ambo le parti. La Maranese ha giocato con più veemenza e dopo la rete subita ha cercato con orgoglio la rete del pareggio. Il gol della Triestina è scaturito al 28', autore Tumiati che al volo insaccava dopo un doppio intervento di Citossi. E' da notare che al 22' e al 26' Citossi si era prodigato in due applauditissimi interventi su tiri di Giacomini e Scala. Anche Colovatti ha dovuto dimostrare tutta la sua bravura per impedire a Fattorutto di andare a rete.

Tommaso Ciccolo

TROFEO BERRETTI

Monfalcone - Triestina 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 26' Tomasin; al 39' Baccari su rigore. MONFALCONE: Maschietto; Deiuri, Paciulli; Acquavite, Baccari, Giordani; Ciubey, Tomasin, Morello, Bernardel, Suligoi. TRIESTINA: Chendi; Facca, Braico; Degasperi, Capitanio, Bartole; Zolia, Ravalico, Ive, Romani, Rakar. ARBITRO: Bassan, di Porto Nogaro.

*Portogruaro - Saici	2-0

Brillante Longo al cross di Ceresetto

Ceresetto, 19

Renato Longo si è brillantemente aggiudicato il II G. P. «Ristorante al Fogolar» di ciclocross battendo sul traguardo di Ceresetto i migliori atleti nazionali che attualmente può offrire questa specialità sportiva. Il cinque volte campione del mondo, dopo aver controllato la corsa fin dall'inizio, si è liberato a circa metà dell'ultimo giro di Livian e Luciani, unici ad aver resistito alla sua poderosa azione, ed è giunto all'arrivo tutto solo come del resto usa fare da anni quando la forma lo sorregge.

La competizione, organizzata ottimamente dalla «Libertas» di Ceresetto, è stata tecnicamente pregevole ed ha messo a dura prova i concorrenti per la durezza eccezionale del percorso. Insieme al vincitore vanno elogiati il campione italiano dilettanti Livian, Luciani e il campione veneto Zaghet. Hanno preso parte alla corsa 24 ciclisti appartenenti alle categorie professionisti, dilettanti e allievi.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Renato Longo del G. S. Salvarani di Parma che compie il percorso di km. 22.500 in ore 1 e 25' alla media di km. 15.294; 2) Luciano Luciani del G. S. GBC di Milano a 37"; 3) Franco Livian (CSI Angarano di Bassano) a 56"; 4) Orlando Zaghet (idem) a 1'15"; 5) Giovanni Bettinelli (SS Salus Sportiva) a 3'45";

RECUPERO SERIE «D»: BELLUNO-SAICI 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Fiorin, al 43' Collazuol. BELLUNO: Piccoli; Patrizio, Zampieri; Lusente, Fiorin, Boito; Olivotto, Bui, Gaiotti, Zurla, Collazuol. SAICI: Soardo; Carpin II, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Plaini, Peressin, Medeot, Malisan, Carpin I. ARBITRO: Bronzino, di Monza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belluno, 19

Nel recupero hanno avuto la meglio i meno stanchi. Gialloblù ed aziendali hanno infatti disputato una modesta partita al Polisportivo e la stanchezza, che serpeggiava in particolare nelle file celesti, ha senza dubbio influito sul rendimento della compagine ospite che in difesa, ma in particolare all'attacco, ha lasciato molto a desiderare. Anche i padroni di casa hanno giocato di malavoglia, avendo peraltro avuto a loro favore un discreto centrocampo, cui ha risposto favorevolmente un ottimo Olivotto.

Medeot all'attacco ha cercato di fare cose buone, ma il colloquio con Malisan non è andato oltre i normali passaggi in profondità. Prova ne sia che Piccoli ha svolto soltanto un lavoro di tutta tranquillità, infastidito nelle rare puntate da un Peressin troppo isolato. E così al 29' del primo tempo su calcio d'angolo il Belluno passa in vantaggio, grazie ad una zuccata di Fiorin. Il SAICI non dimostra di ricuperare e al 43' su limpida azione Olivotto imbecca Collazuol, che al volo porta a due le reti.

Nella ripresa il gioco non cambia. E' sempre il Belluno a cercare la via della rete. Al 16' l'arbitro annulla una rete di Olivotto, colto in fuori gioco e al 26' Zurla manca un'occasione favorevole. Gli aziendali si rassegnato e tirano definitivamente i remi in barca.

Italo Salomon

RISULTATI

*Belluno - SAICI	2-0
*Trento - Rovigo	1-1

LA CLASSIFICA: Rovereto p. 37; Passirio, Merano e Trento 31; Pordenone, Giorgione, Belluno 29; San Donà, Rovigo 26; Vittorio Veneto 25; Mestrina, Schio 24; SAICI, Clodia, Bolzano, Portogruaro 21; Jesolo 19; Alense, Coneglianese 18.

COPPA PRIMAVERA

Gli allievi a San Giorgio prima di Bolzano

La rappresentativa regionale allievi di calcio, che domenica sarà impegnata a Bolzano contro la Venezia Tridentina per l'ultimo turno del girone eliminatorio della «Coppa Primavera», si allenerà nel pomeriggio alle 15 a San Giorgio di Nogaro.

Questi i sedici giocatori convocati suddivisi per ruoli: portieri: Casasola (Palazzolo) e Vit (Sangiorgina); terzini: Jesse e Gallizia (Udinese) e Fellet (Pordenone); mediani: Chittaro (Udinese), Di Benedetto (Esperia Udine), Berloso (Sanrocchese), Zelesnich (Monfalcone); attaccanti: Abrami (Ponziana), Battiston (Saici), Comuzzi e Prevarin (Pordenone), Frandolich (Pro Gorizia), Sclausero (Aquileia), Zuliani (Sangiorgina).

CALCIO ENAL

Orari e campi per sabato. Girone «A»: 19.30, via Flavia: G.S. Redi - Camera Conf. Lavoro; 14.30, S. Luigi: G.S. Stock - Car Aquila; 15, S. Sergio: G.S. Modiano - G.S. CI-RO; riposa: C.R. Ente Regione. Girone «B»: 15, Guardiella: G.S. Cartimavo - C.R. Provincia; 16.15, S. Giovanni: Aso Acegat - Unedi; 14.30, S. Giovanni: Edile Adriatica - G.S. Vigili fuoco.

DEL PICCOLO - FRANZOT

Del Piccolo (Triestina) e Franzot (Udinese) hanno preso parte per un tempo ciascuno alla partita di allenamento della Nazionale semiprofessionisti che ha battuto per 9-0 (3-0) la Cattolica Virtus di Firenze.

CRONACHE SPORTIVE

SERIE A: UDINESE - RAMAZZOTTI 80-61 (36-34)

Resiste il «fanalino» più di quanto si credeva

A.P.U.: Allen 37, Bisson 16, Cescutti 14, Cergati 6, Pellanera 7, Melilla 4, Cella 4, Fiorini 2, Tomat; Nair non entrato. RAMAZZOTTI: Pickens 23, Albanese 9, Napoleoni 8, Kunderfranco 7, Quercia 6, Falconer 4, Pinetti 4, Rovacchi, Altobelli. ARBITRI: Marchesi di Pavia e Pezzullo di Alessandria. NOTE: uscito per cinque falli Albanese al 20' del secondo tempo.

Udine, 19

Vittoria largamente scontata, quella conseguita oggi dall'A.P.U contro il Ramazzotti, fanalino di coda, che tuttavia si è egregiamente comportato, facendo del suo meglio per contenere il facile dominio dei friulani. E in verità il Ramazzotti ha anche un po' sorpreso, dal momento che, come squadra ultima in classifica, ha reso oltre il previsto, tanto, ad esempio, da terminare il primo tempo con due soli punti di svantaggio: 36-34, e da gareggiare per buona parte della ripresa con un certo ritmo non disprezzabile.

Negli ultimi dieci minuti, la partita ha cambiato nettamente volto e si è tinta di arancione, i colori della compagine locale, per merito, vale dirlo, in buona parte di coloro che solitamente sono adibiti al riscaldamento della panchina. Ed è per questo, quindi, che la svolta ha destato un significato da rimarcare, così come vanno rimarcate le prestazioni di Cella, in particolare, Fiorini, e del giovane Tomat, i quali hanno sufficientemente completato il quintetto poggiante, secondo le abitudini, sull'americano Allen e sull'ottimo, «playmaker» Pellanera.

Questa volta proprio i «grandi» non sono stati pari alla loro «altezza», vedi Bisson che si è gravato di quattro falli a 7' minuti dalla ripresa ed ha dovuto essere cambiato con Cella, vedi Gercati che ha avuto sì un finale in crescendo, ma che tuttavia suole accompagnare cose grigie ad altre egregie, ad esempio certi palleggi «di superiorità» del tutto superflui quando il vantaggio è tale che nemmeno la Nazionale potrebbe sovvertirlo, Cescutti è stato pari alla sua provata esperienza, ogni volta ripagando il pubblico delle troppo azzardate imbeccate. Melilla ha giocato in tono minore rispetto al suo standard.

Primo tempo di assoluta parità con un'A.P.U. proprio giù di corda, tanto da meravigliare gli spettatori, d'altro canto ormai fiduciosi che il secondo tempo sarebbe stato tutt'altra cosa.

La squadra ospite si è comportata bene, ma il quintetto udinese ha dimostrato ancora una volta di essere non soltanto forte, ma imprevedibile fra le mura di casa. Fuori è tutt'altro discorso.

Mario Garano

Pallacanestro - Serie A

I RISULTATI

All'Onestà - *Butangas	74-68
Noalex - *Eldorado	71-68
*Ignis - Candy	80-69
Fides - *Boario	74-66
*A.P. Udinese - Ramazzotti	80-61
*Simmenthal - Oransoda	83-65

LA CLASSIFICA

Ignis	17	13	4	1167	1082	26
Simmenthal	17	12	5	1254	1113	24
Fides Napoli	17	11	6	1220	1128	22
Noalex	17	10	7	1094	1098	20
Eldorado	17	9	8	1148	1185	18
Butangas	17	8	9	1270	1225	16
Oransoda	17	8	9	1107	1122	16
All'Onestà	17	8	9	1176	1199	16
A.P. Udinese	17	8	9	1249	1278	16
Candy	17	7	10	1164	1172	14
Boario	17	6	11	1195	1254	12
Ramazzotti	17	2	15	1095	1283	4

LE PARTITE DEL 23.3.1969

Simmenthal - All'Onestà
A.P. Udinese - Butangas
Oransoda - Eldorado
Candy - Fides
Boario - Ignis
Noalex - Ramazzotti

SERIE B: BIANCOSARTI - ITALSIDER 72-66 (33-30)

Un infortunio a Cavazzon mette in crisi i siderurgici

BIANCOSARTI: Gorini, Masocco 27, Plotegher, Boccaleri, Brega 8, Binda 2, Carmellini, Longhi, Gnocchi 7, Vescovo 28. ITALSIDER: Cavazzon 4, Pilon 12, Ruprecht 8, Simsig 12, Mocenigo 8, Dalla Costa 9, Porcelli 11, Lena, Moreni 2, Clemente. ARBITRI: Tani e Bonomini, di Roma. NOTE: Infortunio a Cavazzon al 6' del primo tempo (8-6). Usciti per 5 falli nella ripresa: Ruprecht (59-58), Mocenigo (69-66), Simsig (72-66). Tiri liberi realizzati: dal Biancosarti 18 su 33 (uno ripetuto), dall'Italsider 12 su 18.

La sfortuna ha colpito duramente l'Italsider che a pochi minuti dall'inizio si è vista privata dal suo più valido giocatore. Cavazzon, proiettatosi a canestro si squilibrava, andava a finire addosso a un avversario e cadendo si produceva uno stiramento ai legamenti del gomito. Per lui l'incontro, fino ad allora equilibrato, era ormai finito.

Lo sbandamento verificatosi nelle file triestine subito dopo tale incidente permetteva a Masocco di arrivare per quattro consecutive volte a canestro, così da portare prima a sette e poi a 11 i punti di vantaggio per il Biancosarti. Sembrava ormai tutto deciso, visto anche che per una decina di minuti la Italsider non riusciva a segnare un canestro su azione.

Invece così non era. Mocenigo e Porcelli si incaricavano di dare la sveglia alla propria squadra che riportavano sotto, fino a un solo punto dagli avversari (30 a 31) proprio negli ultimi secondi della frazione di gioco. Un fortunato canestro da metà campo ottenuto da Brega un istante prima del fischio del cronometrista bloccava il parziale sul 33 a 30 a favore della squadra di Vigevano.

I primi minuti della ripresa erano molto equilibrati e soltanto verso il quinto minuto il Biancosarti prendeva nuovamente il largo mentre Damiani era costretto a sostituire Dalla Costa, che aveva collezionati ormai quattro falli, con un Moreni, utile in difesa ma poco efficace all'attacco. 49 a 40 era il punteggio al decimo minuto, ma ancora una volta la reazione dell'Italsider era efficace.

Pilon e Porcelli erano i più positivi in questa fase del gioco e la difesa del Biancosarti veniva perforata a ripetizione. Ruprecht con una prodezza portava la sua squadra a un solo punto dagli avversari, ma subito dopo doveva lasciare il campo per raggiunto limite dei falli personali. Le ultime battute erano ancora favorevoli al Biancosarti che otteneva tre canestri con Vescovo e realizzava quattro punti su «tiri liberi» con Brega. Anche Mocenigo e Simsig raggiungevano il limite dei falli negli ultimi trenta secondi di gioco, ma le sorti erano ormai decise e gli ospiti potevano lasciare il campo con un successo veramente molto faticato.

Non è stato un incontro apprezzabile sotto il profilo della tecnica e sotto questo punto di vista è mancato soprattutto il Biancosarti,

L'Italsider dal canto suo ha profuso ogni sua energia per giungere a quel risultato positivo che avrebbe potuto riaccendere qualche speranza di salvezza. Rimasta senza Cavazzon a partita appena iniziata, la squadra ha poggiato il gioco sulle iniziative di Pilon, Porcelli, Simsig, Dalla Costa, Ruprecht e Mocenigo che si sono battuti con il cuore in gola, ma che non hanno potuto impedire agli avversari di giungere al successo. Ora soltanto un miracolo potrebbe impedire la condanna dei pur ammirevoli ragazzi di Damiani.

Marsilio Vidulich

Pallacanestro - Serie B

I RISULTATI

*La Torre - Gamma	91-85
Biancosarti - *Italsider	72-66
*Becchi - Junior	108-78
*Biella - Girabumor	71-56
*Ausosiemens-Lloyd Adr.	64-53
*Splügen Bräu - Candy	98-58

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	18-15	3	1354	1082	30
Becchi Forlì	18 15	3	1226	1071	30
Biancosarti	18 12	6	1208	1057	24
Biella	18 12	6	1098	998	24
Candy	18 9	9	1092	1119	18
La Torre R.E.	18 9	9	1132	1144	18
Girabumor	18 9	9	1035	1129	18
Gamma	18 8	10	1122	1155	16
Lloyd Adr.	18 8	10	1065	1142	16
Ausosiemens	18 5	13	1042	1126	10
Italsider	18 4	14	1077	1245	8
Junior	18 2	16	1128	1277	4

LE PARTITE DEL 23.3.1969

Junior - Biancosarti
Becchi - Biella
Gamma - Italsider
Gira - Splügen Bräu
Lloyd Adriatico - La Torre
Candy - Ausosiemens

REAL MADRID BATTUTO

Il T.S.K.A. di Mosca ha battuto ieri il Real Madrid 69-67 (31-33) nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro. Il ritorno sarà giocato a Mosca il 27 marzo.

SPLÜGEN BRÄU - CANDY BRUGHERIO 98-58 (46-16)

Il rullo goriziano schiaccia l'avversario

SPLUGEN BRAU: Medeot 28, Pieri 4, Magnoni 11, Merlati 10, Krainer 25, Mauri 4, Comelli 16; non entrati Kristiancic, Meneghel e Poloniatto. CANDY BRUGHERIO: Raffaele 13, Nava 6, Buschi 18, Rago 1, Tarantino, Mastrangelo 6, Musetti 14, non entrati Gerosa, Piazza e Guerci. ARBITRI: Pesando, di Ivrea e Beraudo, di Torino. Tiri liberi realizzati: 20 su 32 dalla Splügen, 12 su 20 dalla Candy.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 19

Una Splügen veramente lussuosa. Contro la Candy che la aveva battuta all'andata, la squadra di Giergia è esplosa in tutta la sua potenza atletica e tecnica. Che i goriziani scoppiassero di salute lo si è visto subito, dal bell'inizio. I biancocelesti non hanno accusato alcun indugio, si sono gettati nella lotta a testa bassa con la rabbia in corpo, quasi fosse una questione di vita o di morte.

Alla fine i locali hanno ottenuto quello che hanno voluto, 40 punti di scarto inflitti a una squadra, di cui tutto sommato non si può dire che bene ed il tabellone vicinissimo ai 100. Il pubblico si è spellato le mani per gli applausi, una Splügen con tanta grinta e così effervescente non si era mai vista.

La cronaca. In apertura d'incontro Giergia manda sul terreno Medeot, Merlati, Pieri, Krainer e Magnoni; gli ospiti sono in campo con Rago, Musetti, Mastrangelo, Tarantino e Raffaele. I biancocelesti appaiono subito in superforma, sono di Krainer le prime realizzazioni (4-1), poi è la volta di Medeot ad ergersi a protagonista: ma è soprattutto il quintetto in blocco, a parte gli individualismi e le accademie personali a mettersi in evidenza. Dopo 10' il distacco è già schiacciante: 21-8. Merlati, Magnoni e Pieri non sono da meno dei due purosangue locali e il galoppo degli isontini prosegue.

La Splügen getta nella contesa il peso della sua classe e della sua diversa statura tecnica e la Candy al confronto rimpicciolisce sempre di più. Tarantino, Rago e Mastrangelo hanno il fiatone. Medeot continua a scendere a valanga e centra da ogni posizione: il contropiede della Splügen è micidiale. Sul finire del tempo Musetti per fermare Medeot deve placcarlo con una presa da rugby. Il tabellone continua a registrare l'ascesa costante della Splügen, che chiude il tempo con 30 punti di margine (46-16).

Giergia non ha effettuato sinora nessun cambio; la Candy ha sostituito Mastrangelo con Buschi. Nella ripresa continua lo spettacolo e la prova a tutta birra dei biancocelesti. Al posto di Pieri e Magnoni entrano Mauri e Comelli. La Candy lascia fuori Tarantino e Musetti e rimette Mastrangelo per far da ispiratore a Buschi. Medeot continua ad imperversare, ma poi finisce per appannarsi anche a causa di un brutto scontro con un avversario. Merlati e Krainer sono sempre limpidi e positivi ed è la volta di Comelli a strappare applausi con due discese travolgenti (62-27).

Nel gran frastuono il solo Buschi, tra gli ospiti, ha le idee chiare e centra con bello stile il paniere goriziano. La Splügen non si concede tregue e la Candy è ancora costretta a subire. Al 15' il punteggio ha già raggiunto proporzioni vistosissime (81-41). Giergia rimanda in campo Pieri e Magnoni e fa uscire Comelli e Merlatti. La Candy sostituisce Rago con Musetti, si fa vivo Raffaele e insiste Buschi. Con una pennellata di Pieri per Magnoni si giunge al 17'. Medeot, stanco, è sostituito da Comelli, che ha invece ancora molte energie da bruciare e continua a far impazzire i difensori avversari.

Con un'ultima folata si giunge al 20' e per un «ette» la Splügen non raggiunge il traguardo dei 100 punti. Nella Splügen, come si è detto, tutti su un livello di eccellenza: nel complesso la squadra si è dimostrata molto autoritaria e veloce con un gioco brillante e di ottima fattura. Degna di lode infine la Candy con Buschi, Raffaele e Musetti in evidenza sugli altri. Ottimo l'arbitraggio.

Giancarlo Bulfoni

AUSOSIEMENS - LLOYD 64-53 (32-31)

Triestino il finale ma troppo in ritardo

AUSOSIEMENS: Schiavon 9, Ongaro G. 11, Ongaro L. 6, Danieletto 18, Brega P. 6, Turra 14, Rossetti, Brega C., Barbieri, Stefanoff. LLOYD ADRIATICO: Bicci 4, Lonero 1, Millo 2, Narder 8, Fortunati 8, Porcelli 15, Sancin 7, De Gioia 7, Bernardini 1, Poli. ARBITRI: Melone e Pagone di Brescia. NOTE: Tiri liberi: Ausosiemens 6 su 16; Lloyd Adriatico 11 su 18. Usciti per cinque falli: nel s. t. al 15' Ongaro; al 14' della ripresa Turra per fallo tecnico.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 19

San Giuseppe felicissimo per la Ausosiemens che ha avuto partita vinta al termine di quaranta tiratissimi minuti di gioco. Il Lloyd Adriatico si è infatti presentato sul terreno di gioco certamente molto più agguerrito di quanto si potesse prevedere e sin dai primi minuti ha dato chiaramente ad intendere di voler vendere ben cara la pelle. Così è stato, ed i padroni di casa hanno dimostrato subito una certa difficoltà a contrastare validamente i fulminei contropiedi avversari.

La «zona» adottata dai milanesi ha anzi in buona misura favorito i triestini, che potevano contare su esterni di grande precisione. Sul finale del tempo l'Ausosiemens passava ad ad una più prudente tattica ad uomo, e riusciva a risolvere le sorti dell'incontro. Nell'ultimo minuto con un prodigioso «exploit» gli ospiti diminuivano lo svantaggio portandosi ad un solo punto dai milanesi.

I locali avevano messo in luce una notevole incertezza nei tiri liberi. Bella la prestazione in questo primo scorcio di gara di Schiavon e di Danieletto. Il Lloyd dal canto suo, aveva impostato accortamente il match con una attenta difesa a uomo e tentando la scia del canestro con precisi contropiedi. Porcelli e Narder avevano così il modo di mettersi in luce realizzando con continuità.

Nella ripresa i padroni di casa stringevano i tempi e riuscivano a recuperare il terreno perduto. Al 3' tre punti dividevano le due squadre. Danieletto, Brega P. e Ongaro G. davano ordine alla manovra della squadra che riusciva finalmente ad esprimersi al meglio delle proprie possibilità. I milanesi insistevano nella loro azione ed al 10' passavano a condurre per 47-39. Qualche sprazzo offensivo dei triestini che avevano sempre in Porcelli l'uomo di maggior spicco In fase difensiva, calati alla distanza. Narder e Millo, gli ospiti mostravano diverse falle. I padroni di casa avevano modo di aumentare, così, il loro vantaggio al 15' a quattordici punti. Ultimi minuti e grande finale del Lloyd, ma il risultato non cambia.

S. I.

TIRO AL PIATTELLO

Si afferma Zanaboni

Disturbata da un forte vento, si è svolta ieri pomeriggio a Muggia, nello stand della Società triestina di tiro a volo, una gara di tiro al piattello. Dopo la serie di 25 piattelli due concorrenti si sono trovati a pari punti con 24 centri: Antonio Zanaboni e Giuseppe Somma. Nello spareggio si è imposto l'anziano ma sempre valido Zanaboni che ha infilato 25 prime canne con 49 piattelli su 50, due in più di Somma. Al terzo posto si sono classificati Udovici e Gilli con 23; quindi Coceani con 22 che ha preceduto Turelli, Iez, Muschiatti e Tarabocchia terminati a pari punti con 21 piattelli.

INIZIO DELLA «B» DI HOCKEY SU PRATO

CUS E POL. TRIESTE VINCONO CON FATICA

MARCATORE: 28' Scozzari (Cus) del II tempo. CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Tonon II; Pace, Mandich, Lokar; Miserocchi, Zari, Scozzari, Caggianelli, Vecchiet. EL ORO: Mainardi; Rossi, Stuparich; Lonza II, Lonza I, Godina; Palcich, Ambrosi, Vrh, Collarich, Gellici. ARBITRI: Mingozzi (Ferrara) e Minozzi (Monfalcone).

L'annata dell'hockey su prato ha avuto l'avvio con un derby che alla vigilia appariva molto interessante e prometteva ottime cose sia da parte del Cus (retrocesso scandalosamente dalla Serie A) e dall'El Oro (neo promossa dalla serie C). Tutto questo è avvenuto ma solo nel primo tempo della partita, quando il rinnovato undici universitario ha accusato una certa soggezione o timore di osare, e, quando Vrh e compagni sono stati in grado di spendere buone energie.

Nella ripresa tutt'altra musica. Voi per il fondo piuttosto irregolare e duro, e un po' per il calo registrato nelle file dei neopromossi, questi ultimi sono stati compressi nella loro metà campo ed è venuta anche la rete che doveva decidere sul risultato: una indecisione di Mainardi permetteva a Miserocchi un allungo a Scozzari, ben piazzato, e il centro galliobiù non perdonava.

P. Trieste - Pio X Rovigo 1-0

MARCATORE: 1' Rigutto II (Pol). POLISPORTIVA TRIESTE: Todisco; Dodic, Lenardon; Genzo, Castello, Petelin; Rigutto II, Logar, Rigutto I, Coslovi, Sivieri. S. PIO X ROVIGO: Cominato; Fioravanti, Tauro; Riscuolo, Steffenel, Sattin, Gazzato, Meneghello, Stocco, Rogato, Perci. ARBITRI: Mingozzi (Ferrara) e Minozzi (Monfalcone).

Bisogna dir subito che la partita è stata di scarsissimo contenuto tecnico e che le due squadre hanno messo in mostra solamente buona volontà. In quanto a saper giocare, proprio nulla di nulla. Impugnature errate, ostruzionismi, interventi poco corretti e nessun tema di gioco, questi sono stati i termini del confronto fra gli uomini di Cosanz e quelli di Sattin. Per fortuna Rigutto II alla seconda azione verso l'area di Cominato ha avuto la fortuna di battere il portiere avversario a... colpo freddo, altrimenti un risultato di parità e senza marcature sarebbe stato già un grosso premio per le due formazioni.

Bondeno - *Bassano 1-0

Nella Serie «C» di basket

Telefox - Ardita 59-46 (31-29)

VIRTUS TELEFOX: Michelutti 11, Silvestrini 3, Gregoris, Bassi 3, Vianello, Hualic 8, Coiutti 8, Zanon 4, Savio 22, Gasparini. ARDITA GORIZIA: Mian, Visintin 2, Busolini 2, Del Ben 22, Meneghel, Vino 18, Stabile 2, Marocco, Bramuzzo, Tuzzi. ARBITRI: Gallo, di Brescia e Guidi, di Milano. Note: tiri liberi realizzati: 11 su 22 dalla Virtus; 4 su 12 dalla Ardita. Usciti per 5 falli: Stabile al 19' e Busolini al 20' del s. t.

Gorizia, 19

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato; a metà i locali hanno avuto un leggero sbandamento, ma verso la fine hanno recuperato. La partita si è praticamente decisa nei primi cinque minuti della ripresa. I friulani hanno approfittato della indecisione dei locali per arrotondare il loro vantaggio (38-29).

Invano l'Ardita ha tentato il ricongiungimento: alle prodezze di Del Ben e Vino, i soli a segnare per i biancoazzurri, ha risposto un Savio in grandissima vena. L'Ardita ha avuto ancora qualche possibilità intorno al 15' (46-43 per la Virtus), ma l'occasione è subito svanita. Contro un'Ardita ormai rassegnata al suo destino, la Virtus è andata a nozze, con Savio ancora in veste di giustiziere.

G. B.

Don Bosco - Zingalt 66-60 (26-23)

DON BOSCO: Konradter 12, Krecich, Giacca 6, Strissia 3, Cesca 10, Goitan 15, Cuccari 1, Sandrin, Sterle 1, Pellegrini 18. ZIGALT: Properzi V. 19, Coppo F. 15, Coppo P. 12, Campolucci, Nonato 1, Schiavon, Sfriso, Cortelazzi, Properzi P. 6, Menegolli 7. ARBITRI: Pendenza e Seghi, di Firenze. NOTE: Tiri liberi realizzati 23 su 40 dal Don Bosco, 16 su 40 dallo Zingalt. Usciti per cinque falli: Giacca, Strissia e Goitan del Don Bosco; Properzi V. e Properzi P., Coppo F. e Coppo P.

Padova, 19

Partita molto combattuta tra Zingalt e Don Bosco e conclusasi solo dopo i tempi supplementari. I padovani hanno così perduto la vittoria, che fino a pochi minuti dal termine dei tempi regolamentari tenevano in pugno. La lotta si era manifestata fin dall'inizio. Gli ospiti avevano adottato la zona, mentre i locali lo schieramento a uomo. I triestini avevano chiuso in vantaggio il primo tempo con un margine di tre punti. Nella ripresa, però i padovani si erano ripresi ed avevano capovolto il punteggio. Ma il serrato finale dei triestini ha riportato la bilancia in parità 55-55. Si sono resi così necessari i tempi supplementari.

A. T.

Marghera - Hausbrandt 61-57 (26-33)

LEACRIL MARGHERA: Della Penna 10, Dean, Nicoletti 3, Giomo 6, Jula 11, Furlan 2, Giannatasio, Orlandi 4, Muner 12, Zamarin 13. HAUSBRANDT: Prelz 9, Bertoncelli; Apostoli 8, Taneri 10, Tonelli 10, Dazzara 8, Rozbowsky 1, Quarantotto, Zudetich 4, Friedrich 7. ARBITRI: Fiume e Stoppini, di Pavia. Usciti per 5 falli nell'ordine: Furlan, Orlandi, Taneri, Apostoli, Zamarin, Friedrich. Tiri liberi: Hausbrandt 13 su 18 tirati; Leacril 15 su 22.

Ancora una prova valida dei triestini, ma ancora una sconfitta sfortunata da registrare. In una bella partita l'Hausbrandt ha impegnato a fondo la formazione mestrina, seconda in classifica, e gli ospiti sono riusciti solo nell'ultimo minuto ad avvantaggiarsi e vincere la contesa.

L'Hausbrandt è stata in vantaggio costante nel primo tempo e per buona parte della ripresa con un margine di nove punti al 10'. Passati al pressing, gli ospiti hanno raggiunto i triestini a 5' dalla fine ed in parità la partita è stata per quattro minuti. Solo nell'ultimo minuto, dopo aver realizzato sette tiri liberi su otto, il Leacril si è aggiudicato la contesa che è stata avvincente e corretta. Buono l'arbitraggio.

P. B.

Pallacanestro - Serie C

I RISULTATI

Telefox Ud. - *Ardita Go.	59-46
Leacril - *Hausbrandt	61-57
*Vicenza - Virtus Im.	63-40
Don Bosco - *Zingalt Pd.	66-60
*Bologna - Libertas R.	62-42
Centudy Br. - *Castelfranco	63-57

LA CLASSIFICA

Libertas	16 11	5	924	840	22
Leacril	16 11	5	878	783	22
Telefox	16 11	5	884	805	22
Vicenza	16 10	6	1000	922	20
Bologna	16 10	6	988	903	20
Don Bosco	16 10	6	868	900	20
Century	16 9	7	940	935	18
Zingalt	16 8	8	842	816	16
Virtus	16 6	10	797	840	12
Hausbrandt	16 5	11	873	969	10
Ardita	16 4	12	883	1017	8
Castelfranco	16 1	15	910	1057	2

LE PARTITE DEL 23.3.1969

Leacril - Ardita Gorizia
Telefox Udine - Vicenza
Virtus Imola - Hausbrandt
Libertas Rim. - Zingalt
Don Bosco - Castelfranco
Century - Bologna

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PENSIONATO, autista, pratico servizio tavola, offresi presso distinta famiglia. Braida Emilio, Basiliano (Udine). 5445 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile cercasi per soli coniugi. Ottima paga. Telefono 90543 oppure presentarsi vicolo Scaglioni 4. 23611 B

C Richieste d'impiego L. 50

GIOVANE 28 anni bella presenza conosce francese poco d'inglese offresi qualsiasi lavoro disposto pure a trasferirsi. Telefonare 764674. 23619 C

GIOVANE volonteroso patente B offresi. Telefonare 764674. 23413 C

27.ENNE con Vespa propria offresi. Telef. 822011. 42532 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 42552 CC

FRITTOLI parchetti raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Per tutti i pavimenti polish. Lustro autolucidante. Puntualità. Garanzia. Lavoro via S. Zenone n. 6. Tel. 50895. Concessionario esclusivo. 23423 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 telefonare 93616. 23579 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 42574 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. CERCASI fattorino-magazziniere 17-18 anni. Telef. 23569. 23982 D

AIUTO cameriera per trasferta cercasi gelateria conduzione famiglia italiana. Cassetta 42520 D, SPI.

«AMERICAN Jonnys» Bar - Via San Domenico 1 Vicenza telef. 24259: cercansi bariste mensile 65.000 più vitto e alloggio. 44263 D

A SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali L. 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 42447 D SPI

AUTISTA 25-30 anni, preparazione tecnica con buone referenze, pratico consegne città, ramo commestibili trattorie, pratico incassi, cercasi per posto stabile. Indicare età, stato famiglia, posti occupati, occupazione attuale, referenze, pretese. Non potranno essere prese in considerazione domande prive degli elementi richiesti. Offerte dettagliate a Casella n. 0042524 D SPI.

AZIENDA nazionale di previdenza e risparmio assume prontamente elementi bella presenza media cultura per ampliamento propri quadri organizzativi. Trattamento economico di prim'ordine adeguato alle effettive capacità. Possibilità di interessante carriera. Cassetta 23223 D SPI.

CAPO reparto manutenzione con esperienza quinquennale in manutenzione meccanica o montaggio macchine utensili è richiesto da importante Centro Addestramento Industria. Indirizzare domande curriculum a Ciapi, Zona Industriale Contrada Prete, 70123 Bari. 5420 D

CERCANSI operaie giovani volonterose veramente capaci età 17-23 anni. Presentarsi alla Plastidite, via Carletti 10, Zona industriale, autobus 20-21. 42394 D

CERCASI impiegata conoscenza lingua tedesca per stagione eventualmente anche stabile per agenzia a Bibione (VE). Scrivere dettagliando referenze a cassetta SPI 24/A 30100 Venezia. 5430 D

CERCASI cuoca per trattoria toscana. Rismondo 2. 23994 D

CERCASI impiegata per lavoro amministrativo, possibilmente stenodattilografa. Cassetta 23543 D, SPI.

DITTA cerca lavoranti domicilio confezioni giocattoli. Bembi, viale Manzoni 91, Roma. 5372 D

FABBRI nave assumonsi prontamente se veramente capaci. Telefonare 52597. 42590 D

IMPORTANTE società cerca dattilografa con perfetta conoscenza di tedesco inglese francese. Indirizzare: cassetta 30-A SPI 33100 Udine. 5435 D

OFFRESI stipendio rimborso spese signore o signorine per interviste domiciliari in Gorizia e Provincia. Telefonare n. 5016 Gorizia. 1475 D

PANIFICIO pasticceria Stolfa, XX Settembre 9, cerca aiuto commessa riposo mercoledì pomeriggio domenica. 43801 D

SI selezionano signore-signorine facile lavoro propagandistico L. 100.000 mensili fisse più spese; presentarsi domenica 23 presso Jolly Hotel dalle ore 9 alle 13. 42500 D

STUDIO professionale cerca capace e volonterosa segretaria d'azienda 18-20enne per lavori da stenodattilocontabile, presentare offerta manoscritta indicando referenze a cassetta n. 23263 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORILE stanza arredata studio grande scrivania silenziosa per studiare uso telefono preferibilmente Borgo Teresiano distinta laureata cerca. Cassetta 42504 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza deposito mobili. Tel. 32696 dalle 10-17. 23934 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121 80 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mobiliati (Muggia) 2 camere soggiorno poggioli cucina bagno prontentrata; altro (Sistiana) 2 camere cucina bagno mobiliato; camera cucina servizi centro. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 23980 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO piazza, 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. INDUSTRIA bistanze, bagno, centralnafta, giardino. FLAVIA 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. GHIRLANDAIO 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore.

AFFITTASI appartamentino due camere cameretta cucina gabinetto 25.000. Amministrazione Battisti 7. 23986 I

APPARTAMENTO CANTU', salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 23625 I

APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 23625 I

APPARTAMENTO S. MICHELE, 3 stanze cucina bagno ripostiglio autonafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23625 I

APPARTAMENTO via GIULIA, vista mare 1 stanza saloncino soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23625 I

LOCALI interni in zona Coroneo affittansi. Tel. 68482 orario ufficio. 42308 I

PANORAMICO luminoso V p. 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore affitta Lire 45.000. Immobiliare, Carducci n. 28 tel. 734257. 23621 I

UFFICIO tre stanze affitta proprietario. Diaz 15; ore 12-13. 23629 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. PIED-A-TERRE mansarda centrale, cercasi affitto, 25.000. Telef. 96466. 23563 L

AFFITTANSI appartamentini camera gabinetto 15.000; due camerette gabinetto 13.000 e altri. Amministrazione Battisti 7.

APPARTAMENTINO: camera, cucina bagno cerco prontamente affitto zona Martiri Libertà, Commerciale, Gretta dintorni. Cassetta 23569 L, SPI.

CERCASI affitto 2 camere cucina bagno persone solvibili. Telefonare 50323. 23980 L

CERCASI affitto appartamento 3 stanze riscaldamento anche autonomo. Telefonare ore pasti 69324. 42526 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer 8000 18.000 lussuosa 40.000. Zig-zag convenienti. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 23587 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 672 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000, con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 42530 M

TENDE alla veneziana in alluminio, porte a soffietto forniture con garanzia e assistenza. S. Malossi Succ., via Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 42574 M

Z. TELEVISORE Radiomarelli 20 pollici produzione 1969 imballato prezzo compreso IGE e tasse lire 79.500. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 23435 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare n. 30358. 23555 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianini mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 23922 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti stanze letto pranzo mobili studio per Veneto. Telefono 31428. 23958 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 42582 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

COMPERIAMO o permutiamo pianoforti usati con altri strumenti musicali. Ottime valutazioni. Rossoni via Carducci 15, tel. 24957. 42422 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. (Attenzione: Bosco n. 36). 23770 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli, prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via San Polo 135 Monfalcone. 655 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

VIVAIO piante casa giardino rosai conifere fruttiferi. Pellegrini Barcola Boveto tel. 412341 23810 O

P Rappr. piazzisti L. 70

SOCIETA' italo-tedesca settore pubblicità cinematografica cerca ambosessi età minima 20 anni per suddetta attività nel Veneto. Provvigioni + rimborso spese. Oswald - Hotel Columbia oggi ore 9-13. 23990 P

VORWERK FOLLETTO Società internazionale apparecchi elettrodomestici, quarantennale esperienza, forte organizzazione, CERCA per completamento quadri agenzia di Trieste, AGENTI DI VENDITA. Presentarsi via S. Nicolò 22 - TS, giovedì 20-3, ore 9.30-12.30 e 15-19. 23902 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

BATTELLI pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

FIAT 850 65 unico proprietario vendesi a privato 420.000 trattabili. Tel. 742300. 44305 Q

FIAT 1300, 1100 D, familiare, 600 D dal 1962 al 1965. Tutte unico proprietario. Visibili: esposizione, piazza Oberdan 8. 23988 Q

GIULIA 1300 '66 ottime condizioni vende privato. Tel. 811877.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. AMBULATORIO affittasi a medico sito al primo piano zona Perugino. Tel. 64881, 13-15. 23984 R

(Continua in 12.a pagina)

UN ANNUNCIO DEL PROFESSOR MARUSSI AL CONVEGNO DELLO SPAZIO IN CORSO A ROMA

Satellite per misurare la Terra verrà esaminato in maggio a Trieste

Al progetto sono interessati l'Italia e altri cinque Paesi - Lanciato in un'orbita equatoriale l'ordigno potrà dare anche conferma della «deriva dei continenti» - Lunga catena di osservatori

Roma, 19

Gli studiosi italiani stanno progettando un satellite destinato a un'orbita equatoriale, che sarà capace di «misurare la Terra» e potrà confermare una delle teorie più dibattute sull'evoluzione del globo, cioè la cosiddetta «deriva dei continenti». Lo ha affermato il prof. Antonio Marussi, dell'Istituto di geodesia dell'Università di Trieste, nella giornata inaugurale del nono convegno tecnico-scientififico dello spazio apertosi nell'ambito della sedicesima rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica.

Dopo aver affermato che i satelliti offrono lo strumento ideale per studiare la struttura della terra e le forze gravitazionali che agiscono su di essa, il prof. Marussi ha illustrato un progetto di «satellite geodetico» del quale si sta occupando un apposito gruppo di studio del Consiglio nazionale delle ricerche. Lanciato in orbita equatoriale dal poligono «San Marco», a una quota di 4 mila chilometri, il satellite permetterebbe, con l'impiego di raggi laser e di un lampeggiatore elettronico, un collegamento geometrico di alta precisione fra continenti e isole lungo l'equatore. I bracci oceanici da superare sono dello ordine di 3.500 chilometri, con un massimo di 4.300 chilometri sull'Atlantico fra la costa africana e l'isola di Fernando De Noronha e di 7.280 chilometri fra le isole del Natale e la Galapagos.

Anche se lo spostamento dei continenti è di pochi centimetri l'anno, data la grande precisione delle misure del satellite una ripetizione dell'espermiento a distanza di anni potrebbe confermare questo movimento. Il «satellite geodetico» servirebbe inoltre a misurare non soltanto la superficie emersa ma, con i futuri perfezionamenti, anche la forma delle terre sommerse, in modo da ottenere notizie precise sui movimenti degli oceani.

E' però necessaria la costituzione di una rete di stazioni disposte lungo l'equatore e ciò richiede iniziative in campo internazionale.

A questo scopo — ha concluso il relatore — si riunirà a Trieste nel maggio di questo anno una commissione internazionale alla quale partecipano Francia, Granbretagna, Grecia, Italia, Stati Uniti e Unione Sovietica, per studiare le caratteristiche del satellite ed organizzare la catena di stazioni di osservazione lungo la fascia equatoriale.

Dalle altre relazioni odierne è emerso che l'uomo sta imparando a conoscere lo spazio molto più di quanto non conosca l'interno della Terra e proprio l'uso dei satelliti artificiali e delle tecniche messe a punto per la esplorazione spaziale potrà contribuire in modo determinante agli studi sull'interno del globo. «Bisogna andare nello spazio per capire come respira la Terra». Così il prof. Giuseppe Colombo dell'Università di Padova ha sintetizzato la possibilità di applicare le moderne tecniche spaziali addirittura alla previsione dei terremoti.

Egli ha affermato che esiste una strettissima correlazione fra i terremoti particolarmente disastrosi e il movimento dell'asse polare. Il Polo subisce continuamente piccoli spostamenti (nel giro di qualche anno essi non escono da una zona di 30-40 metri di larghezza): dall'esame di questi spostamenti registrati in 20 anni gli scienziati hanno trovato che in media dieci giorni dopo ogni movimento improvviso avviene un grande terremoto.

Secondo il prof. Colombo un satellite artificiale specializzato potrebbe fornire misure d'estrema precisione sull'effetivo movimento del Polo. Da qui si potrebbe risalire ai fenomeni interni del globo terrestre quindi alle loro manifestazioni esterne come i terremoti.

Un satellite italiano per la raccolta di dati meteorologici è stato proposto dall'ing. Silvano Casini della CGE-FIAR. Secondo questo progetto con una cifra non superiore ai due miliardi si potrebbe sviluppare un satellite pesante una quarantina di chili da immettere in orbita circolare a mille chilometri di altezza.

Il prof. Aurelio Robotti, del Politecnico di Torino, ha presentato, a tre anni di distanza dalla prima, una nuova versione del suo progetto di giganteschi satelliti-specchio capaci di riflettere i raggi solari su una grande regione della terra, in modo da modificare le condizioni climatiche. Uno specchio circolare del diametro di tre chilometri, posto in orbita «stazionaria» a 36 mila chilometri di altezza, illuminerebbe una regione di 87 mila chilometri quadrati, maggiore cioè dell'Italia meridionale, con una luce cento volte superiore a quella della Luna piena.

Le più recenti applicazioni dei satelliti artificiali nella pratica della vita giornaliera degli uomini sono state illustrate nella ultima relazione della giornata, dal direttore del programma applicazioni spaziali dell'Ente spaziale americano, la NASA, Leonard Jaffe; la relazione è stata letta dall'addetto scientifico dell'ambasciata degli Stati Uniti dott. Ramberg.

Atterrisce la California la predizione di un sisma

Los Angeles, 19

Gli abitanti della California stanno vivendo giorni di ansia, in attesa del prossimo Venerdì Santo, quando un violentissimo terremoto dovrebbe distruggere — secondo una diffusa predizione — tutte le maggiori città dello Stato.

La drammatica profezia, diffusasi sempre più grazie ad un popolare romanzo intitolato «Gli ultimi giorni dell'ex grande Stato della California», a canzoni e un gran numero di trasmissioni televisive, ha scatenato un'ondata di autentico terrore. Il servizio di difesa civile è sommerso da richieste di cassette di pronto soccorso, mentre cittadini in allarme tempestano di telefonate l'ufficio sismologico del «California Institute of Technology».

Illustri scienziati (tra cui il dott. Charles Richter, che ha ideato la «Scala Richter» che misura l'intensità dei sismi) hanno dovuto pubblicare dichiarazioni in cui si nega la validità scientifica dell'apocalittica profezia. Ma coloro che vi prestano fede hanno fatto notare che Richter si recherà a Washington per una conferenza proprio il giorno di Venerdì Santo, e quindi si troverà a ben 5000 chilometri di distanza dalla «zona pericolosa».

UN PENNY ALL'ASTA per 2600 sterline

Londra, 19

Una moneta da un penny è stata venduta oggi ad un'asta a Londra per 2.600 sterline (circa 3.800.000 lire).

«Avrei pagato fino a 5 mila sterline» ha dichiarato il suo compratore, Goeffrey Hearn, mentre la moneta gli veniva consegnata con ogni cura in un sacchetto di politiene.

Il costoso penny fu coniato con altri sette esemplari nel 1933. Tre vennero posti nelle prime pietre in occasione di cerimonie per la costruzione di edifici pubblici ed altri tre si trovano in musei.

Rifiutano la divisa

CONDANNATI A CAGLIARI tre «testimoni di Jeova»

Cagliari, 19

Tre giovani che dicono di essere «testimoni di Jeova» sono stati condannati dal Tribunale militare di Cagliari perché si sono rifiutati di indossare la divisa.

I tre sono Enzo Peticcia, di 21 anni, di Sora (Frosinone), Romeo Riganello, di 20, di Crotone (Catanzaro), e Luigi Ciavarella, di 20, di San Marco in Lamis (Foggia). Il Peticcia fa parte del terzo battaglione del 152.o Reggimento fanteria «Sassari», il Rigallo e il Ciavarella appartengono al Corpo di addestramento reclute di stanza a Cagliari.

Il Tribunale, presieduto dal col. Zante Breccia, ha condannato il Peticcia a sei mesi di reclusione e gli altri due a tre mesi ciascuno. Il Peticcia già era stato condannato per lo stesso motivo a quattro mesi di reclusione dal Tribunale militare di Torino il 29 novembre dello scorso anno.

Il Tribunale non ha concesso per il Riganello e il Ciavarella la sospensione della pena poiché i due giovani hanno dichiarato in aula che anche in futuro rifiuteranno di indossare la divisa militare.

E' FINITO SUGLI SCOGLI INGLESI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Devonport — Questo peschereccio francese è finito sugli scogli della costa inglese del Devon. Non si è fracassato: il nome «Goliath» gli ha portato fortuna. Anche l'equipaggio si è salvato

CORETTA ORATRICE DELLA NON VIOLENZA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La vedova Coretta King, parla alla Central Hall sull'emancipazione dei negri con una politica di non violenza

A MENO DI UN MESE DAL «RICHIAMO» IN MASSA CINQUE VOLTE MAGGIORE

Un altro milione di veicoli ritirato dalla General Motors

Si rendono necessarie modifiche all'apparato frenante - Fra le vetture figurano numerosi «pulmini» impiegati nel trasporto di scolari - Una serie di incidenti ha messo in allarme la Casa di Detroit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 19

Allarmata da una serie di incidenti stradali, la General Motors, la più grande Casa produttrice di automobili del mondo, ha deciso di richiamare nelle sue officine per modifiche all'apparato frenante più di un milione di autoveicoli. La notizia arriva a meno di un mese dall'altra analoga che era relativa a quasi cinque milioni di automobili, un numero record per operazioni di questo tipo, in tutta la storia dell'automobile.

Fra le vetture che la General Motors ha deciso di togliere temporaneamente dalla circolazione, sono particolarmente numerosi i «pulmini» per il trasporto di scolari, che proprio per il tipo di servizio al quale vengono adibiti sono stati tenuti in particolare considerazione: alcuni incidenti, occorsi a questi mezzi, hanno suscitato, infatti, una certa eco nell'opinione pubblica, come quello accaduto a Hutsville, nell'Alabama, nel novembre del 1968, nel quale perse la vita un ragazzo e tre altri rimasero feriti. In quell'occasione, dalla ricostruzione dell'incidente risultò chiaro che esso sarebbe potuto essere evitato se non si fossero riscontrate alcune anomalie nel funzionamento dei freni.

Dall'inchiesta che fu ordinata dalle autorità risultò anche che il «pulmino» non era stato tenuto in perfetto ordine, e che alcune operazioni fondamentali ai fini della manutenzione non erano state eseguite. Secondo un portavoce della General Motors, se le persone addette a tali compiti vi avessero provveduto, esse si sarebbero sicuramente accorte dell'inconveniente e vi si sarebbe potuto mettere riparo per tempo. Tuttavia casi analoghi si ripetono con una certa frequenza soprattutto per quanto riguarda le autovetture private: in un certo senso è tramontata l'epoca eroica dell'automobilismo, quando ciascuno teneva particolarmente ad avere in ordine la propria vettura e le dedicava tempo e cure.

Oggi, soprattutto nelle società automobilistiche più evolute, prevale la tendenza a considerare il veicolo unicamente come mezzo di trasporto, che deve essere al servizio di chi lo usa e che non deve richiedere troppo frequenti operazioni di manutenzione: la pressione dei pneumatici, il livello dell'olio, l'acqua del radiatore sono, nella maggior parte dei casi, gli unici controlli che vengano effettuati per migliaia e migliaia di chilometri, spesso per l'unico motivo che è l'addetto al distributore di benzina a provvedervi, senza contare che talvolta l'automobilista, per non perdere tempo, finisce con il rispondere macchinalmente che tutto è a posto, alla domanda del benzinaio.

I dirigenti della General Motors, trovandosi di fronte a una serie di incidenti imputabili ad alcune anomalie tipiche di alcune vetture, e rendendosi conto che anche per i motivi suaccennati ben difficilmente l'automobilista medio se ne sarebbe accorto per tempo e avrebbe preso i provvedimenti del caso, hanno preferito invitare i proprietari di alcuni modelli di autovetture a riportarle in officina. All'operazione questa volta sono interessate 967.000 «Pontiac» di serie, costruite fra il 1965 e il 1966; 164.050 «Chevrolet», furgoncini e «pulmini».

Il mese scorso un'operazione analoga è stata effettuata, come si diceva, per quasi cinque milioni di automezzi. Il costo di simili operazioni è naturalmente molto elevato, ma i dirigenti della Casa di Detroit si dicono convinti che esso, in pratica, si traduce anche in pubblicità alla GM, anche se una impressione sommaria potrebbe far ritenere che si tratti sì di pubblicità, ma di tipo negativo.

U. P. I.

232 MILA GLI ITALIANI emigrati nel 1968

Roma, 18

L'emigrazione italiana nel '68 non ha registrato variazioni di rilievo nella sua entità globale rispetto al 1967, anno in cui aveva toccato i livelli più bassi dell'ultimo decennio.

Variazioni significative si sono invece verificate nella destinazione del flusso emigratorio: a una flessione generalizzata verso tutti i Paesi, europei ed extraeuropei, ha fatto riscontro un sensibile aumento della nostra emigrazione in Germania.

Nel 1968, infatti, secondo dati della commissione di studio per le statistiche migratorie diffusi dalla Direzione generale per l'emigrazione del Ministero degli Esteri, sono emigrati all'estero 232.000 italiani rispetto ai 228.000 del 1967. Di questi, 175 mila si sono diretti verso i Paesi europei e 57.000 verso quelli extraeuropei.

Rispetto al 1967 si è verificato un aumento di 11 mila unità, pari al 6,7 per cento nelle correnti di emigrazione verso la Europa e una flessione di 7000 unità in quelle extraeuropee.

UN REFERENDUM per la «mamma-sorriso»

Bologna, 19

Nel corso delle trasmissioni dello «Zecchino d'oro» Mago Zurlì (Cino Tortorella) ha annunciato ai piccoli telespettatori un nuovo concorso bandito dall'«Antoniano» di Bologna. Si tratta di un referendum, che si concluderà nel giorno della «Festa della mamma» e cioè domenica 11 maggio, destinato a mutare totalmente, quest'anno, il programma televisivo dedicato alle mamme.

Infatti — informa un comunicato — mentre le più disparate organizzazioni si preoccupano sempre e soltanto di esaltare, con le loro manifestazioni, la figura della mamma «nume tutelare della casa e della famiglia», «insuperabile esempio di bontà e di abnegazione per i figli», quest'anno l'«Antoniano» intende dare alla sua celebrazione una impronta particolare. Si intende presentare e festeggiare le mamme in una atmosfera di grande serenità, quasi di allegria, all'insegna della «mamma-sorriso».

Niente patetici racconti poiché la bontà, l'abnegazione e l'affetto della mamma sono fuori discussione. Ai bambini si richiede la descrizione di un episodio divertente del quale siano state protagoniste le loro mamme.

L'episodio ricordato, scritto anche su semplice foglio da quaderno, deve essere inviato da ogni bambino all'«Antoniano» di Bologna, naturalmente menzionando il nome, il cognome, l'indirizzo e la scuola frequentata, entro il 30 aprile 1969.

Quale primo premio assoluto, alla madre del bambino che avrà rievocato l'episodio più divertente ed originale, verrà assegnato una fornitura, per un anno, di generi vari per la casa.

Alcune madri di bambini che avranno inviato rievocazioni, le quali si siano classificate dal secondo posto in avanti, verranno invitate a prendere parte alla trasmissione televisiva della «Festa della mamma», anche ad esse saranno offerti premi.

TRASFERIMENTO NOTTURNO DAL CARCERE DI BEIRUT

RIVA AMMALATO PASSA IN OSPEDALE

Ora è in una stanza a pagamento di prima classe sotto la sorveglianza di tre agenti di polizia armati

Beirut, 19

Felice Riva è stato trasportato questa notte dal carcere delle Sabbie, in cui era racchiuso dal momento del fermo, all'ospedale «Hôtel Dieu». Una commissione medica ha esaminato l'industriale riscontrandoli una disfunzione renale e dolori addominali. Il trasferimento è stato disposto anche in seguito alle lagnanze dell'industriale sul deterioramento del proprio stato di salute causa il freddo della cella.

Riva si trova ora in una stanza a pagamento di prima classe. Tre poliziotti armati stazionano dinanzi l'ingresso della camera. Alcuni giornalisti sono riusciti tuttavia ad entrare nella stanza. Riva, che indossava un maglione blu, camicia bianca e calzoni scuri, stava in piedi vicino alla finestra e scuoteva sconsolatamente la testa. Alla vista dei giornalisti ha fatto un gesto di sorpresa ma non ha aperto bocca.

Il trasferimento è avvenuto verso mezzanotte (23 di ieri ora italiana) ed è stato autorizzato dal procuratore generale di Cassazione Michel Tohme sulla base della relazione medica.

Come è noto, la Procura libanese dovrà decidere nei prossimi giorni circa la richiesta di estradizione presentata dalla magistratura italiana.

LADRI SPARANO contro un metronotte

Trani, 19

Colpi di pistola sono stati sparati nelle prime ore di stamani da alcuni ladri contro un vigile notturno che li aveva sorpresi a rubare in un negozio di maglieria, alla periferia della città. Il vigile — che per evitare di essere colpito si è riparato dietro un muretto — ha a sua volta sparato contro i ladri.

Questi ultimi si sono allontanati a bordo di una «Giulia» sulla quale avevano già caricato molti capi di biancheria. Non è stato possibile rilevare il numero di targa della vettura (che aveva i fari spenti).

Sono in corso indagini dei carabinieri. Gli investigatori non escludono che possa trattarsi degli stessi ladri che, nella notte tra domenica e lunedì, cercarono di entrare in un maglificio alla periferia di Barletta (Bari) e spararono contro il proprietario ferendolo di striscio ad una gamba.

COLLEZIONE DI MODA rubata a Torino

Torino, 19

L'intera collezione di alta moda di una sartoria di Sulmona è stata rubata durante la notte dall'automezzo sul quale i capi di abbigliamento erano stati lasciati.

La collezione era stata presentata ieri in una «boutique» torinese; ieri sera la rappresentante della sartoria, Maria Rosa Cueva, era rientrata in albergo, in via Massena, a bordo dell'autofurgone attrezzato a guardaroba: a bordo erano 32 abiti, 26 mantelli e sette altri diversi capi, che costituivano il campionario di moda della ditta per la primavera ed estate.

I ladri hanno forzato lo sportello posteriore del furgone. E hanno completamente «ripulito» il guardaroba viaggiante. Soltanto stamane il furto è stato scoperto e denunciato.

RAGGIRO A TORINO AI DANNI DEI «CERCATORI» DELL'ANIMA GEMELLA

Truffa trecento spasimanti con un annuncio matrimoniale

Anche un agente ha risposto all'appello per sposare una fantomatica laureata già «Miss Alassio» Ma una richiesta di denaro lo ha insospettito: l'autore del trucco è stato scoperto e denunciato

Torino, 19

Un giovane torinese, Osvaldo Ruggeri, di 31 anni, avrebbe truffato oltre 300 persone — secondo l'accusa della polizia — con un annuncio matrimoniale.

Il Ruggeri aveva pubblicato nei primi giorni di marzo, su un quotidiano torinese, un annuncio così concepito: «Laureata 24enne dirigente delle ditte paterne, immobili e mobili personali, corrisponderebbe scopo matrimonio con signore indipendente dalla sua posizione anche nulla tenente, purché intelligente, buono, attivo». Le risposte sono giunte numerosissime; più di trecento scapoli si sono dimostrati desiderosi di far conoscenza con la «laureata dirigente delle ditte paterne».

Il Ruggeri ha quindi attuato la seconda parte del suo programma: a ciascuno dei «pretendenti» ha inviato una lettera dattiloscritta nella quale, oltre a precisare che la «laureata» era stata anche «Miss Alassio», e conosceva cinque lingue, chiedeva l'invio di una fotografia e di tremila lire «per spese di segreteria»; il tutto al «fermo posta». Per la massima parte, gli anonimi spasimanti hanno accolto anche questa richiesta; ed il denaro è affluito copioso.

Senonché fra i «pretendenti» alla mano della «laureata» c'era anche un agente di pubblica sicurezza della Questura di Torino, il quale aveva risposto in tutta sincerità all'annuncio senza però precisare la sua qualifica. Quando ha ricevuto la lettera con la richiesta di denaro, l'agente si è insospettito ed ha espresso tali suoi sospetti ad un funzionario che ha disposto un'indagine.

Il Ruggeri è stato sorpreso «al fermo posta» mentre ritirava un pacco di lettere. Dapprima egli ha cercato di far credere alla polizia che agiva per conto di un'amica che voleva mantenere l'incognito; poi, ha finito con l'ammettere di aver ideato il sistema per procurarsi un po' di quattrini senza troppa fatica. E' stato denunciato a piede libero per truffa.

In una rissa a Roma

FERITO UN UOMO da un colpo di pistola

Roma, 19

Un uomo, Alberto Bolini di 31 anni, è stato ferito stamane, in via Cavour, con un colpo di pistola. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico.

Dai primi accertamenti sembra che il Bolini sia rimasto coinvolto in una rissa fra due gruppi di giovani che aveva avuto le prime avvisaglie in un ritrovo di via Margutta. Dopo l'intervento della polizia nove giovani appartenenti alla stessa fazione erano stati fermati e soltanto cinque di questi subito dopo rilasciati. Il gruppetto, ritornato sul posto in cui uno di loro aveva lasciato la macchina in sosta, una «Giulia GT», ha avuto l'amara sorpresa di trovarla notevolmente danneggiata. I giovani si sono così messi alla ricerca dei rivali.

In questa fase del movimentato episodio si collocherebbe la sparatoria in cui il Bolini è rimasto ferito. Proseguono gli accertamenti per stabilire la responsabilità o meno del Bolini nella vicenda.

Questi afferma di essere stato colpito casualmente in quanto i colpi (gli agenti hanno trovato due bossoli) erano diretti ad altra persona.

BLOCCATA DA UNA FRANA la statale del Monginevro

Torino, 19

La statale 24 del Monginevro è rimasta bloccata questa mattina, poco dopo le sette, in territorio di Exilles, da una grossa frana che si è staccata dal fianco della montagna, sul quale, a mezza costa, è costruita la statale. Tre giganteschi macigni — uno dei quali alto undici metri e largo otto — sono caduti sulla strada demolendola ed abbassandone di circa due metri il livello. In quel momento nessun automezzo era in transito.

Il transito regolare sulla statale del Monginevro non potrà essere ripristinato prima di una settimana.

Oggi i tecnici dell'ANAS hanno fatto saltare con alcune cariche di esplosivo i macigni franati sulla strada; prima che sia possibile dare il via ai lavori di rifacimento della sede stradale, sarà necessaria un'opera di bonifica sulla fiancata della montagna; altri blocchi rocciosi di grandi dimensioni vi sono rimasti in equilibrio instabile e dovranno essere rimossi, per evitare il pericolo di nuove frane.

GASTRONOMIA DA BRIVIDO NELLA GERMANIA OVEST

Carni di giaguaro e puma nel menu del ristorante

E' uno dei più noti locali di Bochum nella Ruhr ma questa volta sembra aver superato il segno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Il noto zoologo di Francoforte Richard Faust è sussultato d'orrore nel leggere nel menù di uno dei migliori ristoranti di Bochum (nella Ruhar) che avrebbe potuto ordinare un ragù di giaguaro o un arrosto di puma, cucinati «all'amazzone». Queste specialità del ristorante «Humboldt Eck» vengono consumate perfino dalle popolazioni indigene solo in periodi di carestia.

Ancora più indignato si è detto il prof. Grzimek, direttore dello zoo di Francoforte e uno dei più appassionati protettori degli animali, il quale attualmente si trova in Africa.

Lo «chef» del ristorante di Bochum non riesce a spiegarsi il perché di tanta emozione. «Una belva come un puma o un giaguaro è un ottimo manicaretto: il suo gusto ricorda il cinghiale se non addirittura la carne di vitello».

Il ristorante non è nuovo a iniziative del genere. Già da tempo fra le sue specialità figuravano intingoli a base di carne d'orso, che veniva procurata in generale in Ungheria. In un anno il cuoco dell'«Humboldt Eck» aveva cucinato diciannove orsi.

Appreso che erano state messe in vendita conserve di carne di tigre, il fantasioso cuoco le aveva provate in una serie di nuove ricette: egli non era però rimasto soddisfatto e aveva deciso di procurarsi carne fresca. Poche settimane dopo gli giungevano dal Sud America due giaguari e tre puma, ancora vivi. Gli animali, che costavano circa 2500 marchi (poco meno di 400 mila lire), erano stati trasportati direttamente dallo aeroporto alle cucine.

Il cuoco intende utilizzare le pelli per una pelliccia da offrire alla moglie. Tutto quanto resta inutilizzabile (come zanne, artigli, ecc.) verrà venduto come «souvenir» o amuleti.

V. S.

GIOVANE OPERAIO A MEMPHIS NEGLI STATI UNITI

SI BARRICA CON SEI FIGLI E MINACCIA DI UCCIDERLI

Dopo nove ore si è arreso a un ispettore disarmato All'origine del suo folle gesto una lite con la moglie

Memphis, 19

Dopo nove ore di cauto assedio si è arreso alla polizia un operaio metallurgico di 27 anni; Charles Keough, barricatosi in casa con sei dei suoi otto figli per un litigio con la moglie. Il giovane padre, armato di una doppietta e di una pistola calibro 22, aveva minacciato di sparare alle sue creature se qualcuno si fosse avvicinato al villino. La moglie era riuscita a lasciare la casa rifugiandosi in un vicino villino e portando con sé due figli.

Non appena si è avuta notizia del drammatico gesto, 32 automobili della polizia si sono dirette verso la casa del giovane uomo. Ma, in un secondo tempo sono state tutte ritirate, meno una che ha continuato ha stazionare nelle vicinanze. In un primo tempo neanche una telefonata della moglie era valsa a far desistere l'uomo dal suo gesto. Questi aveva cominciato a bere ed aveva ribadito l'intenzione di uccidere i sei figli se qualcuno avesse tentato di entrare in casa.

E' stato l'ispettore Jack Wallace, disarmato, a presentarsi poi all'uomo e a convincerlo a desistere dal suo atteggiamento, dopo aver promesso che si farà un'indagine sull'affermazione formulata dal Keough, secondo cui sua moglie «ha bisogno di cure psichiatriche».

I due coniugi sono stati poi condotti al vicino commissariato a bordo di due auto; mentre un parente si è recato nella casa per accudire ai sei bambini rimasti.

Bruciò una donna

DA 100 A 200 ANNI la pena per un diciottenne

Chicago, 19

Un ragazzo di 18 anni, riconosciuto colpevole di aver ucciso una donna di 83 anni spargendole addosso del rum e dandole fuoco, è stato condannato da 100 a 200 anni di carcere.

La pena comminata a Walter Montgomery è stata proposta dalla giuria al pubblico ministero non essendo stato raggiunto un accordo su una sentenza alla condanna capitale.

PESCATORE ANNEGA in 70 centimetri d'acqua

Grosseto, 19

Un funzionario del Monte dei Paschi di Siena, Dino Tognazzi di 37 anni, è annegato in un torrente, in poco più di 70 centimetri d'acqua, mentre stava pescando.

Il Tognazzi si era recato ieri lungo il torrente Orcia in un punto isolato quasi al confine fra la provincia di Siena e quella di Grosseto. Ieri sera i familiari non avendolo visto rientrare si mettevano alla sua ricerca, ma soltanto stamane è stato ritrovato, annegato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUNA RESISTENZA DA PARTE DEGLI ISOLANI, UN NUGOLO DI GIORNALISTI HA SEGUITO LA «MANOVRA»

SBARCO DAL CIELO E DAL MARE GLI INGLESI RIPRENDONO ANGUILLA

Il Governo britannico sotto un fuoco di battute dentro e fuori il Parlamento
All'ONU il problema è all'attenzione del comitato per la decolonizzazione



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Anguilla — Male parole di una indigena all'indirizzo di un «Berretto rosso» dopo l'invasione. Al di là di qualche vivace espressione verbale non vi sono stati episodi di resistenza allo sbarco

St. John's, 19

Sbarcando dal cielo e dal mare, paracadutisti, marines e poliziotti di sua Maestà Britannica hanno riconquistato Anguilla, l'isoletta ribelle dei Caraibi lunga venticinque chilometri e larga cinque. A Londra intanto il Ministro degli Esteri Steward è stato subissato di sighigni e fragorose risate ai Comuni dove stava dando l'annuncio della avvenuta operazione. Un deputato conservatore gli ha detto, in tutta serietà: «Prego lo onorevole collega Ministro di porgere, a nome dell'intera assemblea, le più vive congratulazioni al Primo Ministro per essersi finalmente misurato con chi gli sta a pari». Brown, l'ex Ministro degli Esteri dimessosi per contrasti con il Premier Wilson, ha lanciato anch'egli la sua freccia avvelenata. «Chiedo — ha detto tra l'imbarazzo dei suoi colleghi laburisti — di sapere se il principio dell'uso della forza dipenda solo dalle dimensioni dell'altra parte». Scoperta allusione alla Rodesia, ma né Wilson né Steward l'hanno raccolta.

L'operazione «baia dei porcellini» come è stata irriverentemente battezzata dalla stampa, ha visto impegnati centoventi paracadutisti, qualche decina di marines ed una quarantina di poliziotti agli ordini, questi ultimi, del grassoccio e baffuto assistente commissario Andrew Way. I settemila abitanti dell'isola, che hanno rinunciato ad ogni difesa su esortazione del leader secessionista Ronald Webster, se ne sono stati pacificamente sull'uscio di casa a guardare le «manovre» che un nugolo di giornalisti, fotografi e cineoperatori — sbarcati in precedenza sull'isola — seguiva come si trattasse di una festa campestre. Parà, marines e poliziotti si sono presto resi conto che con le armi spianate stavano facendo una figura ridicola ed hanno allora posto mano alla distribuzione di manifestini nei quali il Governo britannico spiegava le ragioni della operazione.

«Il nostro scopo — sta scritto sui volantini — è di porre fine alle intimidazioni affinché possiate vivere in pace ed esprimere le vostre opinioni. Non miriamo affatto a porre gli abitanti dell'isola sotto un'amministrazione che essi non vogliono. Prima saranno ristabiliti la legge e l'ordine e prima potrete riprendere la vostra vita normale e pacifica». C'è stato poi una specie di rastrellamento e sono stati controllati i documenti di tutti gli isolani. In effetti all'origine dell'intervento britannico sta l'asserita attività di «oscuri personaggi» che stavano impiantando una centrale speculativa sull'isola suscitando, tra l'altro, le preoccupazioni degli Stati Uniti d'America. Era stato fatto tra gli altri il nome di un cittadino americano, Jack Holcomb, indicato come un gangster associato alla malavita della Florida, quale segreto sobillatore della secessione di Anguilla. La moglie dell'uomo, che in effetti si trova sull'isola, ha respinto però tali accuse: «Mio marito è ad Anguilla solo per aiutare una popolazione oppressa. Alcuni hanno cercato di denigrarlo, accusandolo di essere un genio malefico, ma non è vero». Holcomb è un ex poliziotto divenuto, almeno ufficialmente, agente immobiliare.

Stanotte a Londra, mentre si preparava lo sbarco su Anguilla, le luci sono rimaste ininterrottamente accese alla «War House», il Ministero della Difesa, che qualcuno ha ribattezzato, in quest'epoca così poco imperiale, il «Minigon» in sarcastico contrasto con il «Pentagon», il Ministero della Difesa statunitense. All'alba è scattata l'operazione, denominata in codice «Pelle di pecora», il che ha dato occasione ad un'altra sfilza di battute più o meno pesanti. I paracadutisti sono scesi sull'isola da tre grossi elicotteri, mentre i marines, e successivamente i poliziotti, prendevano terra a bordo di grossi canotti di gomma partiti dalle fregate «Rothsay» e «Minerva». Come si è detto, non c'è stata alcuna resistenza. A San Juan di Porto Rico le autorità americane hanno fermato un uomo che si è qualificato ministro delle informazioni di Anguilla. L'uomo, Wallace Ray, ha dichiarato di essere diretto a New York per presentare alle Nazioni Unite una protesta contro l'invasione dell'isola. In realtà le autorità americane lo ritengono un appartenente alla banda di gangster che si proponeva di creare ad Anguilla una base legale alle proprie losche attività.

Tutto ciò non toglie che il Comitato dell'ONU per la decolonizzazione abbia deciso, dietro insistenza di alcuni paesi afro-asiatici, di occuparsi «con la massima urgenza» di Anguilla. L'iniziativa inglese è stata criticata da diversi diplomatici africani, che hanno sottolineato l'atteggiamento ben differente assunto da Londra nei confronti di Anguilla e nei confronti, invece, della Rodesia.

Il Comitato ha deciso per prima cosa di ascoltare un rappresentante di Anguilla, nella persona di Jeremiah Gumbs, un commerciale del New Yersey che rappresenta gli interessi dell'isola in America. Gumbs ha accusato l'Inghilterra di aver preso «ogni tipo di misure tiranniche» contro gli abitanti dell'isola. Dopo aver fornito alcuni particolari sulla situazione dell'isola, smentendo in particolare la presenza di esponenti o interessi della malavita, Gumbs ha chiesto l'aiuto del Comitato «per l'inerme e indifesa popolazione di Anguilla».

La delegazione inglese ha abbandonato in segno di protesta i lavori, affermando che il Comitato per la decolonizzazione non è in alcun modo competente su questioni che riguardano Anguilla e le altre isole della Federazione delle Indie Occidentali che, godendo ora di piena autonomia interna, non sono più soggetto di rapporti coloniali. Il Comitato ha rinviato i lavori a domani, dopo aver ascoltato Jeremiah Gumbs.

Ad Anguilla, il cosiddetto presidente dell'isola, Ronald Webster, ha condannato l'invasione inglese, che ha paragonato a quella sovietica della Cecoslovacchia, sottolineando anche il mancato intervento contro la Rodesia. Egli ha detto che il suo popolo è calmo e che, essendo formato nella grande maggioranza da buoni cristiani, non reagirà. Il popolo di Anguilla deve rendersi conto che ha vinto, e non perduto, una battaglia. Gli inglesi «non troveranno cooperazione». Webster comunque è pronto a discutere e negoziare col Commissario inglese dell'isola, Anthony Lee, il quale però deve riconoscere la sua autorità. Lee, dal canto suo ha detto che anche lui è pronto ad avere colloqui con Webster, ma deve essere questo a riconoscere la autorità di Lee, e non viceversa.

E' l'undicesima in due anni

NUOVA SVALUTAZIONE del cruzeiro brasiliano

Rio de Janeiro, 19

Il cruzeiro brasiliano è stato svalutato per l'undicesima volta in due anni: la Banca centrale del Brasile ha annunciato che il nuovo cambio ufficiale è stato fissato in 3.975 cruzeiros per dollaro. Il cambio precedente era di 3.805 cruzeiros per dollaro.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Anguilla — Il leader secessionista di Anguilla, Webster

PARALLELAMENTE AGLI STERILI NEGOZIATI DI PARIGI

Conversazioni segrete tra S.U. e Nord Vietnam

Ne sarebbe sede la capitale del Laos - L'F.L.N. escluso dai colloqui
Armistizio immediato dopo il ritiro di 100 mila soldati americani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 19

Contatti segreti sono in corso da qualche tempo tra Stati Uniti e Vietnam del Nord, ma non a Parigi, sede della sinora inconcludente conferenza di pace all'ex Hôtel Majestic. La notizia, trapelata a Washington in seguito ad alcune rivelazioni del senatore democratico Stephen Young, è stata confermata a Parigi da autorevoli esponenti della delegazione americana.

Secondo le fonti, è quanto mai probabile che la sede dei contatti segreti sia Vientiane, la capitale del Laos: si fa notare, tra l'altro che l'ambasciatore americano a Vientiane, Sullivan, è stato richiamato a Washington per consultazioni assieme all'ambasciatore a Saigon, Bunker. Fu proprio Sullivan che, lo scorso aprile, condusse in porto l'accordo sulla scelta della sede per la conferenza di pace, attraverso colloqui segreti con l'ambasciata nord-vietnamita a Vientiane.

Come era prevedibile, gli esponenti della delegazione americana al colloquio di Rue Kleber si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni ufficiali sulla notizia: tuttavia, si dà per certo che americani e nordvietnamiti stiano trattando la delicatissima questione della «de-escalation», assieme alla possibilità di scambi di prigionieri. Le fonti hanno categoricamente escluso che gli americani siano anche in contatto con gli esponenti del «Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud»: nell'attuale fase dei colloqui segreti, la trattativa si svolge esclusivamente tra le parti intervenute «dall'esterno» nel conflitto vietnamita.

Anzi, si fa notare che proprio la presenza di una delegazione dell'FLN a Parigi preclude, per il momento, l'eventualità che i contatti segreti si svolgano nella capitale francese, ai margini di quella conferenza di pace che sinora non ha fruttato altro che scambi di accuse e invettive.

A quanto sembra, il capo della delegazione di Hanoi, Xuan Thuy, si è rifiutato di avviare a Parigi negoziati segreti in assenza di rappresentanti del F.L.N. D'altra parte, gli Stati Uniti sono quanto mai riluttanti ad avviare trattative segrete con il «Fronte», per timore che esso possa sfruttare la cosa a fini di propaganda, e creare ulteriori gravi difficoltà nelle relazioni tra Washington e il Governo del Vietnam del Sud. Queste relazioni, come si sa, sono quanto mai instabili: il Governo di Saigon sostiene che è essenziale alla sua stessa sopravvivenza negare qualunque riconoscimento all'FLN, e continua a considerare l'organizzazione dei guerriglieri comunisti come una semplice emanazione del Governo di Hanoi.

Secondo il senatore Stephen Young dell'Ohio, membro della commissione senatoriale per le forze armate, i colloqui segreti in corso tra Stati Uniti e Vietnam del Nord potrebbero portare all'immediata cessazione del fuoco se gli Stati Uniti accettassero di ritirare subito centomila uomini del Vietnam, cioè meno di un quinto del loro corpo di spedizione. Questa affermazione non ha trovato alcuna precisa conferma a Parigi: è però impressione che il ritorno di Sullivan e di Bunker a Washington possa portare a decisioni politiche di grande rilievo da parte del Presidente Nixon, sulla base di quanto è stato accertato nel corso dei contatti segreti.

Tutto ciò, comunque, non dovrebbe influire sulla riunione settimanale della conferenza a quattro, prevista per domani: gli americani sembrano semplicemente intenzionati a ripetere le loro proteste per gli attacchi effettuati dai vietcong contro centri abitati nel Vietnam del Sud durante l'offensiva in corso.

A. P.

PER FAR TACERE IL FUOCO DI MORTAI DALLA GIORDANIA

Nuovi raids israeliani contro basi dell'«Al Fatah»

Quattro terroristi arabi condannati all'ergastolo a Gerusalemme
Amman smentisce che Re Hussein mediti di rinunciare al trono

Tel Aviv, 19

L'aviazione israeliana, per la terza volta in quattro giorni, ha compiuto oggi incursioni contro basi di guerriglieri arabi al di là del fiume Giordano; i raids sono avvenuti nel corso di uno degli incidenti scoppiati stamane presso Neve-Ur, nella valle di Beisan. Secondo fonti di Tel Aviv, sono stati i guerriglieri dell'«Al Fatah» in territorio giordano ad aprire per primi il fuoco, con i mortai, alle 8.20 (ora italiana); aerei israeliani hanno attaccato le postazioni dei terroristi, per mettere fine al fuoco che durava da un'ora. Un secondo attacco è avvenuto alle 11.30, quando altre granate di mortaio e di obice sono state lanciate sulle posizioni israeliane, le quali non hanno risposto al fuoco. Un comunicato di Amman menziona solo il primo incidente, attribuendone la responsabilità agli israeliani. Oggi, secondo quanto riferito da un portavoce di Israele, il fronte sul canale di Suez è rimasto invece calmo, probabilmente a causa del maltempo e delle dense nubi di sabbia che hanno ridotto quasi a zero la visibilità. Il portavoce ha precisato che ieri le truppe israeliane hanno aperto il fuoco ripetutamente verso l'altra sponda del Canale, distruggendo un deposito di munizioni egiziano e facendo deragliare un treno.

Si è appreso intanto a Gerusalemme che il capo di un gruppo di sabotatori dell'«El Fatah» e tre suoi collaboratori, sono stati condannati all'ergastolo da un tribunale militare a Hebron, in Cisgiordania; altri undici uomini, appartenenti allo stesso gruppo, sono stati condannati a pene che giungono fino a 15 anni di carcere. Tutti gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di aver organizzato, a Hebron attentati dinamitardi presso la tomba dei Patriarchi, attentati che causarono la morte di un israeliano ed il ferimento di una cinquantina di persone.

A Nablus, in Cisgiordania, una delegazione dell'«Organizzazione delle donne palestinesi» si è recata dal Governatore militare israeliano, colonnello Givoli, per protestare contro l'arresto della segretaria della loro organizzazione. Viene annunciato, d'altra parte, che una sessantina di giovani sono stati arrestati nei giorni scorsi, a Nablus, sotto l'accusa di incitamento alla rivolta contro Israele, di detenzione illegale di armi e di appartenenza ad organizzazioni clandestine.

Da segnalare, infine, che il Governo giordano ha smentito oggi le voci secondo cui Re Hussein intende abdicare. Un portavoce del Governo di Amman ha dichiarato che non vi è nessun fondamento di sorta nella notizia pubblicata dal giornale libanese «Al Jarida» che il sovrano hascemita starebbe esaminando l'eventualità di lasciare il trono.

DI STANZA A BERLINO EST 5000 soldati comunisti?

Bonn, 19

Il Segretario di Stato agli affari tedeschi del Governo di Bonn, Guenther Wetzel, ha respinto, parlando davanti al Bundestag, le accuse tedesco-orientali, secondo le quali la R.F.T. viola lo statuto quadripartito dell'ex-capitale tedesca. Egli ha sostenuto, anzi, che più di cinquemila soldati tedesco-orientali si trovano a Berlino Est, dove sono installati anche numerosi organismi del regime di Pankow, in particolar modo i servizi segreti.

Secondo Wetzel, il settore orientale di Berlino è stato integrato nel resto della Germania orientale per quanto riguarda la fabbricazione di equipaggiamenti militari e, negli ultimi anni, molte società di Berlino Est hanno fabbricato siluri, bombe e altre munizioni.

DE GAULLE IN CORSICA commemorerà Napoleone

Parigi, 19

Il Presidente De Gaulle si recherà in Corsica il 15 agosto, per prendere parte alle celebrazioni del bicentenario della nascita di Napoleone: sarà la prima visita di De Gaulle in Corsica, da quando è Presidente della Repubblica.

Oggi intanto il Ministro delle informazioni francese, Joel le Theule, ha reso noto che De Gaulle si rivolgerà alla Nazione, per radio e per televisione, il 10 aprile, per illustrare l'importanza del referendum sul decentramento governativo e la riforma del Senato. Il referendum è previsto per il 27 aprile.

INNOCENTE IL SICILIANO accusato di tre omicidi

Bonn, 19

Il siciliano Francesco D'Angelo, di 24 anni, non è l'autore del triplice omicidio commesso il 21 maggio scorso in un bar nei dintorni di Essen. I sospetti della polizia erano stati attirati sull'italiano in seguito a una trasmissione televisiva, che trasmette ogni settimana ricostruzioni dei crimini rimasti impuniti in Germania.

Il D'Angelo, che viveva sotto false generalità ad Amburgo, era stato rintracciato proprio grazie alla televisione e arrestato il 7 marzo. L'operaio Dieter Ten Aiken, principale indiziato, aveva indicato in lui il colpevole del delitto. Aiken ha ora confessato di aver ucciso egli stesso i tre uomini, insieme con altri complici. E ha ammesso che Francesco D'Angelo non era uno di loro.

NOTTE DI SANGUE NELLA RAPPRESENTANZA DELL'ETIOPIA A CITTA' DEL MESSICO

Cuoco folle spara all'ambasciata e fa strage: tre morti, cinque feriti

Uccisa la moglie dell'ambasciatore, gravi i quattro figli - Freddate anche due cameriere
Il pazzo si è poi impiccato - L'immunità diplomatica ritarda l'intervento della polizia

Città del Messico, 19

Un cuoco etiopico, colto da un accesso di follia omicida dopo essere stato licenziato dalla ambasciata del suo Paese, a Città del Messico, ha cominciato a sparare all'impazzata, ieri sera, sulle persone che si trovavano nella sede diplomatica: la moglie dell'ambasciatore, Belaynesh de Bekele, e due cameriere sono state uccise, i quattro figli del diplomatico e un'istitutrice inglese sono rimasti feriti. Il folle è riuscito a fuggire, si è nascosto in un albergo della capitale messicana e si è impiccato.

La polizia è stata avvertita dalla stessa signora De Bekele della strage in corso: la donna, colpita dai proiettili del pazzo mentre stava per andare a letto, ha avuto la forza di trascinarsi fino al telefono e di dare l'allarme; «Vi prego, aiutateci!» ha gridato. Sono state le sue ultime parole: è stramazzata sul letto ed è spirata. La polizia, subito accorsa, ha circondato la ambasciata, ma non vi è penetrata a causa dell'immunità diplomatica che protegge l'edificio; è stato necessario attendere l'autorizzazione del Ministero degli Esteri messicano perché gli agenti facessero irruzione.

Nella casa la polizia ha trovato il corpo della moglie del De Bekele, nella sua stanza da letto, e quelli di due cameriere, sorprese dalle pallottole del pazzo, in cucina; i quattro bimbi erano, insanguinati e piangenti, nei loro letti, e l'unica persona in grado di reggersi in piedi era l'istitutrice inglese, signorina Clever. Portati all'ospedale, i quattro bimbi — rispettivamente di otto, sette, cinque e un anno — sono stati ricoverati in condizioni definite «delicate».

Più tardi, mentre la polizia stava avviando una colossale caccia all'uomo, è giunta notizia che lo sparatore folle si era ucciso in un albergo vicino all'ambasciata; egli è stato identificato per il trentenne Beerhanu Afework. Di lui hanno raccontato alcune persone pratiche dell'ambasciata che «era solito stare sempre dietro alle cameriere, molestandole»; si è saputo anche che, prima della sparatoria, la moglie dell'ambasciatore gli aveva detto di «non farsi più vedere» nella sede diplomatica. Ieri sera, il cuoco aveva bevuto molto e aveva lasciato la cucina verso le 10: poco dopo, si sono uditi numerosi spari echeggiare dalle stanze della signora De Bekele e da quelle dei bambini. Il cuoco è quindi ritornato in cucina, dove ha ucciso le due cameriere e ferito a pugnalate l'istitutrice, che era entrata nel locale per vedere che cosa stava accadendo.

Due volte attorno al globo un «solitario» senza fermarsi

Londra, 19

Il navigatore solitario francese Bernard Moitessier starebbe tentando la duplice circumnavigazione del globo, da solo, senza mai fermarsi, secondo notizie giunte oggi a Londra. Moitessier, uno scrittore di 43 anni, ha abbandonato una gara di circumnavigazione del globo alla vigilia di una sua probabile vittoria, che gli avrebbe fruttato un premio di cinquemila sterline (sette milioni e mezzo di lire).

Il giornale che ha organizzato la gara, il «Sunday Times», informa che il Moitissier aveva doppiato il Capo Horn (la punta meridionale del Sud America) in testa ai concorrenti; invece di dirigersi verso il Nord e l'Inghilterra, però, il francese ha continuato verso il Capo di Buona Speranza, alla estremità meridionale del continente africano. Il «Sunday Times», pertanto, ritiene che il francese abbia abbandonato la gara e stia cercando di circumnavigare il globo per la seconda volta consecutiva, senza fermarsi.

Deraglia per sabotaggio un «merci» in California

Fairfield, 19

Un treno merci è deragliato oggi presso Fairfield, in California, in seguito a un atto di sabotaggio. Trenta dei quaranta vagoni del treno merci sono usciti dai binari e si sono fracassati; sei vagoni cisterna, due dei quali contenevano fosforo, si sono incendiati. Non si sono avute vittime tra il personale del treno.

Funzionari delle ferrovie hanno accertato che una o più persone hanno danneggiato i binari, i quali hanno ceduto sotto il peso del convoglio. Non si è riusciti a trovare un motivo valido, sinora, per questo sabotaggio.

IMPENNATA DOPO LA CONDANNA A 99 ANNI

JAMES RAY È PENTITO DI ESSERSI DETTO COLPEVOLE

Ha chiesto di poter conferire con il giudice
Forse spera in una revisione della sentenza

Memphis, 19

James Earl Ray, condannato a 99 anni di reclusione per la uccisione di Martin Luther King, ha chiesto di poter conferire col magistrato che lo ha giudicato, Preston Battle. Ray, confessandosi colpevole, ha rinunciato al diritto di presentare appello, ma ha il diritto di chiedere un colloquio col giudice e, qualora riuscisse a dimostrare che i suoi diritti erano stati lesi o che vi sono stati vizi di forma, potrebbe puntare anche a una revisione della sentenza. Nella lettera che è stata ricevuta ieri dal giudice, Ray annuncia anche di aver esonerato il suo avvocato difensore, Percy Foreman; sembra che Ray, in prigione, abbia detto di essersi pentito di aver ammesso la sua colpevolezza.

E' questa la seconda impennata del confesso assassino, rispetto alla linea adottata al processo dal suo avvocato difensore, e accolta dall'accusa e dal giudice: in udienza, infatti, Ray aveva accennato alla possibilità che il suo non fosse stato un crimine concepito ed eseguito da lui soltanto, tesi sostenuta invece dal suo avvocato. Oggi Ray rimette in questione la sua stessa ammissione di colpevolezza.

Che Ray non abbia agito da solo nell'uccidere il leader integrazionista negro è una convinzione generale tra i seguaci di King. La sua ammissione di colpevolezza, anzi, è stata considerata da costoro un espediente per strozzare il dibattimento e impedire la deposizione di testi che avrebbero potuto gettare dubbi su una tesi assai comoda per gli ambienti razzisti del Sud. L'iniziativa che Ray ha preso adesso, dalla sua cella nel penitenziario statale del Tennessee, è tale da turbare i sonni di chi riteneva liquidato per sempre il caso King. Da notare che il giudice Beattie si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni sulla lettera, limitandosi ad affermare che in essa non sono contenuti altri nomi, oltre a quello dell'avvocato difensore.

SQUILIBRATO SI BARRICA dopo aver ferito il padre

Lons-le-Saunier, 19

I gendarmi di Perrigny assediano da ieri sera una casa colonica, ove uno squilibrato armato di fucile, Pierre Vircondelet, di 33 anni, si è barricato dopo aver tentato di uccidere il proprio padre in una crisi di follia.

Il Vircondelet aveva sparato un colpo di fucile sul padre settuagenario, ferendolo a una anca, e gli si era quindi avventato contro brandendo un coltello. L'intervento di alcuni vicini aveva evitato «in extremis» il parricidio, ma lo squilibrato era riuscito a rinchiudersi in una stanza.

In passato Pierre Vircondelet era stato ricoverato a più riprese in un ospedale psichiatrico.

A FUCILATE IN UN GIARDINO DI ADELAIDE

Coniugi italiani uccisi in Australia

Erano emigrati 20 anni fa - Fermato un giovane

Adelaide, 19

Una coppia italiana è stata uccisa a fucilate in un giardino del mercato di Adelaide, nei pressi della chiesa cattolica del sobborgo di Newton.

Le vittime del tragico fatto di sangue sono Salvatore di Ionno, di 46 anni, e la moglie Giuseppina di 44. I due erano giunti dall'Italia 20 anni fa. La polizia australiana ha trattenuto in stato di fermo un giovane di 22 anni.

Nel Mare del Nord

BRUCIA UNA PETROLIERA Mercantile a picco

Rotterdam, 19

Tutti i 40 marinai della petroliera norvegese «Siluna», da 30 mila tonnellate, sono stati tratti in salvo dal mercantile danese «Madrilene», dopo che la petroliera stessa si era trovata in gravi difficoltà, nel Mare del Nord, per un incendio nella sala macchine. La nave, la quale reca nelle cisterne 50 mila tonnellate di petrolio greggio, si trova a una trentina di miglia al largo di Felixstowe, nell'Inghilterra orientale.

Si apprende, d'altra parte, che il mercantile liberiano «Garden City», di settemila tonnellate, è affondato, a una cinquantina di miglia a largo delle coste olandesi, in seguito a una collisione con la nave polacca «Zaglebie Debrowski», provocata dalla fitta nebbia. L'unità polacca ha raccolto 26 uomini dell'equipaggio della «Garden City», mentre altri 12 marinai sono stati presi a bordo di un mercantile inglese.

VANE LE RICERCHE DEI CACCIATORI IN ETIOPIA

Fari d'auto nella foresta Sono i tre italiani dispersi?

Trovate anche scatole vuote e tracce di pneumatici

Addis Abeba, 19

Qualche speranza per i tre italiani dispersi in Etiopia durante una partita di caccia: dopo una giornata di vane ricerche in tutta la vasta piana di Bilen, trecento chilometri a Est di Addis Abeba, scatole di carne vuote e tracce di pneumatici di «land rover» sono state trovate, poco prima del tramonto, in un punto molto distante dalla zona delle battute e fuori dall'itinerario previsto dei cacciatori. Si fa strada l'ipotesi che i tre si siano smarriti. Questa sera, poi, agenti di polizia della zona di Malca Aware, la località provvista di collegamento telefonico più vicina alla piana di Bilen, hanno comunicato di avere scorto luci di fari d'automobile molto distanti, nella foresta. Domattina un elicottero si recherà nella zona da dove sono pervenute le segnalazioni, che è alquanto impervia e montagnosa.

Queste notizie hanno rinfrancato non poco i soccorritori di Guglielmo Mancini, Francesco Cocilovo e Mario Arduino, i quali avevano battuto con grande meticolosità ma invano, la zona di Bilen, arrivando al punto di localizzare e scrutare tutte le località dove si addensavano stormi di avvoltoi. La vasta steppa dove si erano recati per una partita di caccia i tre italiani, è poco alberata e sufficientemente popolata. Non vi sono scondimenti di notevole rilievo, per cui un automezzo è facilmente individuabile; inoltre, ogni movimento di bianchi è seguito dalla popolazione nomade di dancala: tutti questi elementi avrebbero dovuto consentire di ritrovare con sufficiente facilità i tre dispersi, se effettivamente si fossero mantenuti in questa zona, senza deviare verso il sistema montagnoso che sorge a Sud.

Il più anziano dei dispersi, il sessantaquattrenne Guglielmo Mancini, di Perugia, vive da 32 anni in Africa; egli ha una notevole esperienza del Paese ed è più volte incappato in avventure del genere, per seguire la sua passione di cacciatore. Dei tre, il novellino di cose africane è il ventottenne Mario Arduino, giunto pochi mesi fa da Torino, per lavorare come contabile presso la camiceria «Augusta» di Addis Abeba. Il fotografo Francesco Cocilovo, di Caronia, è in Etiopia da circa dieci anni, ma non è un appassionato cacciatore e si sa che ha accettato l'invito alla battuta per pura condiscendenza verso gli amici.

---

† Il giorno 18 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Marino Santoni

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli MARIUCCIA e MARINO, il nipote ROBERTO, la nuora e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla dott.ssa Marchesini Olivotto.

I funerali avranno luogo oggi 20 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo tante sofferenze lasciò questa terra per raggiungere i suoi cari

Emma Buda ved. Caputo

Ne danno l'annuncio i nipoti, i suoi cari cugini AMELIA, NICOLA e i parenti.

Un grazie di cuore al dott. Banelli e famiglia per le loro cure affettuose prestatele.

I funerali seguiranno oggi 20 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Dussi

Ne danno il triste annuncio la moglie REDENTA, il figlio UGO, le figlie INES e MARIA, il fratello GUIDO, le sorelle MARIA e ANTONIA, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La Direzione e il personale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER IL CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE partecipano al lutto del loro collega Mario Sossi per la perdita della mamma

Vittoria

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

AVV.
Alfredo Giacchini

la figlia, la moglie e i familiari ringraziano tutti coloro che presero parte in vario modo al loro dolore.

I CONGIUNTI di

Bruno Vaniglio

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la dipartita del caro Estinto

Nel X anniversario della scomparsa di

Agostino Santin

la moglie e i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Saranno celebrate due S.S. Messe: il 21 marzo alle ore 6.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo e il 22 marzo alle ore 9 nella Chiesa B. V. delle Grazie di via Rossetti.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AFFARONE latteria centralissima vendesi 800.000. Rivolgersi corso Italia 29 amministrazione 16.30-18.30; inintermediari. 44309 R

CEDO negozio fiori nuovo centrale causa malattia prezzo trattabile. Telefonare 93188. 23914 R

OCCASIONISSIMA negozio abbigliamento cartoleria merceria in piena attività vendesi causa partenza contanti. Tel. 744275. 44301 R

TINTORIA stireria vendesi anche condizioni. Tel. 812287 orario negozio. 44291 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VIA PATRIZIO (zona Ippodromo) avanzata costruzione appartamenti da due stanze soggiorno cucinino vista mare vende AMMINISTRAZIONE ALBERTI via S. Caterina 1 tel. 68734 ore 16-19. 42318 S

A.A. AGEP Crispi 14 vende lussuosissimi appartamenti: ROMAGNA, COMMERCIALE, CANTU'. Altri: ROIANO, CARPINETO, ISTRIA, BONOMEA. Affittati 36.000, nuovi, per INVESTIMENTO. Sanluigi VILLA panoramicissima. LEGGE 1179 (aventi diritto) convenientissimi bistanze, grande soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore contanti 25% (dilazionato 12 mesi) 1.867.000, saldo 25 anni. Interesse 5,50%. CENTRALISSIMO 6 stanze salone. LOCALI piazza ROIANO nuovi. 23567 S

A.A.A. APPARTAMENTI 3 stanze via Petronio angolo Donadoni vende o permuta con terreno edificabile, direttamente Impresa, mutui fino al 75%. Telefonare 68957. 43819 S

A.A.A. APPARTAMENTI v. Soncini vende direttamente Impresa, mutui fino al 75%. Tel. 68957 43819 S

A. VIA Bonomo. Complesso residenziale avanzata costruzione appartamenti varia grandezza con box. Vende direttamente Impresa. Tel. 90607. 42540 S

A. VIALE XX SETTEMBRE. COMPLESSO RESIDENZIALE IN ZONA TRANQUILLA. INIZIO VENDITA APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA SUL POSTO, SABATO POMERIGGIO COMPRESO. TEL. 90607. 42540 S

ACQUISTEREI contanti appartamento centrale 5-7 stanze accessori primi piani. Offerte a cassetta 44311 S SPI.

ALLOGGI una due camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco zona tranquilla soleggiata adiacente asilo infantile. Tel. impresa n. 816263. 0044279 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare zona D'Angeli, tre stanze cucina bagno poggiolo terrazza ripostiglio soffitta garage centralnafta ascensore vende 9.750.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 23625 S

APPARTAMENTO libero città primingresso nuovo centralnafta ascensore vendesi forti rateazioni. Telefonare 31335. 23966 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO seminuovo 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23625 S

APPARTAMENTO stanza cucina 2.300.000 libero entro giugno, altro 2 stanze stanzino cucina libero fine aprile, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto Piccardi 6, ore 14-16 feriali. 42276 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno libero; altri 2-3 stanze cucina vendonsi; piccolo acconto, saldo rateale. Visitare S. Francesco 38, feriali ore 15.30-16.30. 42274 S

ATTICO VIALE XX SETTEMBRE (zona Politeama) 3 stanze e grande mansarda doppi servizi vende Amministrazione Alberti, telef. 68734, ore 16-19. 42318 S

BAIAMONTI costruzione soleggiatissimo edificio 2-3 stanze soggiorno comforts modernissimi terrazze mutuo agevolato legge 1179 vende Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 23621 S

LOCALE, magazzino 200-100 mq. circa vendonsi pagamento rateale. Tel. 31335. 23966 S

LOCALE grande centro, altro 20 mq. vendonsi forti rateazioni. Telefonare 764538. 42278 S

LOCALI d'affari via Crispi 66, mq. 160, 35, 25, 60 vendonsi oppure affittansi. Telef. 726205. 23904 S

MAGAZZINETTO con ufficio vendesi rata 30.000 mensili come un affitto, acconto solo 500 mila. Visitare sul posto feriali ore 15.30-16.30, S. Francesco 38. 42274 S

NEGOZIO, magazzino, appartamenti 1-2 stanze, casa signorile vendonsi con solo 400.000 acconto, saldo decennale. Visitare feriali San Francesco 51, ore 16.45-17.45. 42278 S

OCCASIONE vano libero per ufficio, magazzino 110 mq., camera cucina, vendonsi piccolo acconto, saldo rateale. Visitare feriali Pascoli 32, V piano, ore 15-17.30. 42278 S

OCCASIONE appartamento luminoso camera cameretta cucina libero vendesi 2.650.000, pagamento dilazionato. Visite sul posto Bonomo 15, feriali ore 10.30-12.30. 42278 S

OCCASIONE appartamenti, magazzini, vano unico con servizi, vendonsi con solo 400.000 acconto saldo piccole rate. Visitare feriali ore 11.30-13, Cologna 66. 42276 S

OCCASIONE vendonsi/affittansi Marina sei stanze anche uso ufficio. Tel. 30321. 44307 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia) - Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi - Mutui oltre 80%. Impresa Egena - via Roma 28 - tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi - tel. 811225. Orario: 9-13; 14.30-18.30. 23918 S

TERRENO altipiano alberato acqua luce vendesi occasione. Tel. 55290. 44303 S

VIALE Raffaello Sanzio appartamento primo ingresso 3 stanze ogni comforts vendesi. Tel. 68734 pomeriggio. 42320 S

VILLINO S. CROCE MARE da completare 2-3 vani e cucinino vera occasione vendesi. Amm.ne Alberti via S. Caterina 1 telefono 68734 ore 16-19. 42320 S

T Villeggiature L. 90

CASA o villa mare costiera fino Duino cercasi per luglio agosto settembre. Cassetta n. 44269 T SPI.

V Diversi L. 120

VANONI, bilanci, contabilità, concordati, pratiche societarie, Import-Export, doganali, fiscali, paghe e contributi. Studio tel. 36205. 44153 V